



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

253^a seduta pubblica

giovedì 12 dicembre 2024

Presidenza del vice presidente Centinaio,
indi del vice presidente Rossomando

INDICE GENERALE

| | |
|---|-----|
| <i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> | 7 |
| <i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> | 69 |
| <i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> | 131 |

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE..... 7

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla camera dei deputati

PRESIDENTE..... 7

PER UNA INFORMATIVA URGENTE DEL GOVERNO SUL RECENTE NAUFRAGIO A LARGO DI LAMPEDUSA

BOCCIA (PD-IDP)..... 7

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione approvazione:

(1318) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE..... 8, 10, 11

LICHERI SABRINA (M5S)..... 9, 11

PIRRO (M5S)..... 9

ANCOROTTI, *relatore*..... 10BITONCI, *sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy*..... 10

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE..... 13

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1318:

PRESIDENTE..... 13

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE..... 18

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1318:

PRESIDENTE..... 18, 19, 20, 24, 29

PIRRO (M5S)..... 18, 19

GASPARRI (FI-BP-PPE)..... 20, 27

NICITA (PD-IDP)..... 22

ROMEO (LSP-PSd'Az)..... 22, 24

RENZI (IV-C-RE)..... 23, 25

PATUANELLI (M5S)..... 23

LIRIS (FdI)..... 24

SPINELLI (FdI)..... 26

BOCCIA (PD-IDP)..... 26

FREGOLENT (IV-C-RE)..... 30

SALUTO A RAPPRESENTANZE DI STUDENTI E AMMINISTRATORI LOCALI

PRESIDENTE..... 32

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1318:

SALVITTI (Cd'I-UDC-NM (Ncl, CI, IaC)-MAIE-CP) 32

MAGNI (Misto-AVS)..... 34

ROSSO (FI-BP-PPE)..... 36

LICHERI SABRINA (M5S)..... 38

BERGESIO (LSP-PSd'Az)..... 40

MARTELLA (PD-IDP)..... 42

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE..... 45

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1318:

PRESIDENTE..... 46

PETRUCCI (FdI)..... 45

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE..... 47

ROMEO (LSP-PSd'Az)..... 47

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE..... 49

BAZOLI (PD-IDP)..... 47

SCALFAROTTO (IV-C-RE)..... 48

INTERROGAZIONI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento:

(3-01549) - Sulle criticità nei servizi di trasporto pubblico di linea e non di linea:

PRESIDENTE..... 49

RENZI (IV-C-RE)..... 49, 50

SALVINI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti*..... 50**(3-01540) - Sull'aumento delle tariffe ferroviarie nel periodo natalizio:**

PRESIDENTE..... 51

DE CRISTOFARO (Misto-AVS)..... 51, 53

SALVINI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti*..... 52**(3-01547) - Sulle tempistiche di realizzazione delle infrastrutture collegate alle olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026:**

PRESIDENTE..... 53

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (Ncl, CI, IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

| | | | |
|---|--------|---|-----|
| BORGHI CLAUDIO (<i>LSP-PSd'Az</i>)..... | 53, 55 | Articolo 33 | 79 |
| SALVINI, <i>vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i> | 54 | Emendamenti..... | 80 |
| SALUTO A RAPPRESENTANZE DI STUDENTI | | Articolo 34 | 83 |
| PRESIDENTE..... | 55 | Emendamenti..... | 84 |
| INTERROGAZIONI | | Articolo 35 | 85 |
| Ripresa dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento | 56 | Emendamenti..... | 86 |
| (3-01550) - Sulle valutazioni sismiche relative la progetto del ponte sullo Stretto di Messina: | | Articolo 36 | 103 |
| PRESIDENTE..... | 56 | Emendamenti..... | 103 |
| IRTO (<i>PD-IDP</i>)..... | 56, 58 | Articoli 37 e 38 | 113 |
| SALVINI, <i>vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i> | 57 | Emendamenti..... | 114 |
| (3-01546) - Sulle comunità energetiche rinnovabili e sul reddito energetico nazionale: | | Articoli 39 e 40 | 119 |
| PRESIDENTE..... | 58 | INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLAMENTO | 120 |
| TREVISI (<i>FI-BP-PPE</i>) | 58, 60 | Interrogazione sulle criticità nei servizi di trasporto pubblico di linea e non di linea | 120 |
| PICHETTO FRATIN, <i>ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica</i> | 59 | Interrogazione sull'aumento delle tariffe ferroviarie nel periodo natalizio | 122 |
| (3-01542) – Sul reddito di libertà per le donne vittime di violenza: | | Interrogazione sulle tempistiche di realizzazione delle infrastrutture collegate alle olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 | 123 |
| PRESIDENTE..... | 61 | Interrogazione sulle valutazioni sismiche relative al progetto del ponte sullo Stretto di Messina | 124 |
| DAMANTE (<i>M5S</i>)..... | 61 | Interrogazione sulle comunità energetiche rinnovabili e sul reddito energetico nazionale..... | 126 |
| ROCCELLA, <i>ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità</i> | 61 | Interrogazione sul reddito di libertà per le donne vittime di violenza..... | 127 |
| MAIORINO (<i>M5S</i>) | 63 | Interrogazione sulle iniziative per promuovere il ruolo delle donne in ambito scientifico e tecnologico | 128 |
| (3-01551) - Sulle iniziative per promuovere il ruolo delle donne in ambito scientifico e tecnologico: | | <i>ALLEGATO B</i> | |
| PRESIDENTE..... | 63, 65 | VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA | 131 |
| MIELI (<i>FdI</i>) | 63, 65 | CONGEDI E MISSIONI | 153 |
| ROCCELLA, <i>ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità</i> | 64 | DISEGNI DI LEGGE | |
| INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO | | Trasmissione dalla Camera dei deputati | 153 |
| PRESIDENTE..... | 66 | Annunzio di presentazione | 153 |
| PIRRO (<i>M5S</i>) | 66 | Assegnazione..... | 154 |
| ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2024 | 67 | Nuova assegnazione | 154 |
| <i>ALLEGATO A</i> | | CAMERA DEI DEPUTATI | |
| DISEGNO DI LEGGE N. 1318 | | Trasmissione di documenti..... | 155 |
| Articolo 27 | 69 | GOVERNO | |
| Articolo 28 | 69 | Trasmissione di atti | 155 |
| Emendamenti e ordine del giorno..... | 70 | Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento | 156 |
| Articoli 29 e 30..... | 73 | MOZIONI E INTERROGAZIONI | |
| Emendamenti..... | 74 | Apposizione di nuove firme ad interrogazioni | 156 |
| Articolo 31 | 75 | Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni | 157 |
| Emendamenti..... | 75 | Mozioni..... | 158 |
| Articolo 32 | 78 | | |
| Emendamento | 79 | | |

| | |
|---|---------|
| Interrogazioni | 159,164 |
| Interrogazioni, da svolgere in Commissione..... | 171 |

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CENTINAIO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,02*).

Si dia lettura del processo verbale.

PAGANELLA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico che è stato trasmesso dalla Camera dei deputati il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza» (1323).

Per una informativa urgente del Governo sul recente naufragio a largo di Lampedusa

BOCCIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, ho chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori per chiedere al Governo, attraverso i Ministri competenti, il Ministro dei trasporti e il Ministro dell'interno, di riferire al più presto al Senato su quella che non è solo una tragedia collettiva. Questa volta, signor Presidente, Yasmine è il nome della nostra vergogna. È il volto di una bambina, che è un'immagine emblematica della deriva della civiltà umana. È una bambina di undici anni, che ha resistito per molte ore in mare, unica sopravvissuta, colleghe e colleghi, dell'ennesima strage senza colpevoli. Una bambina che veniva dalla Sierra Leone, un Paese che è tutto tranne che sicuro. Si era imbarcata in Tunisia, a Sfax, con il fratello, che adesso è in fondo al mare insieme ad altri 45 esseri umani.

Per fortuna c'erano i volontari di una delle ONG che, nonostante le campagne di odio continuo e costante contro di loro, sono sempre lì, a fare quello che dovrebbero fare tutti gli Stati civili che danno vita alla nostra Europa e che forse così civili non sono.

Dovremmo ringraziare quei volontari, che sono convinti che non sia mai giusto non tendere la mano a chi è in difficoltà in mare. Invece, si sta sistematicamente smantellando, con un'azione pervicace e capillare, la rete dei soccorritori, con una sequela di decreti disumani.

Signor Presidente, chiediamo che il Governo venga a riferire in Aula sulle ragioni per cui, a dieci miglia da Lampedusa, sono morte, abbandonate, quarantacinque persone, delle quali nessuno sapeva nulla e per le quali nessuno si è mosso in tempo.

Vorremmo sapere perché la Guardia costiera non è intervenuta. Prendo in prestito le parole di una poetessa britannica di origine somala: «nessuno mette i suoi figli su una barca, a meno che l'acqua non sia più sicura della terra». (*Applausi*).

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(1318) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*) (**ore 10,09**)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1318, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta di ieri i relatori hanno svolto la relazione orale e hanno avuto luogo la discussione generale e le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli dall'1 al 26.

In attesa del decorso del termine di venti minuti dall'inizio della seduta per procedere alle votazioni con procedimento elettronico, passiamo all'esame degli articoli successivi, sui quali sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

LICHERI Sabrina (*M5S*). Signor Presidente, con l'emendamento 28.4 sostanzialmente chiediamo di includere nella definizione di *startup* innovative anche quelle imprese di nuova costituzione, ma che operano in settori tradizionali e che, al contempo, riescono ad introdurre delle innovazioni rilevanti, capaci quindi di rappresentare una discontinuità importante rispetto alle attività esistenti. Superare questa limitazione e questo confine significherebbe riconoscere innovazione anche in ambiti e contesti già consolidati - pensiamo per esempio all'artigianato - attraverso processi tecnologici avanzati o attraverso prodotti realizzati con tecnologie altrettanto avanzate.

PIRRO (*M5S*). Signor Presidente, ho presentato diversi emendamenti sull'articolo 36, di cui ho ampiamente parlato anche nel pomeriggio di ieri. Ci tengo in particolar modo a rimarcare anche in questa occasione quello che ho detto, visto che abbiamo ancora qualche minuto di tempo prima di poterci apprestare a votare. Vorrei sollevare l'attenzione di tutti i colleghi su questo articolo in particolare, che si occupa di materia sanitaria.

L'emendamento 36.1 chiede di sopprimere l'articolo e sarei veramente felice - come lo sarebbero i 58 milioni di abitanti del nostro Paese - se ci ripensaste e votaste per la soppressione dell'articolo. Voglio ricordare a tutti che con questo articolo voi differite l'entrata in vigore delle norme previste dalla legge sulla concorrenza del 2021, approvata - lo ricordo a tutti - nel 2022 da un'ampia maggioranza del Parlamento di allora, che costituiscono ancora maggioranza, in teoria, in questo Parlamento. Lega, Forza Italia, Noi Moderati (o quale che sia il nome, perché, con tutto il rispetto per i colleghi, non lo ricordo esattamente in questo momento), MoVimento 5 Stelle, Partito Democratico e AVS approvarono quella legge, che prevedeva nuovi criteri di accreditamento per le strutture sanitarie private per poter lavorare in cosiddetta convenzione con il sistema sanitario pubblico.

Quelle norme erano state scelte e scritte a tutela della salute dei cittadini italiani, per trasparenza, per valutazione degli esiti, per monitoraggio; peraltro esiste l'obbligo, per le strutture sanitarie private, di immettere i dati nel fascicolo sanitario elettronico, di cui tutti ci riempiamo la bocca ripetutamente, relativamente alla sua importanza e necessità per tutti quanti noi e per un corretto funzionamento della nostra sanità. Nonostante quegli accordi siano stati approvati anche dalla Conferenza Stato-Regioni (e ricordo che - ahinoi - sciaguratamente la maggior parte delle Regioni sono in mano al centrodestra e i vostri Presidenti di Regione li hanno approvati), voi state differendo di due anni (non uno, due, oltre all'anno che già avete differito) l'entrata in vigore di queste norme che tutelano e difendono la salute dei cittadini italiani. Io trovo veramente inaccettabile che stiate compiendo questo delitto ai danni della salute dei nostri concittadini.

Gli altri emendamenti a mio avviso importanti, ma tampone, prevedono ulteriori norme di revisione delle regole di accreditamento. Tuttavia, se non riusciamo a far entrare in vigore neanche quelle che abbiamo deciso tutti insieme, figuriamoci se possiamo sceglierne delle altre. Mi sembra davvero fiato sprecato rispetto all'attenzione sempre minima, se non assente, che questa maggioranza dimostra nei confronti della nostra sanità pubblica. (*Applausi*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ANCOROTTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e sull'ordine del giorno presentati agli articoli da 28 a 38.

BITONCI, *sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Prima di passare alle votazioni, in attesa che decorra il termine di venti minuti previsto dall'articolo 119 del Regolamento, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,18, è ripresa alle ore 10,25).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 27.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.1, presentato dalla senatrice Fregolent, identico all'emendamento 28.2, presentato dalle senatrici Naturale e Licheri Sabrina, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.4, presentato dalle senatrici Licheri Sabrina e Naturale.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 28.3, presentato dalla senatrice Fregolent, fino alle parole «sono soppresse», su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 28.5

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.7, presentato dalle senatrici Licheri Sabrina e Naturale, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.8, presentato dalle senatrici Naturale e Licheri Sabrina, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.9, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Senatrice Licheri, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G28.1?

LICHERI Sabrina *(M5S)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G28.1, presentato dalle senatrici Licheri Sabrina e Naturale.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 28.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 29.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 30.1, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 30.2, presentato dai senatori Basso e Nicita, identico all'emendamento 30.3, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

30. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 31.1, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 31.2, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 31.3, presentato dai senatori Basso e Nicita, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

31. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 31.0.1 a 31.0.4 sono improponibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 32.1, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

32. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 33.1, presentato dai senatori Basso e Nicita, sostanzialmente identico all'emendamento 33.2, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 33.3, presentato dai senatori Basso e Nicita, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Antonio Vivaldi» di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1318 (ore 10,32)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 33.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 33.0.1 a 33.0.2 sono improponibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 34.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 34.0.2 a 34.0.100 sono improponibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.1, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.2, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.3, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.4, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.5, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.6, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.7, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.8, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.9, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.10, presentato dal senatore

Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.11, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.12, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 35.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.1, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 35.0.10 è improponibile.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.2, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 35.0.3, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, fino alle parole «normativa vigente».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 35.0.6

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.4, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.8, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.5, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.7, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.9, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.11, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.12, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

L'emendamento 35.0.13 è improponibile.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.14, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.15, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 35.0.17 è inammissibile.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.18, presentato dalla senatrice Fregolent e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 36.1, presentato dalla senatrice Pirro e da altre senatrici, identico all'emendamento 36.2, presentato dal senatore Irto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Sull'emendamento 36.3 la 5ª Commissione ha espresso parere condizionato ad una riformulazione. Chiedo alla presentatrice, senatrice Pirro, se intende accoglierla.

PIRRO (*M5S*). Signor Presidente, accolgo le condizioni poste dalla 5ª Commissione sui miei emendamenti presentati all'articolo.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 36.3 (testo 2), presentato dalla senatrice Pirro.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 36.4 (testo 2), presentato dalla senatrice Pirro.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 36.5, presentato dalla senatrice Pirro.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 36.6 (testo 2), presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori, fino alle parole «131, definisce».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 36.7 (testo 2) a 36.8 (testo 2).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 36.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea una delegazione dell'Università di Palermo, che sta assistendo ai nostri lavori. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1318 (ore 10,43)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.0.1.

PIRRO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, non mi sono espressa in fase di illustrazione su questo emendamento perché ci tenevo a fare una dichiarazione di voto per ricordare un argomento di cui sono almeno due anni, se non di più, che parlo in quest'Aula.

Avevamo ottenuto, nella scorsa legislatura, l'apertura di un tavolo presso il Ministero dello sviluppo economico, grazie all'intervento dell'allora viceministro Pichetto Fratin, oggi ministro dell'ambiente, per risolvere una questione spinosa con le compagnie di assicurazione riguardo alle polizze sanitarie che vengono sottoscritte con un datore di lavoro come *welfare* aggiuntivo per i lavoratori. Nella stragrande maggioranza, per non dire nella totalità, dei casi, in queste polizze ci sono clausole a mio avviso - e non solo a mio avviso - vessatorie, che prevedono solo la possibilità di rimborso diretto, obbligando gli assistiti a rivolgersi solo a centri convenzionati. Questo limita la libertà di scelta e la scelta fiduciaria del proprio curante da parte dei lavoratori assistiti da queste polizze.

Con l'emendamento 36.0.1 chiedo, quindi, che queste clausole vengano ritenute nulle e che i cittadini lavoratori possano rivolgersi a qualunque medico o struttura sanitaria di loro scelta e fiducia e ricevere un rimborso indiretto pari esattamente a quello che verrebbe, in caso di rimborso diretto, pagato dalla compagnia assicurativa a una struttura convenzionata. È un emendamento che non ha oneri e non pone alcun vincolo per la pubblica amministrazione, quindi non si capisce per quale motivo ci sia una totale opposizione da parte vostra ad affrontare questo argomento. Mi auguro che il Ministero voglia, prima o poi, riprendere in mano la questione, valutare nuovamente l'opportunità di aprire un tavolo con le parti e addivenire finalmente a una soluzione, che vada incontro alle esigenze dei cittadini, anche in termini di concorrenza, laddove si possa usare questo termine che, a mio avviso, per quanto riguarda la tutela della salute dei cittadini, non dovrebbe mai essere utilizzato. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 36.0.1, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.0.100.

PIRRO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 36.0.100 fa il paio con il precedente, ma in questo caso, invece di parlare di salute, parliamo delle nostre auto, quelle che tanto vi starebbero a cuore, visti gli interventi recenti. Anche in questo caso, infatti, esiste molto spesso un vincolo a rivolgersi solo a strutture convenzionate per la riparazione delle auto dopo un danno. In realtà questa clausola era già stata ritenuta illegittima e c'era stato anche un pronunciamento dell'Unione europea in tal senso. Tuttavia, le compagnie aggirano questi vincoli legislativi, ponendo una franchigia nel caso in cui ci si rivolga a carrozzerie non convenzionate, che a volte è anche dieci volte superiore a quella che si deve pagare nel caso in cui ci si rivolga a carrozzerie convenzionate. Ovviamente questo, a mio avviso, è illegittimo, non tutela i consumatori e dovrebbe accendere un campanello d'allarme anche in voi, dal momento che vieta anche il regime di libera concorrenza tra le strutture. Evidentemente, però, in questo momento la vostra attenzione rispetto alle piccole e micro imprese e ai professionisti che si occupano delle nostre auto non è così alta. Basta guardare all'attenzione che mostrate verso tutto il mondo imprenditoriale, all'impresa: assistiamo a ventuno mesi consecutivi di calo della produzione industriale e la vendita di macchine e utensili nel nostro Paese sta colando a picco, perché Transizione 5.0 è una misura fallimentare. Abbiamo letto che nel comparto dell'*automotive* nel nostro Paese si preannunciano 40.000 esuberanti e voi non fate niente. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 36.0.100, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 36.0.2 è improponibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 36.0.3, presentato dal senatore Lorefice.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 36.0.4, presentato dal senatore Nave e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 37.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 38.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 38.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

GASPARRI *(FI-BP-PPE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI *(FI-BP-PPE)*. Signor Presidente, su questo emendamento è stato espresso parere contrario da parte del Governo. Essendo stato dato un parere unico sul complesso dei restanti emendamenti, noi non abbiamo potuto fare osservazioni.

Io voglio annunciare il ritiro di tre emendamenti a mia prima firma: il 38.0.1, il 38.0.2 e il 38.0.5, ma voglio comunque intervenire su di essi, per spiegare di che cosa stiamo parlando. Io tornerò, sottosegretario Bitonci, sulla questione, richiamando su di essa la sua attenzione, così potrà riferire al suo Ministero.

Di che cosa stiamo parlando? Tralascio i termini tecnici, come *fair share*, e altri termini molto tecnici, che denotano la questione. Noi qui

parliamo di concorrenza. Ognuno di noi riceve messaggi di varia natura: WhatsApp, pubblicità, comunicazioni. Articoli, *post* di Meta e quant'altro.

Nei giorni scorsi, signor Presidente, la procura della Repubblica di Milano ha contestato a Meta un'evasione fiscale pari a 887 milioni. Il Governo attualmente sta molto combattendo l'evasione fiscale e le entrate fiscali sono cresciute a dismisura, con un *record* del Governo Meloni che nessun Esecutivo precedente ha raggiunto, con un incremento notevole di entrate.

Vi è molto da combattere contro i giganti della rete: Meta, Google, Facebook, Amazon e dintorni. Nella legge di stabilità vi saranno ulteriori interventi per incrementare la cosiddetta *web tax*, quella tassa che anche l'Europa ha introdotto, denominandola *global minimum tax*. Noi abbiamo un sistema iniquo, per il quale il commerciante all'angolo paga il 40 per cento di tasse o forse di più, mentre Amazon e aziende affini pagano il 2 per cento.

Io sono europeista, il Gruppo Forza Italia europeista e fa parte del PPE, ma l'Europa fa la guerra al bagnino all'angolo, però poi non interviene sui giganti della rete in modo adeguato. Molti di questi hanno la sede legale in Irlanda, la quale vede crescere il prodotto interno lordo ed il reddito *pro capite* perché ospita sedi di Google e di altre aziende, che lì qualcosa pagano, mentre in Italia, in Francia, in Spagna non pagano, pagano poco.

Vi chiederete cosa c'entri questa premessa del senatore Gasparri con l'emendamento. Siamo sempre lì, colleghi, ai giganti della rete la cui impunità fiscale ed economica è intollerabile: lo scandisco col trattino tra una sillaba e l'altra! (*Applausi*).

Questo Governo, anche nel disegno di legge di stabilità, vuole evitare di tassare i giovani che creano *startup* e la piccola azienda che usa *internet*. Si sta correggendo il disegno di legge di stabilità per tassare le aziende che stanno al di sopra dei 750 milioni.

L'emendamento che ho proposto e che oggi, da sostenitore del Governo, addirittura ritiro, ma lo riproporrò, cosa dice? Sulla rete telefonica, che tutti utilizziamo viaggiano i messaggi di questi signori: ma non pagano niente!

Abbiamo tutti un'automobile, andiamo in autostrada, c'è il casello e paghiamo il pedaggio, perché l'autostrada viene mantenuta, asfaltata e tenuta in esercizio. Arriva l'automobile o il camion e si paga il pedaggio autostradale; caro o non caro, si discute e ci sono delle regole sui pedaggi su cui i Governi vigilano. Insomma, per andare in autostrada paghiamo un pedaggio. I giganti della rete per andare sull'autostrada della comunicazione telefonica non pagano niente.

Signor Presidente, sta finendo il tempo a mia disposizione, ma le chiedo ancora un minuto, visto che questa mattina siamo stati veloci.

Come dicevo, non pagano niente. Tralascio i termini *fair share* e quant'altro. Devono pagare per l'uso della rete. Credo che Bezos, Zuckerberg e gli altri debbano pagare. Mi rivolgo quindi al Governo: la questione l'ho illustrata e spiegata, ma la prossima volta non ritirerò l'emendamento. Lo presenterò, tanto entra in qualsiasi provvedimento fiscale o parafiscale di telecomunicazione. So che il ministro Urso è favorevole a questa misura e quindi lo ringrazio, perché si è anche pronunciato. Invito il sottosegretario Bitonci a riferire, perché non è detto che legga i Resoconti. Ripeto, la prossima volta

non ritirerò l'emendamento, perché i giganti della rete se vanno in autostrada pagano il pedaggio, visto che non si va gratis in autostrada. Se usa la linea telefonica, un utente paga, poco o tanto che sia, e dovranno pagare anche Zuckerberg, Bezos e gli altri. È una misura *pro* concorrenza. Altrimenti facciamo la legge della concorrenza, inseguiamo il bagnino - l'Europa, se non ammazza i balneari o il commercio ambulante, la notte non dorme, signor Sottosegretario, visto ce ne siamo occupati più volte anche insieme - e sembra che la concorrenza sia tutelata se bastoniamo la bancarella che non vende più tre paia di calzini a 5 euro all'angolo; del bagnino non ne parliamo, ma poi le società e i giganti della rete non pagano l'uso della rete telefonica. Ve l'ho spiegato in parole comprensibili. Ritiro l'emendamento, ma ci tornerò. (*Applausi*).

NICITA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA (*PD-IDP*). Signor Presidente, vorrei fare miei gli emendamenti del senatore Gasparri 38.0.1 e 38.0.2 e fare una breve dichiarazione di voto.

Senatore, noi concordiamo con questa impostazione, non tanto e non soltanto per un tema - come in molta letteratura e anche in molti dibattiti si sostiene - di *fair share*. Qui il tema non è un tema di *fairness*, ossia di equità, ma di concorrenza. È un tema di concorrenza perché c'è la questione di valorizzare la risorsa scarsa. Rispetto a vent'anni fa è cambiato il rapporto di domanda e offerta: oggi gran parte delle persone che accedono alla rete lo fanno per accedere sui nuovi *social* e sui nuovi contenuti; non lo fanno per telefonare, non lo fanno per mandare semplicemente un messaggio; lo fanno esattamente per il contrario. Allora nel rapporto fra domanda e offerta questo tema è stato invertito.

Noi invitiamo ancora la maggioranza a dire che cosa pensa questo Governo rispetto ai giganti della Rete, anche quando questi giganti sono dalla nostra parte politica o anche quando questi giganti della rete vengono qui a visitarci come se fossimo un Paese di periferia. Dobbiamo parlare di concorrenza, di reti, di valorizzazione delle risorse e dobbiamo guardare alle dinamiche della domanda e dell'offerta. Chiediamo al Governo, alla maggioranza e anche a chi ha proposto tale emendamento di affrontare questo tema. Io voterò a favore e chiedo che venga sottoscritto. (*Applausi*).

ROMEIO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEIO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, intervengo solo per annunciare che il Gruppo Lega sarà al fianco del capogruppo Gasparri nel portare avanti questa iniziativa; anzi, forse la prossima volta lo presenteremo come emendamento insieme a tutti i Capigruppo di centrodestra (*Applausi*), così la

volontà politica della maggioranza sarà ben chiara, e siamo certi che anche dal Governo arriveranno tutti i pareri necessari che ci porteranno a fare un po' di giustizia in questo campo.

RENZI (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZI (*IV-C-RE*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, mi dispiace che i ragazzi del liceo siano andati via. Ma è interessante che siano rimasti i ragazzi dell'Università di Palermo, perché stiamo assistendo a un corso di diritto parlamentare al contrario.

Non entro nel merito delle considerazioni che ha fatto il collega Gasparri, sintetizzabili nella frase “l'Europa vuole ammazzare il bagnino, ma vuole salvare Zuckerberg, Bezos”, e ha citato una serie di nomi; Musk forse non l'ha citato, ma va bene lo stesso, è indifferente. Gasparri ha spiegato - devo dire in modo anche molto comprensibile - che lui ha presentato un emendamento. Lo dico per suo tramite, signor Presidente, ai colleghi, che lo sanno, e a chi è in tribuna. Ora si sta per votare e dobbiamo votare sull'emendamento che Gasparri ha detto e ha spiegato (non entro nel merito) con grande attenzione e con grande dovizia di particolari.

Quando Gasparri ha finito - sempre per il diritto parlamentare - i colleghi del Gruppo Forza Italia lo hanno applaudito. Non è una novità: è il Capogruppo, ci sta, è regolare. Lo hanno applaudito anche alcuni della maggioranza, altri. E siamo arrivati al paradosso che il Capogruppo della Lega, cioè l'altro partito di maggioranza assieme a Fratelli d'Italia, ha detto: ci sto su questo emendamento di Gasparri, sono talmente convinto che lo presento anch'io, la prossima volta, anzi la prossima volta potremmo presentarlo tutti e tre.

Io, che sono un ragazzo limitato, mi fermo e dico: se siete d'accordo tutti, persino Fratelli d'Italia, qual è l'argomento filosofico, che mi sfugge, per cui non lo votate ora? (*Applausi*). Il collega Nicita - ultimo passaggio sul diritto parlamentare - è intervenuto e ha detto: io sono convinto e lo voto. Ho l'impressione - non so cosa farà il collega Patuanelli, io, a nome del Gruppo Italia Viva, dico che voteremo a favore - che da questa parte ci sia un'ampia disponibilità.

Se vogliamo dare un senso al lavoro del Parlamento, ora bisogna dire: “caro Sottosegretario, cambia il parere, caro Governo, cambia il parere, siamo tutti d'accordo e votiamo a favore”. (*Applausi*). Oppure siete talmente schiavi della vostra sudditanza psicologica al Governo che portate sotto lo zerbino il ruolo del Parlamento, che dimostrate di non contare niente come senatori. (*Applausi*). Abbiate un sussulto di dignità, dimostrate di non essere delle *majorette* (citazione), votate per le vostre idee e non per quello che vi dice il Governo con un sms. (*Applausi*).

PATUANELLI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, l'accorato appello del senatore Renzi mi ha fatto commuovere un po'. Non ricordo se è lo stesso che, quando stava al Governo, cambiava i membri della Commissione quando votavano contro; però è giusto dare onore al merito di questo cambio di passo del senatore Renzi, che noi seguiamo con grande attenzione. Confermo che anche il Gruppo MoVimento 5 Stelle voterà a favore degli emendamenti Gasparri, che così potrà dire di aver portato a casa una sacrosanta misura per il Paese. L'ha spiegato in modo incredibilmente e stranamente chiaro poco fa e credo che, per le motivazioni che il senatore Gasparri ha fornito in modo esauritivo, anche noi ci accodiamo a coloro che ritengono sacrosanto che i giganti del *web* siano trattati come qualsiasi altro cittadino. Si è dimenticato - come ricordava il senatore Renzi - di citare Elon Musk, ma non me ne sfugge il motivo. (*Applausi*).

LIRIS (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIRIS (*FdI*). Signor Presidente, l'ironia del collega Renzi non ci fa molto piacere, anche perché probabilmente non gli è stato riferito dai colleghi che stanno in 5ª Commissione che questo emendamento ha avuto il parere contrario della stessa 5ª Commissione. Quando c'è un parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'articolo non viene votato e sicuramente non viene difeso con questa ferocia da parte di questa minoranza che vuole utilizzare l'argomento per dare spettacolo. Si entra nel merito, si affronta l'argomento e si vanno a capire le vere condizioni. (*Applausi*).

Per suo tramite, anche io mi rivolgo agli universitari di Palermo, cui dico che ci sono una maggioranza e un'istituzione del Senato fatte di gente responsabile. Quando ci sono dei conti e un parere del MEF da rispettare, nonché un parere della 5ª Commissione per tenere in piedi i conti del bilancio dello Stato, noi diamo parere negativo.

Certamente lavoreremo perché il parere del MEF sia favorevole, in particolar modo per quanto riguarda i conti dello Stato. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.0.1, presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Nicita.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 38.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, è chiaro ed evidente che il senatore Renzi sia molto abile nelle Aule parlamentari e conosca molto bene tutti gli aspetti della politica, ma noi non siamo da meno.

Si tenta di fare il giochino di far pensare che, visto che c'è l'altro emendamento, noi votiamo a favore perché, bene o male, come maggioranza siamo tutti d'accordo, affinché il senatore Renzi e l'opposizione possano dire che andiamo contro il parere del Governo, così creando una problematica politica in un momento particolare come questo, alla vigilia dell'esame di tanti provvedimenti importanti.

Questo è un giochino che non accettiamo. Conosciamo molto bene la politica. (*Applausi*). Se la maggioranza è d'accordo sul portare avanti questa battaglia, è compito di noi parlamentari che abbiamo dato fiducia all'Esecutivo convincere il Governo ad andare sulle nostre posizioni. Questo è ciò che faremo e quando il Governo si sarà convinto (perché siamo certi che lo convinceremo), allora voteremo a favore dell'emendamento, dando un segnale di grande compattezza di questa maggioranza, senza cadere nei trabocchetti dell'abilissimo campione di triplo salto carpiato, senatore Matteo Renzi. (*Applausi*).

RENZI (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZI (*IV-C-RE*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, trovo sorprendente ciò che ha detto il collega Romeo, ma anche interessate dal punto di vista culturale; stiamo approvando a spron battuto un provvedimento importante, se perdiamo un secondo di riflessione politica male non ci fa, perché penso che ci voglia molta serietà. Qui nessuno di noi è alla prima esperienza e tutti noi, compreso il mio amico e collega Stefano Patuanelli, hanno avuto esperienze di maggioranza e di opposizione e hanno avuto un tono, nel fare l'opposizione, diverso dal tono che hanno nel fare maggioranza. Ieri scherzavo con dei colleghi del MoVimento 5 Stelle, anzi ce n'è soltanto uno, a dire il vero, il senatore Marton, che era reduce dall'esperienza della legislatura 2013-2018, quando io ero al Governo. Ebbene, mi ricordo le espressioni che utilizzavano quando noi mettevamo la fiducia, chiederò al senatore Marton di non ripeterle per decoro e decenza. Allo stesso modo - perché il problema non è solo con i 5 Stelle - quando l'allora onorevole Meloni, che ora è sempre onorevole ma anche presidente Meloni, si lamentava delle fiducie che metteva il Governo Conte o Draghi - non ricordo quale dei due, ma comunque nella legislatura scorsa, mi pare fosse il Governo Draghi, perché faceva riferimento al Governo tecnico - il suo tono era a dir poco accorato - ce la ricordiamo la Meloni quando faceva l'opposizione - ma quel tono adesso è totalmente scomparso, quindi non vi stupite se l'opposizione fa il proprio lavoro con un tono devo dire leggermente più civile, leggermente meno accalorato del tono dell'allora capo dell'opposizione Meloni, facendovi notare una

contraddizione. Ma vorrei ribadire che “vedremo, faremo, porteremo a votare l'emendamento domani” è il segno di una debolezza e non di una forza - e lei, senatore Romeo, lo sa bene - è il segno di una mancanza di credibilità da parte del Parlamento rispetto al Governo. Il punto, però, non è che vi sia una divisione nella maggioranza, perché la divisione nella maggioranza c'è, basta guardare cosa accade con la Commissione RAI, che non riuscite a convocare (*Applausi*), o alla politica estera (tra Salvini e Tajani litigate su tutto) o alla discussione sul decreto sicurezza. In questo momento ci sono degli argomenti di divisione profonda interni alla maggioranza ed è comprensibile, ci sta, è la logica della politica, ma io ho fatto un discorso diverso e non vi consento di buttarla sulla divisione interna. Voi siete divisi, tante maggioranze sono divise, se andate avanti vedremo, in bocca al lupo.

Il punto politico però è un altro, lo dico ai colleghi che sono alla prima esperienza in Parlamento: ma vi sembra normale che schiacciate soltanto i tasti e anche sulle idee su cui potreste far valere la vostra voce non avete il coraggio di votare contro il Governo? (*Applausi. Commenti*). Caro senatore Romeo, quando noi stavamo al Governo e avevamo il 40 per cento e avevamo una maggioranza schiacciante, facevamo parlare l'opposizione, a differenza di chi, con tono autoritario, cerca di interrompere non capendo che con me non ci riuscirete, ma dimostrerete soltanto la vostra maleducazione e volgarità. Quando noi stavamo al Governo col 40 per cento e avevamo un'opposizione direi quantomeno rumorosa, oltre che consistente, in tanti momenti siamo andati sotto rispetto al Parlamento. Il Parlamento in tanti momenti ha preso le distanze dal Governo, perché un Parlamento che dice solo sì non è un Parlamento, ma è un luogo nel quale non si fa più politica. (*Applausi*).

Recuperate un po' di dignità e poi parliamo del merito. (*Applausi*).

SPINELLI (*Fdl*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINELLI (*Fdl*). Signor Presidente, nel ribadire il voto contrario di Fratelli d'Italia su questo emendamento, come già spiegato dal mio collega Capogruppo nella Commissione bilancio, vorrei semplicemente ricordare e riflettere sul termine “coerenza”. Il senatore Renzi, che, a differenza di tanti di noi che siamo qui dalla mattina fino alla sera a votare tutti gli emendamenti e tutti i provvedimenti, nella sua volontà di essere qui pochi minuti e di vivere di luce riflessa, in realtà è quello della coerenza. Lui ha detto: qualora dovessi perdere il *referendum*, lascio la politica. (*Applausi. Commenti*).

BOCCIA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, stiamo parlando di disposizioni per favorire la concorrenza nel settore delle comunicazioni elettroniche. Il presidente Gasparri, per diversi mesi, su diversi provvedimenti, in diversi contesti, ha preso la parola non solo in quest'Aula, ma

anche nelle Commissioni, e spesso ci siamo ritrovati in contesti istituzionali paralleli alle attività dell'Assemblea e ha sempre garantito che il suo Gruppo parlamentare e la sua maggioranza sarebbero intervenuti su questi temi.

Nel merito, prima i senatori Nicita e Basso intervenuti più volte hanno chiesto di sostenere il nostro intervento, che avrebbe iniziato a fare chiarezza sui sistemi connessi alle comunicazioni satellitari, ma vi siete persi nelle nebbie dell'ipocrisia che tiene insieme questa maggioranza. Infatti, ad un certo punto, quando il tema è se tocca allo Stato, agli Stati o all'Europa iniziare a disciplinare cosa viene lanciato nello spazio per garantire le comunicazioni, diventate timidi per gli evidenti rapporti che la Presidente del Consiglio ha con il principale imprenditore che si occupa nel mondo di comunicazione attraverso i collegamenti spaziali. In questo caso il tema è molto semplice, senatore Gasparri: potete alzare per un attimo la mano e dire al Governo che non è così urgente approvare il provvedimento in esame e modifichiamo insieme alcune cose, oppure non avete questa possibilità? Siccome temiamo che non ce l'abbiate, presidente Malan e presidente Romeo, prendiamo atto ancora una volta, come vi abbiamo detto più volte, che purtroppo vince il Governo. Vince il Governo sulle ragioni del Parlamento e purtroppo anche sulla dignità del Parlamento e tocca a noi difenderla per difendervi. (*Applausi*). Lo ripeto: tocca a noi difenderla per difendervi.

Purtroppo, vorrei provare a scherzare come fa il presidente Romeo, ma in questo caso non ci riesco, perché appena avremo finito di esaminare questo provvedimento, continuerà il confronto in Commissione affari costituzionali per il disegno di legge sicurezza sul quale, come sapete, arriviamo a fare delle modifiche che avevamo auspicato, perché il provvedimento approvato a Montecitorio è folle, e forse non ci arriviamo grazie alla disponibilità della maggioranza, ma grazie alla spinta che viene dal Paese reale e probabilmente dalla sensibilità istituzionale degli altri livelli istituzionali. Possiamo umiliarci così, colleghe e colleghi della maggioranza? È questo che vi stiamo chiedendo. Questa è la ragione degli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, da Nicita a Patuanelli a Renzi. Vi chiediamo un sussulto su un tema sul quale probabilmente abbiamo la stessa posizione; poi ci divideremo sui rapporti con alcuni grandi gruppi di interessi, come è noto, perché per noi gli interessi collettivi vengono prima degli interessi dei singoli e dei singoli gruppi economici. (*Applausi*). Questa è la differenza tra centrosinistra e centrodestra. Rispetto a questo vi chiediamo, su questo emendamento, di avere un sussulto di coraggio. Forza, presidente Romeo, potete farcela, noi ci siamo e vi aspettiamo. (*Applausi*).

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, sono molto lieto di questo dibattito, perché io sono dell'avviso che il Parlamento debba discutere liberamente, ma spesso intervengono le questioni di fiducia e i decreti-legge in

tutte le fasi, colleghi; il presidente Renzi, infatti, ha guidato un Governo per anni, ricorrendo a questioni di fiducia.

Non voglio trasformare questa discussione in un batti e ribatti, perché poi ognuno potrebbe dire all'altro “tu hai fatto”, “tu non c'eri”; qui maestri di mancanza di fiducia e compagnia bella non ce ne sono. Anche il presidente Patuanelli è stato ministro e, quindi, nel Governo.

Io ho posto un problema generale. Sono partito dalle vicende di una procura della Repubblica: pensate un po', ho citato una procura che perseguita per evasione fiscale Meta. Può darsi che Meta abbia ragione, forse ha torto, non lo so; l'*Antitrust* emette multe ogni giorno. Quando abbiamo cercato di legiferare in materia, ci è stato detto che lo doveva fare l'Europa. Quando lo deve fare l'Europa, lo deve fare l'OCSE, o non so chi. Dopodiché, questi giganti sono potenti, sono grandi *lobby*. Faccio presente al presidente Boccia che gli emendamenti li ho presentati io e ce n'è anche uno della collega Paita. Il suo Gruppo non ha fatto gli emendamenti (*Applausi*): ha fatto proprio il mio emendamento in questo provvedimento. (*Commenti*). Io sto parlando dell'articolo 38: ci sono tre emendamenti a firma Gasparri e ce n'è uno simile della collega Paita. Io cito gli atti parlamentari. Non me li posso inventare.

È una grande questione. Mi si dice che io lo presento e poi lo ritiro. Io pongo una questione su cui questo Governo sta facendo più dei Governi precedenti. Il tema dei giganti della rete esisteva pure quando il presidente Renzi era presidente del Consiglio, o quando lo è stato Gentiloni, o altro. Dopodiché, hanno fatto come la tassa europea teorica, la *global minimum tax*. Poi c'è chi la applica e c'è chi non la applica. Arriva il Governo Meloni e applica la *global minimum tax* che ha reso - qui c'è Bitonci - circa 400-500 milioni di euro, insomma qualcosa ha reso: poco, secondo me. Qua c'è un'altra questione, che non è la tassa. La questione è che, se il gigante della rete (gli *over the top*, in gergo tecnico) usa la rete di telecomunicazione, deve pagare il pedaggio. Ho fatto il paragone dell'autostrada, così anche chi non è tecnologico lo capisce. Vai in autostrada e paghi il pedaggio. Questo noi proponiamo. Se quello tiene la rete accesa e ci viaggia sopra, non è giusto che il viaggiatore non paghi e chi tiene la rete in piedi la debba alimentare. Questa è la questione. Dopodiché il Governo vuole approfondire: benissimo.

Capisco il giochino del chiedere allora perché non insistiamo - io di sussulti nella vita ne ho avuti tanti, figuriamoci se mi devo spaventare di un emendamento, o del Governo; potrei permettermi sussulti ben superiori a quelli evocati - e capisco che il Governo debba approfondire. I Gruppi di maggioranza - li ringrazio - hanno espresso condivisione sul tema. Il presidente Romeo ha addirittura detto che lo presentiamo insieme. Io mi dichiaro soddisfatto: lo dico pubblicamente, perché poi questo dibattito lo seguiranno quelli della rete. Non mi paga nessuno, guardate. Non vado né in America, né in Arabia, da nessuna parte. (*Applausi*). Sto qui al Senato e, quindi, mi paga il Senato - lo ringrazio anche a nome della mia famiglia - anche più di quello che mi serve per campare per cui sono fortunato da questo punto di vista.

Detto questo, la prossima volta farò diversamente. Nella maggioranza si usa, colleghi, prendere atto della situazione. Io adesso voterò come dice il Governo, ma non per viltà - credetemi - ma per disciplina, perché il Governo

ha un parere. Cerco di convincere il Governo a cambiare idea. Non faccio imboscate, non faccio trucchi. Ho detto che la prossima volta però lo presento e lo voglio votare. Alcuni colleghi si sono uniti. Non cade lo Stato se quelli pagano un po' di tasse. L'ho detto in Parlamento in modo tale che si sappia - qualcuno lo legge - e, quando ci torneremo, nessuno potrà dire che non l'avevamo detto. È un gradualismo rivoluzionario fiscale: come lo vogliamo chiamare? Che devo fare? Io una pugnalata al Governo non gliela do: è una posizione chiara, la assumo, e la prossima volta ne ridiscuteremo.

Secondo me, è una posizione giusta, dopodiché io mantengo una posizione di disciplina nei confronti del Governo, e non per viltà, ma per serietà - faccio anche il Capogruppo - però poi il Governo rifletta su una cosa su cui noi torneremo. E ciò anche perché questo Governo ha messo altre tasse sui giganti della rete nella manovra che sta al Senato. Poi delle altre questioni, del disegno di legge sicurezza e della RAI non discuto, perché noi stiamo dalla parte del pluralismo dell'informazione e del popolo in divisa, al quale spero nessuno tiri più bomboni, vernice e sassi in testa. (*Applausi*). Su questo non abbiamo alcun dubbio.

Quindi, voteremo in linea con le indicazioni del Governo per nostra libera scelta. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.0.2, presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Nicita.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.0.3, presentato dalle senatrici Paita e Fregolent, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 38.0.5 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 39.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 40.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Collegli, prima di passare alla votazione finale, vi chiedo un attimo di attenzione, perché oggi è il compleanno del senatore Durnwalder e della senatrice Nocco, a cui mi fa piacere fare gli auguri. (*Applausi*).

Passiamo alla votazione finale.

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Brusio*).

Colleghi, vi prego di lasciar ascoltare a tutti l'intervento della senatrice Fregolent, grazie. Prego senatrice, non si preoccupi che le lascerò recuperare il tempo.

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Signor Presidente, questo provvedimento sulla concorrenza - il secondo presentato da questo Governo che ci accingiamo a votare - suggerirei che venisse presentato ai numerosi convegni a cui noi parlamentari veniamo invitati. Le parole che pronunciate in quelle occasioni sono diametralmente opposte rispetto ai provvedimenti che poi assumete formalmente. Mi chiedo allora se siate le stesse persone: siete quelli dei convegni o siete quelli delle aule del Parlamento?

In ogni circostanza voi siete per la vera concorrenza: ad esempio, siete per tutelare le piccole e medie imprese dei carrozzieri che vengono schiacciati dai colossi delle assicurazioni, che non lasciano loro la possibilità di lavorare liberamente, in quanto nelle assicurazioni mettono clausole che impediscono al libero cittadino di scegliere in caso di incidente il carrozziere di fiducia, ma ne impongono uno convenzionato. In tutti quei convegni, siete ferocemente contrari - lo sottolineo - e dite che quelle piccole aziende, che sono l'ossatura del nostro Paese e meritano di essere rispettate, devono essere tutelate dai giganti cattivi, cattivi e cattivissimi; poi però, quando si arriva in Parlamento, bocciate tutti, ma proprio tutti gli emendamenti che vengono portati dalle opposizioni, e alla Camera avete fatto ritirare anche quelli presentati dalla maggioranza. Visto che il sottosegretario Bitonci ha detto che c'è un monocameralismo di fatto - di cosa ci lamentiamo, se si decide solo in una Camera al posto dell'altra - in questo caso non li avete neanche presentati, per una questione di forma, tanto vi stanno a cuore le piccole e medie imprese.

La prossima volta che in un convegno vi sentirò dire quanto ci tenete, ricorderò i voti espressi in questa circostanza, come in tante altre. (*Applausi*). La storia che il Governo non dev'essere mai mandato sotto, perché c'è un interesse superiore, cozza con la realtà e si cita furbescamente che prendiamo i soldi dal Parlamento: io farei un po' più attenzione, se fossi il capogruppo Gasparri, a fare queste affermazioni così perentorie. In realtà il Governo è andato sotto, quando c'era da votare la RAI e quando c'erano da votare gli interessi di Mediaset. In quel caso forse gli interessi collettivi sono stati messi da parte, secondo la narrazione del collega.

A parte ciò, in questo provvedimento manca la vera concorrenza, perché non toccate nessuno degli argomenti che servono a questo Paese. (*Applausi*).

Non lo fate per i trasporti. Giammai che la parola «taxi» passi per un vostro provvedimento! Non lo fate neanche per i balneari, che voi pensate di aver tutelato, ma che in realtà saranno sommersi e cancellati dalle grandi multinazionali straniere. Voi pensate di aver fatto una norma a tutela delle famiglie di romagnoli, di liguri, di toscani, di calabresi che hanno un piccolo

stabilimento, e invece avete aperto le porte alle grandi multinazionali e li avrete cancellati.

Tuttavia, ciò che mi sorprende è quanto poco si conosca della storia di questo Parlamento. Mi riferisco al relatore Ancorotti, che non vedo presente in Aula. Ieri, nella replica, ha detto che finalmente si fa concorrenza a favore delle imprese, che mai è stata fatta prima concorrenza e mai è stata fatta politica industriale. Sarà - come ricordava la collega - che qualcuno aveva detto che se ne sarebbe andato in caso di perdita del *referendum* e ciò non è avvenuto, per fortuna - penso - per la qualità politica di questa Assemblea. Ma vorrei ricordare sommessamente al collega Ancorotti che Industria 4.0 è nostra e ha funzionato. (*Applausi*). E, se sotto la pandemia qualche azienda è sopravvissuta, è stato grazie a Industria 4.0. Di Transizione 5.0 le piccole e medie imprese non sanno che farsene, perché non sanno neanche come arrivare a quei fondi. (*Applausi*). E poi vi riempite, nei convegni, di parole su quanto siete bravi.

Sulle *startup* - di nuovo, collega Ancorotti, mi spiace - il finanziamento delle *startup* innovative fu fatto nel 2014 con un emendamento al disegno di legge di bilancio. E perché me lo ricordo? Quell'emendamento è a firma Fregolent, la sottoscritta. Posso dimenticare tante cose fatte, ma quell'emendamento, che aprì le porte al finanziamento delle *startup* innovative in questo Paese, lo ricordo bene. Cosa mancava? Non abbiamo fatto tutto. Mancava, per esempio, la possibilità per le *startup* di partecipare ai bandi di gara comunali, pubblici. E continua a mancare. Avete detto che siete intervenuti sulla concorrenza per loro: in realtà avete complicato, e non di poco, la vita alle *startup*, non aprendo quei finanziamenti anche alle società di persone.

Insomma, per essere il primo Governo politico, dopo tanto tempo di Governi tecnici, siete bocciati su tutta la linea. Non avete fatto un provvedimento sulla concorrenza, perché non credete alla concorrenza. Avete fatto cadere il Governo Draghi proprio sulla concorrenza. Ma figuratevi se voi credete alla concorrenza. Purtroppo ve la impone l'Europa, quella cattiva Europa che voi dite, a parole, di voler cambiare. Visto che il PNRR è legato all'approvazione, ogni anno, della legge sulla concorrenza, ogni anno ne presentate una. Il prossimo anno la presenterete sulla libertà di verniciare le panchine dei colori che ogni Comune preferisce, oppure sul colore da scegliere per le aiuole, oppure sulla tinteggiatura e sulla tappezzeria da scegliere nelle aule pubbliche, perché voi non volete affrontare i veri temi. Lo si vede ogni volta che c'è un tema che interessa al Paese: alla fine, se va bene, ritirate l'emendamento e, se va male, non lo presentate neanche, perché siete lontani mille miglia.

Noi voteremo contro questo disegno di legge, che voi definite sulla concorrenza, ma che io chiamo «compitino fatto a casa, perché l'Europa ce l'ha chiesto». Tuttavia, l'Europa ci chiede di fare salti di qualità. Forse ve lo siete dimenticato, ma voi avete fatto un decreto-legge che era un «salva da raccomandazioni e infrazioni europee». Allora perché, per salvarci dalle infrazioni europee, non fate una legge sulla concorrenza vera? Di nuovo, voi siete andati al potere dicendo che non avreste mai fatto quello che l'Europa ci chiedeva. E oggi siete costretti a farlo, dalla finestra invece che dalla porta. Prima o poi, qualcuno se ne accorgerà e vi chiederà conto.

Noi, nel frattempo, siamo orgogliosi di aver cercato di introdurre la concorrenza in questo Paese, che, da sola, sbloccherebbe il PIL - secondo alcuni stimati studiosi - del 7 per cento. Ma comprendo che voi siete felici dello 0,5 per cento. Quindi, alla fine, visto che vi piace sopravvivere, avete effettivamente fatto una legge sulla concorrenza in base alla sopravvivenza. (*Applausi*).

Saluto a rappresentanze di studenti e amministratori locali

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea la consulta giovanile, i docenti e gli studenti degli Istituti scolastici superiori di Castellaneta, in provincia di Taranto, che, accompagnati anche dal sindaco, stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1318 (ore 11,35)

SALVITTI (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVITTI (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). Signor Presidente, il provvedimento all'esame dell'Assemblea si inserisce a pieno titolo nel quadro delle misure e degli interventi di attuazione del Piano nazionale di ripresa e di resilienza, partendo dall'inderogabile principio costituzionale della libertà di iniziativa economica e, quindi, come diritto di agire nel mercato liberamente, di intraprendere qualsivoglia attività imprenditoriale, così come coperto dalla Costituzione italiana. È un principio che si sposa con quello della concorrenza sul libero mercato.

Dunque, il commercio deve essere un gioco competitivo, i cui beneficiari ultimi siano i consumatori; un tipo di legislazione nato alla fine dell'Ottocento, che si è affermato solo più tardi nel vecchio continente. Rimuovere, quindi, gli ostacoli di carattere normativo e amministrativo per favorire più possibile quella che è la crescita, tutelando i consumatori, è un dovere morale per la politica. Negli anni passati, la garanzia di aggiornamento annuale della legge della concorrenza era un miraggio, non è mai stato fatto praticamente nulla. Noi, invece, come obbligo che ci viene dall'Europa, forniamo un aggiornamento annuale.

Grazie, quindi, al lavoro del Governo Meloni, nello specifico al lavoro del ministro Urso, abbiamo ritrovato la puntualità e non perché facciamo il compitino a casa. Noi portiamo, come da indicazione, la terza legge consecutiva sul tema della concorrenza; un provvedimento che contiene sedici articoli, con previsioni volte ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati nel quadro del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Parliamo del riordino delle concessioni autostradali: un tema non di poco conto, quindi, per quanto riguarda un discorso sulla scorta della più

grande infrastruttura che abbiamo sul nostro territorio. Il nostro obiettivo è realizzare un modello di maggiore efficienza e in linea con la visione europea e che concepisca la concessione quale strumento contrattuale in grado di garantire un'efficace collaborazione tra la parte pubblica e la parte privata.

È evidente la *ratio* di una simile norma. In conformità con il divieto della proroga delle concessioni, si vuole evitare una posizione di vantaggio per il concessionario uscente, attraverso, ad esempio, l'applicazione del diritto di prelazione. Non viene, però, cancellata la possibilità dell'affidamento *in house* delle concessioni autostradali. La procedura, in questo caso, si conclude con l'approvazione, con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, della proposta definitiva di convenzione per un servizio più efficiente, per infrastrutture degne di un sistema di trasporti di un Paese che fa parte del G7.

L'articolo 10, invece, definisce una precisa durata delle concessioni, che non possono superare i quindici anni. È prevista la possibilità di deroga, ma solo nel caso in cui il programma dei lavori da affidare in concessione non consenta il recupero degli investimenti effettuati e il ritorno del capitale investito nel termine dei quindici anni. Quindi parliamo di infrastrutture e di modifiche talmente importanti da non consentire il rientro da un punto di vista economico da parte degli investitori. È un modo, quindi, per evitare posizioni dominanti nel settore, che schiacciano la concorrenza e schiacciano l'impulso all'imprenditorialità sul nostro territorio.

Così come non è rinviabile l'aggiornamento delle tariffe, che devono essere fissate in base a criteri specifici, come distanza percorsa, flussi di traffico, indice inflattivo. Ma tutto questo deve essere accompagnato da una costante procedura di aggiornamento del piano economico e finanziario della società concessionaria. Solo così si possono determinare i futuri interventi. Solo così si può seguire il principio della programmazione e della realizzazione degli investimenti e dei lavori.

La proposta di riforma tende a realizzare un modello di maggiore efficienza e coerente con la visione europea, che concepisce la concessione quale strumento contrattuale in grado di garantire una efficiente collaborazione tra la parte pubblica e la parte privata.

Tralascio altri argomenti, ma il concetto base è quello di implementare le possibilità di investimento per il miglioramento delle infrastrutture presenti sul nostro territorio.

L'articolo 24 riguarda la facoltà per i clienti domestici vulnerabili - c'è quindi un'attenzione particolare anche a quelli che possiamo definire piccoli consumatori - di chiedere, entro il 30 giugno 2025, l'accesso al servizio a tutele gradualmente. Ad ARERA viene affidato il compito di definire le modalità di attuazione di tali previsioni.

Nell'ambito del trasporto pubblico interveniamo sulle sanzioni per le attività non di linea, come taxi e NCC, non iscritte nel registro informatico delle imprese esercenti in questo servizio. Introduciamo quindi trasparenza e regole chiare per tutti.

In un mercato dinamico le *startup* giocano un ruolo fondamentale. Quelle innovative iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese dovranno avere un capitale sociale minimo regolamentato e impiegare almeno

un dipendente entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge. Le *startup* sono ben accette e rappresentano lo sviluppo fondamentale dei giovani e del nostro Paese (*Applausi*), ma debbono vivere adeguandosi rispetto a regole fondamentali che stabilisce il mercato. Quindi, vi sono misure per un'effettiva esistenza di un progetto e per una crescita di idee che fortunatamente camminano sulle gambe dei giovani.

Si tratta di un provvedimento importante. La manovra sui *dehor* sembra una banalità, e invece è un elemento molto importante anche e soprattutto di decoro urbano, perché è bene che ci sia un'attenzione particolare anche in questo; si portano risorse ai Comuni e si creano economie anche alle attività esercenti sul nostro territorio. C'è quindi attenzione su molti aspetti.

Allo stesso tempo, correggiamo la stortura delle commissioni per i buoni pasto - anche questa sembra una banalità, ma non lo è - che sfioravano il tetto del 20 per cento, mettendo così in difficoltà sia gli esercenti che i lavoratori, i quali avevano difficoltà a usare questi *ticket*. Grazie a questo Governo i buoni pasto tornano a essere uno strumento utile del *welfare* aziendale, un altro elemento fondamentale che ritroveremo nel corso degli anni per poter migliorare la vita di tutti i nostri lavoratori, per i quali sono stati concepiti. Bar e ristoranti tornano ad accettarli serenamente, senza aggravio di costi, e soprattutto andiamo a equiparare il settore privato a quello pubblico, con un tetto del 5 per cento.

La visione di questo Governo e della maggioranza che lo sostiene è chiara e orienta ogni provvedimento come questo, che rappresenta un pilastro fondamentale per le sfide economiche del futuro, anche se si vogliono sminuire gli argomenti trattati in questo provvedimento.

Voglio mettere in evidenza che la concorrenza è non un banale principio, bensì un obbligo imposto sì da Bruxelles, ma è uno strumento utile per migliorare direttamente e indirettamente la qualità di vita dei cittadini in un mercato competitivo. Per affermare questo non bisogna neppure essere dei premi Nobel per l'economia. Si ottengono prezzi più equi, servizi più efficienti, una maggiore e più virtuosa allocazione delle risorse, per liberare il mercato e non soffocarlo in un'ottica più ostica che altro. Promuovere la concorrenza vuol dire tutelare non solo i consumatori, ma anche le imprese, perché è in un regime di concorrenza che si può esplicitare la libertà di impresa sancita dall'articolo 41 della Costituzione.

Per questo e per tanti altri motivi, il nostro Gruppo vota a favore. (*Applausi*).

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, il disegno di legge che stiamo per votare propone interventi - secondo noi - assolutamente inadeguati e insufficienti. In alcuni casi le previsioni che vengono fatte ci vedono fortemente contrari.

Si parla di concorrenza, ma noi pensiamo che il primo livello di concorrenza lo si faccia aumentando la qualità della vita delle persone che

lavorano ogni giorno, e quindi riconoscendo diritti, salari, condizioni di lavoro migliori e di una certa rilevanza.

Invece le misure sul lavoro che questo Governo sta adottando sono di retroguardia e stanno peggiorando la situazione nel mondo del lavoro. È riconosciuto da tutti, purtroppo, il dato secondo cui siamo il Paese che ha la minore crescita dei salari e degli stipendi. Ci sarà pure una ragione per la quale altri Paesi, che in passato erano dietro di noi, ci hanno superato e fra un po' ci guarderanno molto da lontano. Non solo i salari sono fermi, ma si registra anche una perdita significativa del loro potere d'acquisto, perché gli interventi che avete fatto, se va bene, danno risposta a un terzo della perdita di potere d'acquisto dei salari. In sostanza si va in quella direzione.

Le vostre politiche fiscali tendenzialmente favoriscono quelli che hanno di più, anche perché in questo Paese è dimostrato - non da me, non da noi - che chi paga le tasse sono i lavoratori dipendenti e i pensionati, fino all'ultimo centesimo, mentre per gli altri fate la *flat tax*. Questo è il dato fondamentale: abbassate, fate il condono e andate in questa direzione.

Per non parlare poi degli stipendi dei lavoratori e delle lavoratrici e delle pensioni. Avete sbandierato per anni dai banchi dell'opposizione il fatto che, una volta giunti al Governo, avreste cancellato la riforma Fornero. Se non vado errato, ora avete dato ben 3,07 euro al mese di aumento delle pensioni. È una vergogna! Forse sarebbe stato meglio dire zero, che è la stessa cosa. Avete inoltre prolungato l'età per andare in pensione. Quindi, in sostanza, c'è un peggioramento della vita delle persone che lavorano.

Questa è la prima mancanza di concorrenza, tant'è che i nostri giovani laureati tendenzialmente vanno all'estero, dove trovano spazi per esprimere la professionalità per la quale hanno studiato e hanno salari e condizioni diverse, dal punto di vista sia economico (gli stipendi) che sociale, con la possibilità di avere una casa pagando un affitto decente. Questo è il dato.

Parlate di concorrenza, ma guardate sempre indietro. Pensiamo alla questione dell'assegnazione delle concessioni marittime e fluviali per le famose attività turistiche. È del tutto evidente che questo Governo ha un problema al suo interno, visto che continua a mantenere invariata la situazione, perché non può fare un torto alla ministra Santanchè e neanche al suo amico Briatore. Quindi, in sostanza, altro che concorrenza! Altro che modernità! Il problema è difendere le condizioni.

Per non parlare poi, ad esempio, della vostra posizione e dell'atteggiamento che avete sulla questione del clima. La Commissione europea rileva che l'Italia è molto esposta alle condizioni climatiche, e lo sappiamo tutti. Quello che è successo in questi anni e soprattutto nell'ultimo anno lo dimostra. Bisognerebbe intervenire di fronte al fatto che c'è un peggioramento della situazione ambientale e climatica. I cambiamenti climatici, però, a voi non interessano, tant'è che l'ISPRA denuncia il fatto che nel 2022 sono stati consumati 21 ettari di suolo al giorno (il dato più alto degli ultimi undici anni). Questo ha un costo, oltre che sociale ed ambientale, anche economico: si stima sostanzialmente un costo di oltre 5 miliardi. In sostanza, voi in qualche modo ve ne infischiate di questo dato e continuate ad andare avanti parlando di fonti fossili e rallentando la transizione ecologica e il passaggio a politiche

energetiche pulite, tant'è che siamo continuamente richiamati su questo terreno.

La politica che avete perseguito, continuando a pensare che queste cose si possono spostare da cinque, dieci o quindici anni, ci fa perdere in termini di competitività.

Oggi l'Italia e anche l'Europa hanno un problema serio. Ad esempio, con riferimento alla crisi dell'automobile, è evidente a tutti che chi per primo si è posto il problema di affrontare la questione della transizione alle auto elettriche, e ridurre le emissioni, è oggi maggiormente in grado di intervenire sul mercato. La concorrenza funziona in questo modo.

Le concessioni non si possono fare, bisogna spostarle; sul patrimonio immobiliare, bisogna spostare; sulla questione delle automobili, bisogna spostare. Ma se la politica è rinvio, quale concorrenza si può fare? La si fa sul costo del lavoro, pagando meno le persone. Sono ormai 5 milioni le persone che vengono pagate meno di 9 euro l'ora e salari e stipendi non crescono, perché si pensa di essere competitivi sul sudore delle persone che lavorano. Questa è la concorrenza che avete in mente e fate proroghe.

A fronte di tutto ciò è avvenuto un fatto che rivendichiamo come positivo, in quanto si è finalmente intervenuti sulle concessioni autostradali. Anche qui voi prevedevate proroghe, ma, grazie a un emendamento presentato dal nostro Gruppo alla Camera, si prevede una proroga limitatamente ad alcuni casi. Più che di decreto concorrenza, si sarebbe dovuto parlare di decreto proroghe: si proroga e non si fa.

Cosa dire, poi, del fatto che avete messo in discussione l'affidamento *in house* delle concessioni e liberalizzato gli spazi, ad eccezione di quei pochi vicini ai siti archeologici? L'importante - come si dice - è consumare suolo.

Avete poi fatto un pasticcio sulle *startup*, introducendo la condizione del capitale sociale pari a 20.000 euro per ottenere i finanziamenti pubblici. Questo criterio avrebbe tagliato fuori sostanzialmente il 70 per cento delle 13.000 *startup* esistenti. Per fortuna, grazie all'opposizione, la norma è stata modificata.

Tutto il provvedimento, in sostanza, non è volto a favorire l'innovazione, la concorrenza, l'innovazione tecnologica, la riforma sul terreno ambientale e la transizione ecologica. La concorrenza cui voi continuate a pensare è quella fatta sul basso costo della manodopera.

Per questa ragione e per le misure che mancano, il nostro voto sarà convintamente contrario.

ROSSO (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la legge annuale per il mercato e la concorrenza è uno strumento importante per implementare le liberalizzazioni delle attività economiche. Oltre a essere il principale stimolo all'economia, la concorrenza, allo stesso tempo, è il modo migliore per tutelare i consumatori. Lo scopo è quindi quello di stimolare sempre

di più la crescita del nostro tessuto imprenditoriale attraverso l'apertura di ulteriori nuovi spazi di iniziativa.

Il provvedimento contiene disposizioni che aumentano la concorrenza e che semplificano la burocrazia in diversi settori, come le concessioni pubbliche e i servizi locali e ambientali. L'idea di avere gare trasparenti e controlli più rigorosi per la gestione delle infrastrutture, tra cui le nostre autostrade, sostituisce il rinnovo automatico delle concessioni. I controlli ovviamente devono esserci per vigilare sul rispetto degli impegni presi per mettere in atto gli investimenti e la manutenzione della rete. Allo stesso tempo, le nuove procedure sottendono l'aspettativa di avere più efficienza nella gestione, anche attraverso la definizione delle tariffe, con maggiore tutela per gli utenti.

Altro punto di forza di questo provvedimento è la volontà di proteggere il consumatore in un ambito commerciale sempre più articolato e dove l'offerta digitale è certamente condizionante nell'intero comparto delle vendite. Vengono rafforzate le tutele del consumatore attraverso una maggiore trasparenza delle offerte commerciali sui beni e servizi.

Per quanto riguarda le bollette elettriche, i clienti vulnerabili possono chiedere l'accesso al servizio a tutele graduali fornito dall'operatore di energia aggiudicatario nell'area di competenza. Stiamo parlando di ulteriori tutele assegnate a 4 milioni di utenti delle categorie più deboli in Italia.

Vorrei inoltre ricordare le disposizioni delle *startup* innovative che vanno a ritoccare il cosiddetto Startup Act del 2012, che ha previsto una serie di semplificazioni e di riduzioni degli oneri, perché costituisce una società e punta all'innovazione. Ora, da una parte, si restringe la definizione di *startup* innovativa e, dall'altra, si amplia la definizione degli incubatori certificati per il sostegno e l'accelerazione delle nuove realtà innovative. Importante è la novità di indirizzare fino al 10 per cento degli investimenti degli enti di previdenza obbligatoria o complementare nei fondi di *venture capital*: cioè si creano le condizioni per avere un sistema di imprese che continuino a crescere puntando all'innovazione, uno dei principali *driver* della crescita economica.

Insomma, i temi trattati in questo provvedimento sono tanti e diversi, per fare in modo che le imprese italiane siano rese sempre più dinamiche, proprio perché sono chiamate a confrontarsi con mercati sempre più globali e complessi.

Rimane a Forza Italia il rimpianto per non essere potuti andare oltre su alcune delle sue proposte, che ci auguriamo possano trovare spazio in altra sede normativa e che comunque noi ripresenteremo, come quella di prevedere un equo contributo allo sviluppo e al mantenimento delle infrastrutture della rete Internet da parte dei cosiddetti OTT (*over the top*): questi grandi operatori non sostengono il costo dell'accesso alle reti, pur generando un enorme volume di traffico. Inoltre, riteniamo che sia arrivato il momento per definire un sistema di tassazione più puntuale verso i giganti della rete che, dopo aver stravolto il mercato italiano del commercio e della pubblicità, continuano a versare poco al fisco italiano. Questo è possibile grazie al fatto che, essendo parte di multinazionali che possiedono società controllate nei luoghi fiscalmente più convenienti, riescono ad eludere il nostro sistema di tassazione.

Il nostro Capogruppo, senatore Gasparri, ha ritirato gli emendamenti, ma riteniamo che sia arrivato il momento per affrontare in maniera definitiva queste tematiche.

Per concludere, ripeto l'apprezzamento per le misure di questa legge che consegna risposte anche all'avanzamento dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Annuncio pertanto il voto favorevole dei senatori di Forza Italia. (*Applausi*).

LICHERI Sabrina (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LICHERI Sabrina (*M5S*). Signor Presidente, rivolgo un saluto ai pochi colleghi presenti e al Sottosegretario, che è sempre presente anche in Commissione.

La legge annuale per la concorrenza avrebbe il compito di fornire ogni strumento di carattere giuridico idoneo a favorire lo sviluppo del nostro ricco ed eccellente tessuto produttivo, artigianale e commerciale, promuovendo la più sostenibile innovazione e tendendo la mano, aiutandole, alle migliori energie e potenzialità che faticano ad emergere, al fine ultimo di consegnare un futuro degno di questo nome alle nuove generazioni.

Ebbene, io dico “avrebbe” perché in questo provvedimento facciamo fatica ad individuare qualcosa di veramente utile ed efficace in grado di risolvere il nostro Paese dal progressivo declino che sta vivendo

Anzitutto, il contenuto del presente disegno di legge ci fa subito comprendere, evidenziandolo ancora una volta, che la realizzazione del PNRR non è tra le priorità di questo Governo. Peccato, perché tale strumento ha contraddistinto la ripresa economica, la vera ripresa economica post pandemica, con investimenti e programmi, senza i quali il Governo oggi non potrebbe vantare alcuni dei tanti numeri positivi che con entusiasmo spesso cita, perché quei numeri positivi sono strettamente legati alla ripresa economica intimamente derivante dalle risorse del PNRR. La verità, infatti, è che a metà del 2024 sono stati solamente 51 i miliardi investiti sui complessivi 198 a disposizione.

Arrivando al merito, inizio il mio intervento parlando delle concessioni autostradali. La Banca d'Italia ha già detto tutto, certificando l'irrilevanza delle misure sia sull'affidamento dei contratti sia sulla vigilanza. Se andiamo a vedere bene, questo non ci sorprende più di tanto, visto che l'unico risultato a cui tiene il nostro Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è il ponte sullo Stretto, la cui realizzazione impedisce di fatto di investire sulle emergenze vere, le più gravi e attuali. Tutto questo si traduce nel prendere decine di miliardi di euro e buttarli letteralmente in fondo al mare.

Non possiamo non citare anche in questa sede l'emergenza più grave, ossia l'efficienza e l'accessibilità del sistema sanitario nazionale. La riforma approvata nella passata legislatura poneva le basi per favorire, attraverso gare e procedure trasparenti, il miglioramento dei servizi, ma questo Governo ha mancato di attuarla. In compenso, avete previsto un aumento del tetto di spesa

per l'acquisto di prestazioni sanitarie dai soggetti privati accreditati, quindi soggetti privati, con buona pace del dovere costituzionale di garantire cure da parte dello Stato a tutti coloro che non hanno la possibilità economica per accedere a questi servizi privati. La carenza di personale è sempre più un dramma e ancora non abbiamo uno strumento capace di eliminare il problema del tetto delle assunzioni.

Il disegno di legge in esame, a nostro avviso, non tratta temi meritevoli di attenzione (anche perché, se non ora, quando? Se non qui, dove), come ad esempio il tema dell'energia, un tema strategico per favorire un mercato più efficiente e concorrenziale. La crisi energetica ha dimostrato quanto la volatilità dei prezzi possa produrre contraccolpi veramente violenti sulle piccole e medie imprese, riducendone in modo significativo la possibilità di crescita, senza trascurare poi le esigenze connesse agli obiettivi di decarbonizzazione.

Passando poi ai giovani, inizialmente noi eravamo felici del fatto che il provvedimento si occupasse di loro (mi riferisco alle *startup*), poi siamo andati a vedere e abbiamo fatto la seguente riflessione: forse sarebbe stato meglio non occuparsene. Mi sto riferendo alla norma sul capitale minimo richiesto, inizialmente pari a 20.000 euro; poi il Governo ci ha ripensato e noi di questo siamo contenti. Infatti, avete eliminato *in extremis* la norma che prevedeva il requisito del capitale sociale minimo a 20.000 euro e la presenza di un dipendente quale condizione per definire una *startup* come innovativa. Vi ringraziamo, anche se lo possiamo considerare il minimo sindacale.

Permangono altre criticità e proprio per questo abbiamo presentato una serie di emendamenti nel tentativo di dare il nostro contributo, ma anche di aprire maggiormente gli occhi a questo Governo, tuttavia tali emendamenti sono stati puntualmente bocciati. Mi riferisco, ad esempio, alla proposta di ricomprendere nell'ambito di applicazione della normativa sulle *startup* innovative anche le imprese di nuova costituzione che realizzano innovazioni in settori tradizionali. Ne parlavo prima in sede di illustrazione degli emendamenti: penso anche alle micro imprese, a tutte quelle che presentano un patrimonio inferiore ai 5.000 euro, anche qualora l'attività non sia direttamente riconducibile alla tecnologia, pur se dotate di elevata innovatività. Solo così sarebbe possibile, a nostro avviso, aiutare concretamente i giovani, quindi le loro famiglie e quindi noi stessi e il nostro futuro.

Un'altra riflessione riguarda taxi e noleggio con conducente. Non si interviene per superare i blocchi all'ingresso di nuovi soggetti, nonostante recentemente la Corte costituzionale abbia affermato che il divieto di rilasciare nuove autorizzazioni comprometta la possibilità di aumentare un'offerta già ampiamente insufficiente, come del resto vediamo tutti. Lo dicono le code che ogni giorno vediamo di cittadini e turisti in attesa di un taxi, con ripercussioni sicuramente sulla qualità del servizio e sui prezzi, difficoltà che aumentano nelle Regioni dove la mobilità non funziona così bene e le infrastrutture non offrono la possibilità di accedere ai servizi pubblici.

Un altro aspetto affrontato da questo disegno di legge riguarda la prassi commerciale di riporzionamento dei prodotti confezionati, attraverso la quale, a parità di prezzo, diminuisce la quantità del prodotto. Si tratta di pratiche ormai molto diffuse che danneggiano il potere di acquisto delle famiglie, perché le ingannano: c'è proprio un'azione d'inganno sul prezzo

effettivamente praticato attraverso la riduzione di quantità di cibo e bevande con imballaggi invece abbondanti, in grado di aumentare la dimensione del prodotto confezionato. Si tratta ovviamente di comportamenti capaci di innescare dinamiche truffaldine e incontrollabili anche sulla determinazione e definizione del prezzo, aumentandolo. Per questo abbiamo presentato un emendamento e abbiamo proposto di inserire questo fenomeno tra le pratiche commerciali definite giuridicamente ingannevoli.

Rispetto ai *dehor*, sicuramente non possiamo non evidenziare che siamo di fronte ad una loro diffusione incontrollata, spesso disomogenea in zone di maggior pregio storico, paesaggistico e culturale. Vi sono concentrazioni che danno anche un po' questa sensazione di soffocamento, con effetti ovviamente negativi sul decoro e sul patrimonio storico-culturale, rendendo talvolta impraticabili le strade, i marciapiedi e anche minacciando in qualche modo la sicurezza, provocando dei gravi disagi alle persone più fragili. Al contrario, nelle aree più lontane dei centri storici si percepisce desolazione e conseguentemente anche insicurezza.

Ebbene, l'articolo 23 del disegno di legge che stiamo per votare rischia di esasperare ulteriormente queste dinamiche, prevedendo - per noi questo è assurdo - che le autorizzazioni delle soprintendenze del Ministero della cultura siano soltanto residuali e permangano solo per piazze, strade e altri spazi aperti legati a siti archeologici e altri beni culturali di interesse eccezionale. Qui si fa un passo indietro nella realizzazione della nostra Costituzione, che include tra i principi fondamentali, all'articolo 9, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. Abbiamo per questo presentato una proposta emendativa finalizzata a sopprimere la semplice applicazione del silenzio assenso. In genere, il silenzio assenso lo utilizzi per velocizzare le lungaggini amministrative, ma non dove è necessaria una valutazione attenta, precisa e puntuale. Quindi, con quell'emendamento abbiamo chiesto di sopprimere la semplice applicazione del silenzio assenso per le autorizzazioni all'installazione di *dehor* nelle aree contigue e in prossimità di siti archeologici o beni culturali di interesse eccezionale.

In conclusione, signor Presidente, noi continuiamo a lavorare in difesa della nostra Costituzione e per una legge che produca più lavoro, prezzi più concorrenziali e servizi più efficienti, con un'attenzione particolare ai soggetti più fragili, alle persone più in difficoltà, alla sostenibilità ambientale, alla valorizzazione storica e paesaggistica. Insomma, una direzione totalmente opposta a quella che questo Governo sta percorrendo. Pertanto, il nostro voto sarà contrario. (*Applausi*).

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, il disegno di legge in esame, relativo alla legge annuale per il mercato e la concorrenza, affronta temi cruciali per l'economia e le infrastrutture del nostro Paese e contiene

delle misure importanti in settori chiave, come quello delle autostrade, dell'assicurazione e soprattutto delle *startup*.

Per la Lega è necessario che nella tutela della concorrenza non si dimentichi mai la tutela dei cittadini. Concorrenza significa infatti garantire servizi di qualità a tutta la popolazione. Il fondamento del provvedimento - non dimentichiamocelo - è la necessità di prevedere disposizioni per la tutela del mercato della concorrenza, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, soprattutto con misure volte a promuovere lo sviluppo di questo tema, tenendo in adeguata considerazione gli obiettivi di politica sociale connessi alla tutela dell'occupazione, nonché di contribuire al rafforzamento della giustizia sociale, di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici e di potenziare lo sviluppo degli investimenti e dell'innovazione, oltre a rimuovere gli ostacoli regolatori di carattere normativo e amministrativo all'apertura dei mercati, ponendo attenzione a garantire la tutela del consumatore finale.

Si tratta quindi di una misura in linea con il programma di Governo, in quanto volta a incidere sul settore delle concessioni autostradali, delle *startup* e delle assicurazioni, ma soprattutto sulle imprese e sulle famiglie.

In particolare, per quanto riguarda le concessioni autostradali, con questo provvedimento ci lasciamo il passato alle spalle e scegliamo procedure trasparenti e rigorose sia per le concessioni sia per le convenzioni, le tariffe dei pedaggi e la pianificazione degli investimenti. La proposta è finalizzata a realizzare un modello di maggior efficienza, coerente con la visione europea, per la quale la concessione dev'essere uno strumento contrattuale in grado di garantire un'efficace collaborazione tra la parte pubblica e la parte privata. Da tempo il *vice premier* e ministro Matteo Salvini chiede un cambio di rotta sul sistema delle concessioni e lavora in questa direzione - e con lui tutto il nostro movimento - perché esso fino ad oggi ha visto grandi gruppi privati, anche stranieri, beneficiare degli ingenti introiti dei pedaggi. Finalmente, con questa misura - che è il risultato dell'impegno concreto da parte di tutti noi - questi introiti non finiranno più nelle tasche dei grandi gruppi concessionari, ma rimarranno allo Stato, che li utilizzerà per investimenti in opere pubbliche. Finalmente, lo Stato avrà un ruolo diretto nelle grandi infrastrutture, facendosi garante dell'equa distribuzione di risorse e servizi ai cittadini.

Concorrenza non significa agevolare i grandi gruppi, ma piuttosto sostenere il nostro tessuto economico, fatto di migliaia di piccole e medie imprese. A questo mira anche il provvedimento oggi in esame, che riserva attenzione particolare agli investimenti nelle infrastrutture.

Per quanto riguarda il settore delle assicurazioni e, in particolare, i contratti per le calamità naturali che le imprese devono stipulare, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni finalmente è incaricato di gestire un portale informatico, in cui sarà possibile comparare le varie offerte assicurative in modo trasparente, e questo è un risultato importante.

Un'altra misura riguarda un altro tema, quello delle *startup*, di cui viene aggiornata la definizione, affinché le agevolazioni siano focalizzate sulle imprese con le maggiori potenzialità innovative. Viene inoltre modificata la definizione di incubatore certificato di *startup* e, per effetto di tale modifica, viene ampliata la platea dei soggetti iscritti all'apposito registro. Vengono promossi gli investimenti in *startup* da parte di investitori privati e

istituzionali tramite la previsione di un credito d'imposta in favore degli incubatori certificati che effettuano l'investimento. Infine, si agevolano anche gli investimenti in *venture capital* da parte degli enti di previdenza obbligatoria e complementare, e questo è un altro grandissimo risultato.

Nel concludere questo mio intervento, desidero ringraziare il sottosegretario Massimo Bitonci per il suo impegno determinante sul provvedimento che ci accingiamo a votare e, per il suo tramite, tutto il Governo. Ringrazio anche il presidente della Commissione industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare Luca De Carlo, i relatori Ancorotti e Potenti e i colleghi membri della stessa Commissione per aver compreso l'importanza del provvedimento, rendendolo velocemente disponibile per l'Assemblea.

Il voto del Gruppo Lega-Salvini Premier sarà favorevole. (*Applausi*).

MARTELLA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLA (*PD-IDP*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, è evidente a tutti, o almeno dovrebbe esserlo, che il provvedimento di cui stiamo discutendo dovrebbe affrontare questioni estremamente importanti per la crescita del Paese e per la vita degli italiani. Non può che essere così, se pensiamo a quali sono i suoi grandi e dichiarati obiettivi: rimuovere gli ostacoli all'apertura dei mercati, promuovere lo sviluppo della concorrenza e garantire la tutela dei consumatori.

Prima di provare però a spiegare perché, a nostro avviso, questi obiettivi per il secondo anno consecutivo sono clamorosamente falliti, sento l'esigenza di fare una premessa. Ho detto infatti che stiamo discutendo, ma in realtà, ancora una volta, siamo chiamati a ratificare in fretta e furia un provvedimento esaminato - peraltro, velocemente - dalla Camera dei deputati. Si tratta dell'ennesima prova della mortificazione costituzionale del Parlamento, ma non solo: si tratta anche - e lo abbiamo visto questa mattina - dell'incapacità di legiferare da parte della maggioranza, che è totalmente subalterna al Governo, il quale ne calpesta la dignità. Un Governo che ha predisposto questo disegno di legge annuale per la concorrenza non perché convinto della sua importanza, ma perché costretto. Infatti questo è un atto dovuto, legato a una precisa indicazione del PNRR.

Va detto che, già quando vi cimentate in provvedimenti ai quali tenete, l'improvvisazione e l'incompetenza di cui avete dato prova in questi due anni incidono pesantemente sul risultato finale. Gli esempi non mancano: basti pensare all'autonomia differenziata, smontata dalla Corte costituzionale, al recente decreto flussi o al decreto sulla sicurezza, che dovrà ritornare in Parlamento perché restringe le libertà degli individui e i loro diritti. Figurarsi quando si tratta non di un provvedimento che vi convince, ma proprio di un compito a casa, al quale siete obbligati: vi applicate con lo stesso entusiasmo di chi va a togliersi un dente. (*Applausi*).

È ovvio che poi - passando dal metodo al merito - le conseguenze si vedono. Il risultato si vede ed è sotto gli occhi di tutti: un disegno di legge debole e privo di visione, non all'altezza del compito, fatto di misure frammentate, che non sciolgono alcun vero nodo, che non rimuovano ostacoli, che non promuovono nulla, che non tutelano nessuno. Molti ambiti di intervento sono semplicemente ignorati e l'elenco sarebbe davvero lungo. Nulla di incisivo è stato fatto rispetto al costo dell'energia, soprattutto per tutelare i clienti vulnerabili. Nulla è stato fatto riguardo alle banche, alle assicurazioni, alle professioni, alle telecomunicazioni. Addirittura, in alcuni ambiti, si è tornati indietro rispetto alle nuove regole. Mi riferisco all'accreditamento e agli accordi contrattuali con il sistema sanitario nazionale per le strutture private.

I settori su cui, invece, intervenite non possono sicuramente trarre beneficio da misure che sono troppo limitate e poco incisive. Rispetto alle concessioni autostradali, al di là di alcune disposizioni per regolamentare la messa a gara, è stato fatto poco o nulla, in particolare per favorire investimenti innovativi ed efficaci, per tutelare gli utenti con tariffe sostenibili e per tutelare, come abbiamo detto anche ieri, i lavoratori e la sicurezza del lavoro.

Rispetto ai trasporti, ancora una volta arrivano risposte a scapito del settore del noleggio con conducente, con un insieme di disposizioni ben lontane dall'assicurare un'effettiva concorrenza all'interno del servizio del trasporto pubblico non di linea.

Per quanto riguarda le strutture amovibili degli esercizi pubblici, i cosiddetti *dehor*, si prorogano per un altro anno i provvedimenti emergenziali adottati durante la pandemia e si prevede una delega al Governo per disciplinare la materia. Ancora? È una misura sulla quale non siamo d'accordo, che non condividiamo, perché si sottraggono responsabilità e competenze ai sindacati e alle amministrazioni locali. (*Applausi*).

Voi non solo tagliate le risorse ai Comuni, non solo tagliate i loro bilanci, ma, cosa ancora più grave, non riconoscete le competenze a chi le dovrebbe esercitare, perché conosce la realtà in cui opera, perché è in grado di lavorare a un bilanciamento tra il diritto alla mobilità dei cittadini, la tutela del decoro urbano e le esigenze delle attività commerciali.

D'altra parte, è difficile vedere in questo disegno di legge qualche scelta che sia comprensibile, sia rispetto alle misure che adottate, sia rispetto alle misure che rifiutate (perché avete rifiutato alcune nostre proposte). Tra le prime, le misure sulle *startup*, che, invece di favorirne la creazione e lo sviluppo, sono penalizzanti, soprattutto per quanto riguarda i requisiti dei livelli di capitale sociale e del numero di dipendenti richiesti. Tra le seconde, il no ai nostri emendamenti sacrosanti, come tutti riconoscono, come tutti voi riconoscete, che puntavano a bloccare il *telemarketing* selvaggio, obbligando le aziende *call center* ad evidenziare direttamente sul *display* del telefono la natura commerciale della chiamata. (*Applausi*).

Ma perché avete detto di no? Ancora, qui non avete voluto fare nulla. Sì, meglio per voi sacrificare la tutela dei consumatori che rinunciare alla chiusura al confronto. Una chiusura al confronto che definire aprioristica e ideologica è davvero poco. D'altra parte, è il vostro modo di agire. Questa è la vostra mentalità, figlia di un atteggiamento corporativo e protezionistico della cultura di chi favorisce le rendite di posizione e i privilegi, invece di

puntare sui meriti, invece di aprire opportunità per i nuovi soggetti e di garantire la libertà di scelta dei consumatori.

Il problema, però, è che, seguendo i vostri principi, la nostra società diventerà più statica e chiusa, poco aperta alla concorrenza all'innovazione e le disuguaglianze cresceranno. D'altro canto, anche la vostra legge di bilancio, allo stesso modo delle due che l'hanno preceduta, non contiene alcuna traccia di quelle strategie espansive che sarebbero necessarie per rilanciare la nostra economia.

In questo c'è una coerenza di fondo. Bisogna, purtroppo, riconoscerlo: sempre e comunque un affastellamento di misure che suonano come dei semplici contentini per questa o quella categoria, ad un soggetto piuttosto che ad un altro. Mai una scelta, mai un provvedimento che abbia un minimo di respiro, che sia il prodotto di una strategia. Tutto questo mentre si moltiplicano le rilevazioni dei principali istituti economici internazionali, che sottolineano il forte rallentamento dell'economia italiana.

Cito solo l'OCSE, con la conferma dell'Istat, che ha previsto una crescita del PIL italiano dello 0,5 per cento nel 2024, ad un livello costantemente inferiore alla media europea; con la preoccupante flessione della produzione industriale, in calo da ventuno mesi; con la diminuzione dell'*export*, per non parlare delle innumerevoli crisi industriali e dell'impennata del 30 per cento delle ore di cassa integrazione autorizzate.

Questo mentre il Governo favorisce la privatizzazione di importanti *asset* di controllo pubblico, consente cessioni di importanti reti infrastrutturali del Paese e affida, come abbiamo detto nei giorni scorsi, il completamento di una parte importante del PNRR relativa alla banda larga Starlink, con risvolti di non poco conto dal punto di vista anche della sicurezza europea e nazionale. (*Applausi*).

Questo mentre il Governo ha abbandonato al proprio destino la più grande fabbrica siderurgica europea. Questo mentre il Governo affossa il settore dell'*automotive* con la drastica riduzione delle risorse pensate per l'innovazione, per la ricerca e per la transizione.

Ieri il ministro Urso, in Commissione, ci ha raccontato un mondo fantastico, un Libro verde. Non lo voglio neanche definire un libro dei sogni, perché poi i sogni sono una cosa seria. È un mondo irrealizzabile, ma non è questa l'Italia. L'Italia è quella che ho appena descritto. L'Italia che avete prodotto in due anni è questa, con crisi e preoccupazioni. Questa è l'Italia di Giorgia Meloni ed è bene che voi ve lo ricordiate. È bene pensare che, invece, bisogna imboccare un'altra strada, la strada della crescita economica sana, competitiva e stabile (*Applausi*).

Signor Presidente, questo disegno di legge questo non lo fa. Non determina un solo passo in avanti, come non lo fa la manovra che esamineremo nei prossimi giorni, che non determina nessun passo in avanti rispetto all'obiettivo di un mercato davvero libero, davvero temperato da un etico rispetto delle regole da parte di tutti gli operatori economici. Per queste ragioni, il nostro voto non potrà che essere convintamente contrario. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto magistrale «Matilde Serao» di Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1318 (ore 12,23)

PETRUCCI (*Fdl*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRUCCI (*Fdl*). Signor Presidente, colleghi senatori, prima di entrare nel merito di questo provvedimento, vorrei dire a chi mi ha preceduto che forse non ha letto bene i dati dell'Istat, dati che confermano crescita e non mancanza di sviluppo, come affermato.

Noi siamo il Gruppo che lavora. Siamo il Gruppo al quale non fanno paura le sfide, dell'oggi e del domani, per creare un futuro completamente diverso. Invitiamo quindi i colleghi della minoranza ad andare a leggersi nuovamente i dati.

Entrando invece nel merito del decreto-legge concorrenza, si tratta di un provvedimento che non contiene solamente interventi normativi e che non è una semplice formalità, ma rappresenta un vero e proprio atto di responsabilità politica, un segnale forte per il futuro del nostro Paese, che intende rompere una volta per tutte con un passato che troppo spesso ha visto il nostro sistema economico soffocato da rendite di posizione di pochi, inefficienti, fatte soprattutto di protezionismo. Il nostro obiettivo è costruire finalmente un sistema che promuova l'equità e il rispetto delle regole, favorendo equilibrio tra innovazione, concorrenza e diritti degli utenti. In parole semplici, noi siamo quelli che vogliono tutelare il consumatore, salvaguardare le imprese e i cittadini, proteggerli contro comportamenti scorretti e pratiche commerciali o industriali sleali.

Tra le questioni affrontate in questo provvedimento, una che a noi sta molto a cuore è quella del riordino delle concessioni autostradali, da anni al centro di un dibattito acceso. Fino ad oggi l'Italia ha vissuto sotto il peso di rinnovi automatici delle concessioni, che spesso si sono tradotti in aumenti tariffari incontrollati e disomogenei (ci sono dei tratti che costano di più rispetto ad altri con un ugual numero di chilometri), e soprattutto in una scarsa manutenzione delle infrastrutture. Con questo decreto non solo interrompiamo finalmente la prassi del rinnovo automatico, ma introduciamo anche l'obbligo di gare pubbliche, favorendo la concorrenza, la trasparenza e il miglioramento dei servizi. Le autostrade, che rappresentano un'infrastruttura vitale per l'Italia e per la sua economia, non possono essere lasciate nelle mani di pochi soggetti privati che per troppo tempo hanno tratto vantaggio da una situazione di monopolio, senza garantire la qualità del servizio e il controllo delle tariffe. Le nuove gare, invece, garantiranno finalmente una gestione più efficiente e trasparente a favore degli utenti e della collettività.

Come ho già detto prima, la protezione dei consumatori è una priorità per questo Governo. In un Paese dove troppe volte i cittadini sono stati vittime di pratiche commerciali scorrette, il decreto-legge in esame finalmente introduce una forte regolamentazione per contrastare le anomalie del mercato in settori quali quello delle assicurazioni, dei servizi pubblici e dei trasporti. Faccio riferimento a un'anomalia tutta italiana: l'abusivismo della professione in tema di trasporto pubblico non di linea (*Applausi*). Anche in questo caso, il nostro intervento è volto a contrastare assolutamente l'abusivismo, con più sanzioni e facendo chiarezza nelle licenze.

Non dimentichiamo anche il contributo che questo decreto dà nella gestione sostenibile dei servizi pubblici locali e nel riordino sulla normativa dei *dehor*, con la proroga fino a tutto il 2025. Seppur sia necessario un approccio equilibrato, questo intervento dà ossigeno a un settore che ha subito enormi difficoltà, senza però cedere alla logica dell'immobilismo. Andiamo a promuovere finalmente maggiori servizi per i cittadini, a incrementare le entrate per i Comuni e ad accrescere l'attrattiva dei centri storici, creando benefici significativi anche per il settore turistico. Le critiche che ci sono pervenute in particolare su quest'ultima misura vengono da chi ha poco a cuore la tutela del futuro dei commercianti italiani (*Applausi*) e di questo settore, che in epoca Covid sono stati lasciati da soli e messi in ginocchio.

Le politiche protezionistiche della sinistra hanno condotto a inefficienze e sprechi. Un esempio lampante è proprio la gestione delle concessioni autostradali, che è stata nelle mani di pochi, con benefici praticamente nulli per i cittadini e per tutto il Paese: questa è la privatizzazione senza regole che la sinistra ha voluto difendere a tutti i costi. (*Applausi*). Noi invece vogliamo rompere con questa logica, dando spazio a una concorrenza sana che favorisca l'efficienza e la qualità del servizio. Il nostro Paese ha bisogno di un cambiamento e non possiamo permetterci di rimanere intrappolati in un sistema che tutela gli interessi di pochi a scapito di tanti altri. Lavoriamo per questo ogni giorno; l'ho già detto prima. Noi siamo quelli che lavorano e non parlano; agiamo e lo facciamo tutti i giorni, a tutela dei nostri cittadini. Lavoriamo e lo facciamo, con questo provvedimento, anche nella logica del PNRR, che fino ad oggi non era stato preso in considerazione dai precedenti Governi. Per quanto riguarda il PNRR, ricordo che siamo i primi in Europa, come lo siamo nei dati Istat e nei dati che confermano la grande ripresa dell'Italia.

Concludo ringraziando tutti: il Governo, i parlamentari, i nostri colleghi della Camera, i relatori. Non faccio i nomi, perché li ha già ampiamente illustrati il senatore Bergesio. La legge per il mercato e la concorrenza rappresenta una scelta coraggiosa, che guarda al futuro, a un'Italia più forte, più competitiva e più giusta. È per tutto questo che il Gruppo Fratelli d'Italia esprime il suo pieno e convinto sostegno a questo provvedimento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Avverto che il saluto del Presidente con la stampa avverrà fra pochi minuti, appena sospesa la seduta, nell'adiacente sala Koch.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Sui lavori del Senato

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, vorrei chiedere all'Assemblea, qualora dovesse esserci un accordo complessivo, dopo aver sentito alcuni Capigruppo (però ci vuole la conferma da parte dell'Assemblea), se non sia il caso di affrontare la settimana prossima la discussione dei documenti per l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, nella giornata di martedì (se non sbaglio, la seduta è convocata per le ore 10).

Nella giornata di mercoledì, dopo che la Presidente del Consiglio avrà consegnato qui in Aula al Senato (martedì alle ore 11) il testo delle sue comunicazioni in vista del Consiglio europeo del 19 e del 20 dicembre, si svolgerà la discussione sulle stesse comunicazioni. Terminata tale discussione, resteremo in attesa delle notizie che possono arrivare dalla Camera per affrontare il tema della legge di bilancio.

Se ci fosse un accordo complessivo da questo punto di vista, ci potremmo ritrovare martedì alle ore 10. (*Commenti*). Ci ritroveremo con gli argomenti non conclusi (chiedo scusa, ha fatto benissimo la collega Sbrollini a ricordarmelo). Abbiamo tutta la giornata di martedì a disposizione e possiamo fare benissimo entrambe le cose e poi mercoledì svolgere la discussione sulle comunicazioni. Alle 11 di martedì è prevista la consegna del testo delle comunicazioni del Presidente del Consiglio; quindi, se siete d'accordo, possiamo cominciare la seduta martedì alle ore 11. Naturalmente decide l'Assemblea, ma questa è la mia proposta.

PRESIDENTE. Se non c'è nessuna posizione contraria, l'Assemblea è convocata martedì alle ore 11.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BAZOLI (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAZOLI (*PD-IDP*). Signor Presidente, cinquantacinque anni fa, la bomba in piazza Fontana alla Banca nazionale dell'agricoltura a Milano (17 morti e 88 feriti) inaugurava l'oscura stagione della strategia della tensione, un'epoca caratterizzata da attentati e stragi indiscriminate che avevano lo scopo di condizionare pesantemente l'evoluzione democratica e lo sviluppo democratico del nostro Paese. Un tentativo che in parte è riuscito, perché la

nostra democrazia è stata ferita, è stata condizionata. Certo, alla fine ha resistito e vinto, ma a quale prezzo?

Ci sono voluti decenni per accertare, attraverso sentenze che sono oggi definitive e inoppugnabili, le responsabilità del terrorismo neofascista, di quell'anima nera inserita nella nostra Repubblica, che si è avvalsa dell'ausilio di settori delle nostre istituzioni e di custodi del Patto atlantico, che hanno coperto gli autori e ritardato l'accertamento delle responsabilità. Per questo è ineludibile pretendere verità e giustizia e stare a fianco di inquirenti e magistrati che ancora oggi lavorano per eliminare le zone d'ombra.

Disvelare quanto accaduto e dare limpidezza alle pagine tortuose e oscure della nostra storia serve a liberare e rendere così più solida la nostra democrazia. Come ha detto oggi il presidente Mattarella, verità e democrazia sono un binomio inscindibile e fare memoria di quanto accaduto è l'esigente necessità di un'etica civile, repubblicana e democratica. (*Applausi*).

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo ancora tanti anni, il 12 dicembre è una giornata che per Milano, la mia città, rappresenta un momento di grande dolore.

Mi riferisco alla bomba alla Banca nazionale dell'agricoltura, alle bombe che non esplosero anche quel giorno, ai morti e all'inizio di una scia di sangue che ha attraversato la nostra Repubblica, nel tentativo, come detto anche dal collega Bazoli, di rovesciarne l'assetto democratico.

Ciò che più preoccupa e che sappiamo, perché la storia giudiziaria ci ha consegnato delle verità molto chiare, è che pezzi delle istituzioni lavoravano per depistare e rovesciare l'ordine democratico. Ciò che si voleva era trasformare la nostra Repubblica in un Paese nel quale la gente avesse paura e che, per combattere tale paura, chiedesse l'arrivo di un uomo forte e, magari, di una giunta militare, come era successo anche in Grecia.

È una storia che, diciamoci la verità, non conosciamo ancora fino in fondo. Credo che l'esigenza di verità e giustizia sia una necessità e un bisogno direi quasi istintivo perché quelle ferite e cicatrici restano ancora e perché quei fatti e ciò che ne seguì hanno inciso profondamente sulla nostra storia e quelle zone d'ombra rappresentano ancora oggi un elemento di debolezza. Quei fatti sono stati combattuti, perché il Paese si è stretto e la reazione democratica è stata fortissima, ma certamente sono stati momenti di grande difficoltà che restano ancora incisi nella nostra storia.

Penso che, nonostante il tempo passi e gli anniversari si accumulino, la richiesta di una verità completa su quegli anni debba restare un imperativo categorico civile e politico. Dunque, credo che questo momento di riflessione debba essere la contemplazione non soltanto di un fatto consegnato alla storia, ma anche di un pezzo della nostra vita democratica, sia nei momenti bui, che nella reazione popolare che c'è stata, che oggi viviamo con la stessa attualità di quel 12 dicembre 1969. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie, senatore Scalfarotto. La Presidenza si associa. Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 15 con il *question time*.
(La seduta, sospesa alle ore 12,38, è ripresa alle ore 15).

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (ore 15)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question time*), ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, alle quali risponderanno il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità.

Invito gli oratori ad un rigoroso rispetto dei tempi, considerata la diretta televisiva in corso.

Il senatore Renzi ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01549 sulle criticità nei servizi di trasporto pubblico di linea e non di linea, per tre minuti.

RENZI (*IV-C-RE*). Signor Presidente, signor Ministro delle infrastrutture e vice Presidente del Consiglio, parlando di infrastrutture ferroviarie, penso che la voce di tutti debba innanzitutto esprimere il cordoglio per la vittima dell'incidente di ieri a Rubiera: ci uniamo al cordoglio suo, del Governo e di tutto il Parlamento per quello che è accaduto, perché naturalmente la priorità è sempre la sicurezza sui luoghi del lavoro.

La domanda d'attualità, però, verte sul tema della situazione infrastrutturale. Lei, signor Ministro, o ha sfortuna o non è capace: scelga quello che crede o entrambe le cose, per carità. Il problema di fondo è che da quando c'è lei - cito i dati dell'ottobre del 2024 - su 7.931 treni veloci, 6.159 hanno accumulato ritardi: il 77 per cento dei Frecciarossa, l'83 per cento dei Frecciarmento, il 78 per cento dei Frecciabianca. E il bello è che, tra una dichiarazione sul mondo del credito e una sulla politica americana di Trump, lei continua a dire che farà chiarezza e risolverà le cose. È celebre la sua frase «troverò il colpevole, il chiodo», perché per un chiodo - così si dice - si è bloccata l'Italia. E stiamo ancora aspettando di capire che tipo di chiarezza può fare sul fatto che per la prima volta nella storia italiana un treno è partito in anticipo con la surreale motivazione che non voleva arrivare in ritardo. Quando c'era lui i treni arrivavano in orario, quando c'eravamo noi partivano in orario, con lei partono in anticipo e arrivano in ritardo.

Le domando se dopo due anni di *spot* e di comunicazioni varie è nelle condizioni di dirci se è riuscito a trovare il colpevole del chiodo, se è riuscito a trovare il colpevole per cui il treno parte in anticipo per non arrivare in ritardo, salvo poi arrivare in ritardo pur essendo partito in anticipo e se, delle due, si ritiene incapace o sfortunato.

PRESIDENTE. Senatore Renzi, la Presidenza, anche a nome dell'Assemblea, si unisce al cordoglio per il sinistro mortale di ieri che lei ha citato.

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, senatore Salvini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

SALVINI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, rispondo a nome dei 97.000 lavoratori e lavoratrici del comparto Ferrovie dello Stato che ogni giorno ci mettono il massimo dell'impegno e della passione, sostenendo uno sforzo mai visto in precedenza di interventi pubblici sulla rete ferroviaria.

Oggi sono aperti 1.200 cantieri sulla rete ferroviaria nazionale per garantire sicurezza, efficienza e, a medio-lungo termine, permanenza di un ottimo servizio, cosa che non c'è mai stata in precedenza. Quindi, non so perché i colleghi miei predecessori non avessero investito 9 miliardi sulla rete ferroviaria, che sono gli investimenti di quest'anno di RFI, per 1.200 cantieri, per 9.000 treni al giorno che viaggiano per una media di 1,6 milioni di passeggeri quotidianamente. È chiaro che, con il massimo dei treni su linea e con il massimo dei cantieri e degli operai al lavoro sulla rete ferroviaria, dei disagi ci possono essere e mi scuso ovviamente con gli italiani che ne subiscono le conseguenze.

A cantieri ultimati e lavori finiti, avremo una rete ferroviaria nazionale adeguata al Paese, non solo per l'alta velocità citata dall'interrogante, ma soprattutto per gli interregionali e per i treni pendolari, su cui stiamo investendo miliardi di euro per il rinnovo delle flotte e delle carrozze.

Io poi mi ero preparato, in base all'interrogazione, anche su taxi e noleggio con conducente (NCC), visto che dopo anni di latitanza, col cosiddetto decreto-legge *asset*, abbiamo risolto il problema dei decreti attuativi, che si attendevano da sei anni e che hanno l'obiettivo di rendere efficace il servizio sia dei taxi - abbiamo dato ai sindaci la possibilità di mettere su strada nuove licenze, quindi, spero che siano conseguenti - sia degli NCC, ovviamente contrastando l'abusivismo, che è questione assolutamente primaria sia per i taxi, che per gli NCC. Uber sciopera, mi spiace, però noi non dobbiamo sempre e comunque ubbidire a quello che qualche multinazionale straniera pretenderebbe accadesse in Italia.

Per quanto riguarda la sicurezza, aggiungo un'ultima annotazione fra le tante: ringrazio i 1.100 operatori di FS Security che, durante questo mese che ci accompagna al Natale, stanno presidiando quotidianamente 24 nuove tratte ferroviarie fra quelle a più alta densità di incidenti. La riduzione del numero di aggressioni ci dice che siamo sulla giusta linea; però contiamo di potenziare il personale di FS Security, arrivando fino a 1.500 unità, per garantire ai controllori, ai lavoratori, ai turisti e ai pendolari un servizio all'altezza di quello che si aspettano. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Renzi, per due minuti.

RENZI (*IV-C-RE*). Apprezzo, signor Ministro, che abbia voluto scientificamente non rispondere alla domanda sui ritardi. Ha fatto bene: quando si ha una media dell'80 per cento dei treni in ritardo, è bene parlare di altro. Apprezzo pertanto il suo tentativo di parlare di altro, che gli riesce

particolarmente bene, visto che lo sentiamo discutere e litigare con il suo collega Tajani su tutto, tranne che essere concreto sui risultati.

Ci sono tanti cantieri, è vero; ce ne sono più del passato, è vero; i ritardi, però, sono imparagonabili. L'80 per cento dei treni in ritardo significa che lei sta fallendo come Ministro. Non parli a nome dei 97.000 dipendenti del settore, perché ho dei dubbi che quei 97.000 dipendenti del settore si vogliano far rappresentare da lei. Non a caso scioperano costantemente e non è che scioperano le multinazionali americane (Uber): scioperano gli operai e gli impiegati italiani; scioperi ai quali lei risponde, anche con una scelta comprensibile, per carità, precettando (il famoso Precetto La Qualunque).

Il punto centrale che però vorrei dirle, signor Ministro, è che sugli NCC lei ha un atteggiamento persecutorio. Lei non sta risolvendo il problema, ma sta perseguitando gli NCC, che non a caso sono anche loro in sciopero.

Se, però, visto che mi rimangono trenta secondi, posso dire qualcosa sulla sicurezza, è bene che il personale di FS Security passi da 1.100 a 1.500 unità. Però ho un suggerimento da darle, tra un'idea e l'altra. Signor Ministro, ci sono 400 tra poliziotti e carabinieri in Albania che, grazie alle vostre geniali idee sul centro migranti, stanno nei *resort* a 4 o 5 stelle - come ha dimostrato una trasmissione televisiva albanese - e fanno altre cose. Faccia una cosa, le do un'idea: richiami quei carabinieri e quei poliziotti. Fatela finita lei e la *Premier* con quell'assurdità del centro migranti in Albania e trasformatelo in un carcere per i detenuti in Italia con passaporto albanese e si può fare. Trasformate il centro migranti in un carcere per detenuti albanesi in Italia, così smetterete di perdere soldi, avrete 400 poliziotti e carabinieri da riportare in Italia e, per una volta, eviterete di sprecare i soldi del contribuente, cosa che lei fa spesso e che continua a fare alla faccia del buonsenso. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore De Cristofaro ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01540 sull'aumento delle tariffe ferroviarie nel periodo natalizio, per tre minuti.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Ministro, aggiungo, a tutte le criticità rappresentate nell'interrogazione precedente, un'altra questione che ci sembra molto seria. Ogni anno - come purtroppo sappiamo - il periodo natalizio, che pure dovrebbe rappresentare per tutti un momento di serenità, si trasforma per migliaia di lavoratori e di studenti fuori sede in una vera e propria corsa contro il tempo e anche contro le tasche - se posso dire così - a causa dei rincari davvero spropositati delle tariffe, in particolare dei treni ad alta velocità.

Quest'anno abbiamo registrato aumenti che sfiorano il 300 per cento. Pensi che i biglietti per la tratta Milano-Reggio Calabria sono stati venduti a 345 euro e, quindi, molto oltre la soglia dell'accessibilità. Oltre ai costi insostenibili, peraltro, la domanda dei viaggi resta insoddisfatta, molto spesso a causa dell'insufficienza dell'offerta. Per di più, ci troviamo - com'è stato ricordato - anche di fronte a un sistema ferroviario che registra ritardi, guasti frequenti e un calo generale della qualità, definiamolo così.

Vede, signor Ministro, invece di affrontare concretamente questi problemi che colpiscono direttamente i cittadini, lei e il suo Governo continuate

a concentrare l'attenzione sulle opere faraoniche, come quella del Ponte sullo Stretto di Messina, probabilmente ignorando invece il bisogno urgente di un sistema di trasporti realmente funzionale e realmente migliorativo per la condizione materiale e per la vita quotidiana delle persone.

Allora, le chiedo - gliel'ho chiesto già altre volte - quali misure intendete adottare lei e il suo Governo per intervenire su queste tariffe ferroviarie, in particolare durante il servizio natalizio, garantendo per l'appunto una mobilità accessibile e un servizio che rispetti la dignità degli utenti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, senatore Salvini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

SALVINI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Onorevole interrogante, oltre alle ingenti risorse pubbliche che stiamo investendo, a differenza di chi c'era prima, sull'ammmodernamento della rete ferroviaria nazionale, anche il tema del prezzo dei trasporti è oggetto del nostro impegno. A tal proposito, per risponderle puntualmente, abbiamo verificato che i servizi Intercity, Intercity notte e regionali non hanno registrato alcun aumento di tariffe base rispetto a quanto stabilito nel vigente contratto di servizio fra MIT e Trenitalia.

Con riferimento, invece - come da lei ha accennato - ai servizi ad Alta velocità di Trenitalia, le devo ricordare - ma lei lo saprà sicuramente - che questa categoria di treni per norma è soggetta al libero mercato e negli ultimi quattro anni non si è registrato alcun incremento dei listini tariffari rispetto al precedente. Tuttavia, è evidente che i prezzi delle offerte sono dinamici, così come per gli aerei e per le navi, e soggetti al volume di richieste. Questo determina in questo periodo l'esaurimento delle soluzioni più convenienti, che pur ci sono, ma sono andate esaurite, lasciando disponibili le tariffe legate alle classi in servizio più costose, come quelle *executive*. Come ho appena detto, stamattina Ferrovie dello Stato ha presentato un suo piano strategico aziendale a cui ero presente (le manderò il testo dell'intervento): più di 9.000 treni viaggianti sulla rete ferroviaria ogni giorno è umanamente, fisicamente e matematicamente impossibile posizionarne.

Per quanto attiene al secondo quesito, ossia alle iniziative finalizzate ad aumentare l'offerta del servizio e soddisfare l'intera domanda da parte degli utenti, mi ricollego a quanto ho appena detto: abbiamo in corso rilevanti investimenti con risorse PNRR per l'elettrificazione della linea e l'ammmodernamento tecnologico della rete, di cui 1.162 chilometri di ferrovie nel Mezzogiorno, di cui lei parlava. Sono aperti i cantieri oggi sulla Palermo-Catania-Messina ed è finalmente in corso la progettazione della Salerno-Reggio Calabria, cose che non c'erano anni addietro.

Proprio oggi - e vado a chiudere - è stato presentato un nuovo piano industriale del Gruppo FS 2025-2029: più 30 per cento di persone da far raggiungere dall'Alta velocità entro il 2029. Oggi sono aperti i cantieri sulla Brescia-Verona-Vicenza, sul passante ferroviario sotto Firenze e sulla Roma-Napoli-Bari, oltre che sulla Palermo-Catania-Messina. Con riferimento a tutta una serie di numeri, ma non voglio dilungarmi troppo e rubare tempo agli

altri, e agli investimenti - a questo ci tengo - sulla flotta regionale, pari a 6 miliardi di euro, che sono i treni che i pendolari prendono tutti i giorni, sono stati già acquistati 1.061 treni di nuova generazione, che consentiranno una diminuzione netta dell'età media dei convogli in particolare al Sud.

In due anni miracoli non se ne fanno, ma quello che ho appena illustrato penso sia un buon punto di partenza e i 97.000 dipendenti di Ferrovie dello Stato che ci lavorano tutti i giorni sanno di che cosa stiamo parlando.

Comunque, la ringrazio per l'attenzione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore De Cristofaro, per due minuti.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Ministro, mi dispiace innanzi tutto che abbiamo dovuto aspettare il *question time* per ascoltarla, dato che su questo argomento le ho indirizzato due interrogazioni nelle settimane scorse, anzi, già qualche mese fa. Naturalmente immaginavo che, intervenendo tempestivamente, si potesse fare qualcosa. Lei non mi ha dato alcuna risposta, ho dovuto attendere che venisse qui e anche oggi non mi ha saputo dare risposte precise, e comunque non mi ha saputo prospettare soluzioni.

Mi dispiace davvero che in queste settimane, alla luce dei clamorosi rincari, non abbia nemmeno sentito l'esigenza di convocare un tavolo o produrre un'iniziativa, proprio lei che invece parla su tutto e stamattina - non molti giorni fa, quindi - ha fatto l'ennesimo attacco al diritto di sciopero. E interviene su qualunque cosa attraverso il dibattito pubblico. Sul fatto che in Italia alcune persone non possono prendere i treni perché i prezzi sono troppo alti invece, se non fosse stato per quest'interrogazione oggi in Parlamento, purtroppo non avrebbe detto nemmeno una parola.

Le ricordo che non può semplicemente rifugiarsi dietro il libero mercato - come ha fatto - perché lo Stato è di fatto l'azionista di controllo di Trenitalia. Le ricordo anche che in passato, per esempio, esistevano i treni straordinari nei periodi natalizi e si potenziava il servizio per cercare di rispondere alle esigenze dei cittadini.

Davvero non comprendo per quale ragione, per esempio - ma tempestivamente, non all'ultimo secondo, ovviamente, altrimenti poi non si riesce a fare - non si possa immaginare un intervento statale per imporre determinati comportamenti, potenziando i treni regionali veloci - lei dice che saranno migliorati negli anni che verranno, ma purtroppo questo miglioramento adesso non lo vediamo - che perlomeno potrebbero rappresentare un'iniziativa.

Invece, nulla: lei continua a occuparsi di qualunque cosa, ma non di migliorare la condizione del trasporto pubblico nel nostro Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore Borghi Claudio ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01547 sulle tempistiche di realizzazione delle infrastrutture collegate alle olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, per tre minuti.

BORGHI Claudio (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, i Giochi olimpici, che per molti sono stati un simbolo del no - in base a ragionamenti del tipo: non li facciamo, altrimenti ci sono le tangenti, è una vergogna e così via - per

noi devono diventare invece un simbolo del sì. Milano è una città che ha ricevuto la sveglia non certo da alcuni sindaci di sinistra, ma da un evento internazionale, vale a dire l'Expo, che ha cambiato radicalmente la percezione della città nel mondo.

Questi giochi sono un'opportunità fondamentale e una vetrina dalla quale tutto il mondo per quel periodo guarderà alcuni fra i posti più belli dell'Italia, come le Alpi, che magari non sono esattamente quelli che si hanno in mente subito pensando all'Italia. Dobbiamo quindi assolutamente fare in modo che tutto vada per il meglio.

Quanto alle tempistiche però, guardando all'accaduto, mi rendo conto che il decreto-legge per le infrastrutture necessarie alle Olimpiadi era datato 11 marzo 2020 e che quindi - come si comprenderà - quello era forse il periodo peggiore per far partire qualsiasi attività, avendo coinciso esattamente con l'inizio della pandemia. Forse poi nella mente del Governo dell'epoca non c'era esattamente la consapevolezza che questo tipo di attività fosse una priorità, con il risultato che sono stati accumulati importanti ritardi.

A ciò si è tempestivamente dato rimedio, agendo con il decreto-legge 5 febbraio 2024, n. 10, per la realizzazione delle opere necessarie. Dato che questo è stato ed è importante per riuscire ad arrivare in tempo per tale data fondamentale, e tenuti presenti tutti i ritardi che si è dovuto trovare a fronteggiare quando ha preso servizio, sarebbe opportuno per questo Parlamento e per tutti conoscere lo stato dell'arte delle infrastrutture per vedere a che punto siamo e se abbiamo colmato almeno in parte i ritardi. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, senatore Salvini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

SALVINI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, le Olimpiadi invernali del febbraio 2026 porteranno - secondo le stime - circa tre miliardi di telespettatori in giro per il mondo, dagli Stati Uniti alla Cina e al Nord Europa, a guardare all'Italia. Quindi, non sono solo le Olimpiadi di Milano, di Livigno, di Bormio e di Cortina, perché è chiaro che, se arriveranno milioni di turisti in Lombardia e in Veneto, poi verranno a Firenze, a Roma, Bologna, Napoli, Torino, Palermo, è una grande occasione di sviluppo per il Paese.

Non so che cosa abbia fatto la fondazione nei due anni precedenti al mio arrivo, nell'ottobre 2022; so però che cosa abbiamo fatto noi dall'ottobre 2022 ad oggi. Abbiamo trovato una situazione effettivamente ferma: a settembre 2023 era stato speso lo 0,05 per cento del *budget* a disposizione. Oggi abbiamo più che superato il 50 per cento di *budget* messo a terra. Ieri ero a Livigno, dove gli operai alle ore 9 del mattino, con meno 13 gradi, stavano lavorando al parcheggio per l'impianto del Mottolino. Proprio ieri a Livigno c'è stata la prima consegna per le discipline olimpiche che prevedono salti. Ringrazio migliaia di operai, tecnici, ingegneri, architetti di Simico, di Anas, di RFI, che stanno lavorando - lo ripeto - anche in condizioni difficili: lavorare su ferro e su terra o in galleria con meno 13 gradi è eccezionale. Devo dire che una buona parte di quei lavoratori era composta da ragazzi e ragazze

stranieri, ed è il bello dell'integrazione e dell'immigrazione positiva (*Applausi*): persone che arrivano in Italia per portare un loro contributo anche in termini di sacrificio.

Stiamo lavorando a diciassette progetti complessivi; completati e collaudati due interventi - per quello che dicevo - a Livigno. Oggi sul fronte sportivo risulta completata l'esecuzione di lavori per 345 milioni di euro, a fronte dei già citati 650 milioni di euro. Quando arrivai, dissero che non ce l'avrebbero mai fatta a fare la pista di bob a Cortina, e che saremmo dovuti andare all'estero a far scendere il bob. Invece i lavori non solo sono puntuali, ma sono addirittura in anticipo. C'era gente che si legava agli alberi perché ci sarebbe stato un impatto ambientale. Ricordo che la matematica dice che, se per fare la pista di bob tagli 400 alberi e ne pianti 10.000, fai qualcosa di assolutamente vantaggioso per l'ambiente. I cantieri sono quindi assolutamente in linea; anzi alcuni, come la variante di Tirano che ho visitato ieri, è addirittura in anticipo rispetto ai tempi di consegna previsti.

L'Italia, quando tutti si mettono a lavorare e a remare nella stessa direzione, non conosce competitori al mondo. E quindi, sono assolutamente fiducioso che le Olimpiadi siano un grande evento per tutti gli italiani. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Borghi Claudio, per due minuti.

BORGHI Claudio (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, ringrazio il signor Ministro. La situazione ci rassicura molto. Penso che sia una questione che non deve avere colore, perché un risultato positivo per l'Italia è tale per tutti; saremo tutti in quel momento davanti all'occhio del mondo. Sono convinto che avere tutte le amministrazioni, indipendentemente dal loro colore, consapevoli di riuscire ad arrivare al risultato sia uno degli esempi che dobbiamo portare avanti. L'Italia prima di tutto: insomma, i risultati non sono di destra o di sinistra; le amministrazioni si susseguono, ma alla fine il risultato deve essere di tutti.

Sono felice che il Ministro *pro tempore* sappia, in modo così convincente ed evidente, quali siano la priorità e l'importanza di questo evento, e sono convinto che ci farà fare un'ottima impressione davanti al mondo, se lavoriamo tutti assieme. (*Applausi*).

Saluto a rappresentanze di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti, gli studenti e le studentesse dell'Istituto di istruzione superiore «Carducci-Volta-Pacinotti» di Piombino, in provincia di Livorno, e i docenti, gli studenti e le studentesse del Dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Siena, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

**Ripresa dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata,
ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (ore 15,24)**

PRESIDENTE. Il senatore Irto ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01550 sulle valutazioni sismiche relative al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina, per tre minuti.

IRTO (*PD-IDP*). Signora Presidente, questa interrogazione nasce dalla notizia, avuta qualche settimana fa, che, per approvare il progetto del Ponte sullo Stretto, la società Stretto di Messina SpA, che è la società partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze che deve realizzare l'opera Ponte sullo Stretto, ha inviato una relazione alla commissione per la valutazione dell'impatto ambientale a firma dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che però poi ha smentito totalmente di averla redatta. L'Istituto stesso ha aggiunto di non aver mai avuto alcun contatto con la società Stretto di Messina e che la relazione è stata firmata solo da due ricercatori, a titolo personale. Inoltre l'Istituto ha scritto, attraverso il suo presidente (cito testualmente), che occorrono valutazioni sismiche approfondite e che l'area del Ponte potrebbe subire eventi sismici catastrofici, molto più potenti di quelli che, in base al progetto, la struttura potrebbe sopportare.

Questi rilievi, Ministro, si aggiungono a quelli tecnici del suo Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha fatto ben 68 raccomandazioni e ha richiesto un aggiornamento sulla zonizzazione micro-sismica. Aggiungiamo che, oltre a questi rilievi, ci sono i rilievi del suo collega di banco, e cioè del Ministero dell'ambiente, dove ci sono state 239 raccomandazioni sul rischio maremoti nell'area. A questi si aggiungono, inoltre, i rilievi pesanti della commissione tecnica per la micro-zonizzazione sismica e altre osservazioni dell'ISPRA, che si aggiungono, a loro volta, ad altre 62 prescrizioni della commissione VIA, che dice, in maniera molto netta, che bisogna fare per forza uno studio completo sugli aspetti sismici.

Ora, Ministro, noi le chiediamo sostanzialmente tre cose. La prima: cosa pensa della grave vicenda di una relazione sismica, di fatto falsa, di un istituto importante, prestigioso, autorevole e autonomo? La seconda: non è opportuno, secondo lei, sospendere immediatamente l'*iter* che riguarda il Ponte sullo Stretto? Questo per più motivi. In primo luogo, ora abbiamo la sicurezza che non c'è la certezza sismica in quell'area. In secondo luogo, questa mattina c'è stata la presentazione del piano strategico del gruppo Ferrovie dello Stato: un piano strategico importante e imponente, che guarda ai prossimi cinque anni. Ebbene, in quel piano strategico c'era un grande assente, caro Ministro: la sua illusione. Il Ponte sullo Stretto non è stato mai citato in quel piano strategico.

Allora vogliamo capire per quale motivo la più grande azienda di trasporti di questo Paese non cita il Ponte sullo Stretto. Semmai sarebbe il caso che, proprio in questa occasione, il Governo dicesse, rispetto a Ferrovie dello Stato, se è vero o non è vero che si vuole aprire ai privati il gruppo Ferrovie dello Stato. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, senatore Salvini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

SALVINI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Senatore Irto, fortunatamente i ponti, a Genova e a Messina, li fanno gli ingegneri, non i politici, non i Ministri, non i senatori. Li fanno gli ingegneri, i geologi, gli architetti.

Ricordo in premessa che la predisposizione e l'approvazione del progetto definitivo del Ponte è il risultato di un articolato procedimento, che, a partire dal progetto redatto e aggiornato da Eurolink, ha coinvolto, per tutte le approfondite verifiche, i massimi rappresentanti delle discipline di aerodinamica, aeroelastica, sismica, geotecnica e ambiente. Stanno lavorando tecnici, ingegneri, professionisti italiani, danesi, spagnoli, americani, giapponesi.

Contestualmente, è stato nominato un comitato scientifico indipendente, che rappresenta nove università italiane e straniere e che, all'esito delle attività di studio e di analisi di cui anche lei parlava, ha rilasciato all'unanimità parere favorevole. Le osservazioni espresse dal comitato riguardano aspetti da approfondire in sede di progettazione esecutiva, legati al progresso delle conoscenze tecniche e dei materiali - per fortuna - e all'evoluzione normativa in tutti gli ambiti di interesse.

Per quanto concerne gli aspetti sismici, il progetto definitivo del Ponte sullo Stretto è completo e dettagliato. Nessuno ha mai previsto alcun mandato ufficiale da parte dell'INGV. Al riguardo, rappresento che - come peraltro da lei ricordato - ricercatori dello stesso istituto hanno collaborato con il contraente generale sia nella fase di redazione del progetto del 2011, sia nel recente aggiornamento. A ciò si aggiunga la recente stipula di un accordo di collaborazione tecnico-scientifica con l'Istituto da lei citato, per la gestione della rete di monitoraggio geotecnica e per lo scambio di dati e informazioni scientifiche.

Per quanto riguarda, invece, la presunta inedificabilità assoluta richiamata dagli interroganti, si precisa che non esiste alcuna norma di legge prescrittiva che riguarda le faglie attive capaci (mi rifiuto di pensare che i migliori ingegneri al mondo progettino di costruire un ponte laddove c'è un rischio sismico). Anzi, secondo i suddetti ingegneri (non senatori o Ministri; con tutto rispetto per il nostro ruolo, lasciamo che gli ingegneri facciano gli ingegneri), in caso di terremoto catastrofico come quello che colpì Messina nel secolo scorso, l'unico manufatto (Dio non voglia che avremo mai modo di provarlo) che rimarrebbe in piedi sarebbe il Ponte sullo Stretto.

Esistono dal 2015 le linee guida del Dipartimento della protezione civile per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive capaci, che disciplinano gli usi del suolo in tali aree dal punto di vista sia urbanistico, che delle classi d'uso dei manufatti. Tali linee guida prevedono che per la progettazione di opere strategiche sia necessario attingere a livelli di conoscenza paragonabili a quelli del livello 3 della microzonazione sismica. Il progetto definitivo del Ponte è già corredato di livelli di approfondimento addirittura superiori a quelli del livello 3, chiesto per legge.

Infine, ricordo che in seguito alle prescrizioni del MASE, assolutamente sacrosante e rilasciate con il parere favorevole espresso dalla Commissione VIA-VAS, i nuovi studi geologici non sono altro che approfondimenti che la Stretto di Messina sta già effettuando e che comunque non riguardano la fattibilità dell'opera.

Pertanto, andiamo avanti con il progetto nella convinzione, dopo un secolo di chiacchiere, di dare a milioni di siciliani, calabresi, a 60 milioni di italiani quella continuità territoriale di cui hanno assolutamente diritto e bisogno. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Irto, per due minuti.

IRTO (*PD-IDP*). Signor Ministro, lei non ha risposto ai quesiti della nostra interrogazione; non ha risposto su un documento falso che è stato presentato dalla Stretto di Messina S.p.A. a una commissione ufficiale del Ministero.

Dal Governo ci saremmo aspettati rigore e serietà su questo tema, perché il problema sismico del Ponte sullo Stretto è il terzo che nasce e che si unisce alla sostenibilità economica del Ponte, che non c'è. Avete congelato 1,6 miliardi del Fondo di sviluppo e coesione delle Regioni Calabria e Sicilia. Queste risorse sarebbero servite per asili, istruzione, digitalizzazione e per rendere migliori le nostre città. (*Applausi*). Eppure le avete bloccate per un Ponte che non si farà, per la sua illusione.

L'altro problema che rimane è quello dell'impatto sociale delle priorità. Avete deciso che questa deve essere una priorità e avete cancellato totalmente l'Alta Velocità in Calabria e Sicilia e avete fatto sparire la perequazione infrastrutturale tra il Nord e il Sud del Paese. Penso, per esempio, alla Taranto-Reggio Calabria (la statale 106), che si chiama strada della morte, che è sparita dai *radar* perché avete posto le attenzioni solo sull'illusione del Ponte sullo Stretto.

Lei, Ministro, cerca sempre di dare la responsabilità a qualcuno: un giorno la responsabilità è di un chiodo, un altro giorno di Tajani. Oggi leggiamo del TAR. (*Applausi*). Ministro, le assicuro che in questo caso la responsabilità è tutta sua, non trovi altri capri espiatori. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore Trevisi ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01546 sulle comunità energetiche rinnovabili e sul reddito energetico nazionale, per tre minuti.

TREVISI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, questa interrogazione punta a migliorare e rendere più efficaci due misure: le comunità energetiche rinnovabili e il reddito energetico.

Le comunità energetiche, misura ideata dai precedenti Governi, si stanno rivelando purtroppo un *flop* e si rischia di perdere 2,2 miliardi stanziati dal PNRR per sostenere la formazione di queste aggregazioni in Comuni con meno di 5.000 abitanti. Le comunità energetiche, così come introdotte, mancano di presupposti tecnici per funzionare. Al momento ci sono, infatti, due

generi di problemi. La prima criticità ruota intorno al fatto che una cifra così considerevole è destinata solo a Comuni sotto i 5.000 abitanti, che in genere non hanno le risorse umane, ma anche tecniche ed economiche, per gestire e progettare interventi di questo tipo.

La seconda criticità ruota attorno al fatto che l'associazione in partecipazione è impossibile da finanziare da parte delle banche, visto che spesso non si è in grado di fornire sufficienti garanzie per poter poi ricevere i fondi, perché appunto il finanziamento è al 40 per cento e il 60 per cento deve essere coperto dai Comuni. L'ideale quindi sarebbe prevedere un sistema in cui lo Stato possa semplificare la costituzione delle CER prevedendo una procedura semplificata e adeguate garanzie o, in alternativa, costituire una grande comunità energetica gestita appunto dallo Stato per non sprecare e quindi utilizzare i fondi del PNRR prima che vadano perduti.

L'altra misura, il reddito energetico nazionale, è invece uno strumento che è partito molto bene, a differenza delle comunità energetiche, infatti i 100 milioni destinati da questo Governo sono stati utilizzati in poche ore, ma anche qui bisogna fare alcune migliorie. Per rendere veramente efficace e sostenibile questa misura, che è fondamentale e a lungo termine è anche a costo zero e introduce degli utili per lo Stato, bisogna cercare di ridurre le garanzie assicurative. Infatti, per come è stata ideata dai tecnici, praticamente si rischia che l'assicurazione sugli impianti fotovoltaici costi più degli impianti stessi, quindi vanno riviste le garanzie assicurative per rendere più facilmente installabili questi impianti fotovoltaici all'interno delle abitazioni dei cittadini in povertà energetica. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, onorevole Pichetto Fratin, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

PICHETTO FRATIN, *ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica*. Signor Presidente, ringrazio gli interroganti. Con riferimento al quesito posto, è utile segnalare il valore delle due misure indicate dagli onorevoli interroganti. Si tratta infatti di due strumenti funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di decarbonizzazione della produzione di energia, garantendo al contempo la partecipazione attiva dei cittadini al mercato energetico. Ricordo che oggi come oggi noi stiamo facendo circa 1.000 allacciamenti al giorno, quindi una crescita notevole, non di CER, ma complessivamente.

L'incisività delle misure consentirà, in prospettiva, la riduzione della bolletta elettrica delle famiglie, oltre che della dipendenza nazionale dalle fonti convenzionali, assicurando la realizzazione ad un tempo di obiettivi sociali, obiettivi che sono energetici e quindi anche ambientali.

In merito alle comunità energetiche e alle difficoltà indicate espressamente nell'interrogazione, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sta valutando tutte le misure utili per incrementarne la diffusione; in particolare, sono allo studio delle semplificazioni per l'accesso all'agevolazione, un ampliamento della platea dei beneficiari (rispetto ai Comuni fino a 5.000 abitanti per la quota di sovvenzione pura), un allargamento della finestra temporale di apertura dello sportello, nonché delle modalità di accesso

alle garanzie finanziarie, di fatto per superare una condizione anche di diffidenza da parte dei singoli privati e delle famiglie a unirsi in gruppo. Questo è l'elemento sul quale ritengo che dobbiamo porre la massima attenzione. Naturalmente tutto questo va discusso in ambito di Commissione europea sulla compatibilità, perché è oggetto di contrattazione.

La misura del reddito energetico nazionale si è rivelata efficace per contrastare concretamente la povertà energetica e incrementare al contempo i benefici ambientali. In appena ventiquattro ore dall'apertura dello sportello, la gran parte delle risorse è andata esaurita. In relazione ai costi delle polizze assicurative, sono in corso delle indagini di mercato e dalle valutazioni per la riduzione dei costi, affinché si minimizzino gli ostacoli operativi per questa misura.

In conclusione, per incentivare la produzione da fonti rinnovabili, i due strumenti risultano particolarmente importanti. Direttamente proporzionale a tale importanza è il grado di accuratezza richiesto per l'analisi della soluzione da esperire ai fini della migliore riuscita delle misure, anche in considerazione dell'attenzione riposta su di esse dalla stessa Commissione europea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Trevisi, per due minuti.

TREVISI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto della risposta e desidero ringraziare il Ministro per l'ottimo lavoro; da quando è lui a capo del Dicastero, le fonti rinnovabili stanno registrando una crescita rispetto agli anni precedenti.

Sul reddito energetico, dobbiamo puntare assolutamente di più, anche magari recuperando risorse della componente A3. Visto che il conto energia e i precedenti incentivi si vanno via via esaurendo, si potrebbero recuperare delle risorse per finanziare gli impianti fotovoltaici anche a una platea più ampia. Si consideri poi, signor Ministro, che quei soldi ritornano indietro, perché l'energia non autoconsumata va allo Stato, che quindi incassa un *surplus*; pertanto quei soldi possono essere riutilizzati anche per la sanità o per altri interventi, ad esempio anche per pagare le utenze energetiche, oppure si potrebbe utilizzare l'energia direttamente per la pubblica amministrazione.

Sono due misure particolarmente importanti, soprattutto il reddito energetico perché è una misura cosiddetta *win-win*, in cui non perde nessuno. Nel Sud Italia, infatti, il costo viene ammortizzato in pochi anni e gli impianti durano per oltre trent'anni, pertanto possiamo avere sei-sette volte l'investimento fatto; una parte la diamo ai cittadini per diminuire le proprie bollette e una parte la diamo allo Stato. Bisogna solo fare questi piccoli correttivi per mettere a terra queste misure efficaci, visto che spesso la burocrazia, chi si occupa del regolamento più tecnico, non ha una visione politica e tende a non capire l'indirizzo che noi politici abbiamo voluto dare con queste misure. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La senatrice Damante ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01542 sul reddito di libertà per le donne vittime di violenza, per tre minuti.

DAMANTE (M5S). Signora Presidente, parliamo di reddito di libertà. Lo scorso anno, in legge di bilancio è stato introdotto, grazie alle opposizioni, un emendamento che prevede lo stanziamento di risorse per misure di contrasto alla violenza sulle donne. Signora Ministra, parliamo di 30 milioni di euro stanziati per il triennio 2024-2026; risorse che servono a rifinanziare il reddito di libertà introdotto dal Governo Conte II con il decreto-legge rilancio; lo abbiamo reso anche strutturale per il 2027, proprio grazie a quell'emendamento delle opposizioni. Pertanto, signora Ministra, le opposizioni hanno istituito il reddito di libertà, lo hanno rifinanziato, lo hanno reso strutturale e quando le opposizioni – noi - erano al Governo con il presidente Conte, hanno impiegato solo sei mesi per i decreti attuativi. Oggi, invece, ci ritroviamo qui, dopo quasi un anno dalla legge di bilancio, a fare i conti con un provvedimento che è rimasto lettera morta e di cui non sappiamo quando prenderemo visione in *Gazzetta Ufficiale*.

Pertanto, signora Ministra, quello che sappiamo lo apprendiamo, purtroppo, dagli organi di stampa e le notizie sono molto allarmanti. Apprendiamo - pare - che le donne, per richiedere il reddito di libertà, dovranno fare richiesta al Comune di residenza entro e non oltre il 31 dicembre 2024. Signora Ministra, oggi è il 12 dicembre 2024. Questa richiesta dovrà essere corredata dalla dichiarazione dei centri antiviolenza e dei servizi sociali, senza considerare anche il fatto che le donne che hanno fatto richiesta del reddito di libertà nell'anno 2024 dovranno ripresentare la richiesta.

Signora Ministra, si sta perdendo di vista un dato fondamentale: non stiamo mica parlando di un *bonus* Babbo Natale o di un *bonus* Befana. Stiamo parlando di un reddito indispensabile per le donne; quelle donne, senza questo reddito, non sanno dove andare, non riescono a sottrarsi a un contesto fatto di soprusi e abusi, violenze fisiche e psicologiche per loro e per i loro figli. Per questo, signora Ministra, le chiediamo se non ritiene che il tempo sia troppo esiguo ai fini della richiesta; se non ritiene che si sia perso troppo tempo per la redazione del decreto attuativo (noi abbiamo impiegato sei mesi); se non ritiene che il contrasto alla violenza contro le donne debba diventare una priorità per tutti i Governi, persino per il vostro. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, onorevole Roccella, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

ROCCELLA, *ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità*. Signora Presidente, ringrazio gli onorevoli interroganti per il quesito perché consente di ribadire la grande attenzione che il nostro Governo ha avuto fin dal primo giorno per il contrasto alla violenza contro le donne.

Il provvedimento di cui parliamo, per esempio, il reddito di libertà, è stato finalmente reso strutturale da questo Governo, con un importante

incremento di risorse di questo Governo, a cui ha contribuito successivamente anche l'opposizione. Io ho sempre riconosciuto quello che fa l'opposizione su questo tema, anche perché credo che soltanto con l'unità sul tema della violenza contro le donne si possa andare avanti.

Non vedo però altrettanto riconoscimento e altrettanta disponibilità alla collaborazione da parte di tutto il Parlamento; non sempre, perlomeno, e non da tutti.

Proprio queste positive novità introdotte hanno reso necessario ripensare il riparto dei fondi. Il primo schema per l'apposito decreto era stato definito dal Dipartimento per le pari opportunità già nel mese di giugno, quindi sei mesi fa, con l'accordo tecnico con le Regioni. Com'è noto, tuttavia, l'*iter* richiede il concorso per i profili di rispettiva competenza di un elevato numero di amministrazioni, le quali, a dimostrazione del fatto che la vicenda ha denotato non la carenza di sensibilità istituzionale, di cui parlano gli interroganti, ma, al contrario, una grande e attenta partecipazione, hanno contribuito alla definizione del testo con un'interlocuzione approfondita che ha portato a diverse riformulazioni e ha però allungato i tempi della procedura. Sono stati discussi vari aspetti importanti: dall'eventualità della richiesta dell'ISEE, proposta da alcuni, ai criteri temporali e quantitativi di erogazione delle risorse, fino al se e al come garantire una priorità per le donne che avessero già presentato domanda in precedenza, cosa che nel decreto è stata prevista.

La procedura, lo ricordiamo, richiede l'assenso delle Regioni e dell'ANCI, l'istruttoria e il successivo concerto da parte del Ministero del lavoro e del Ministero dell'economia, la bollinatura della Ragioneria generale e il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, passaggi che sono stati conclusi.

Attualmente il decreto è in fase di registrazione per la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*. Vorrei comunque ricordare che nella scorsa legislatura il provvedimento di assegnazione, pur non dovendo farsi carico di cambiamenti legislativi, ha ripartito non solo le risorse stanziare per il 2022, ma anche quelle del 2021, per cui il riparto è arrivato nell'esercizio finanziario successivo.

Poiché però a noi sta a cuore non la polemica politica, in particolare, appunto, su questo tema, ma la concretezza della lotta alla violenza contro le donne, è importante ricordare che il reddito di libertà, come il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che lo disciplina sancisce, è una misura rivolta alla condizione di bisogno straordinaria o urgente, per privilegiare la copertura delle situazioni di emergenza. Le condizioni di bisogno, non più legate al superamento del momento di immediata vulnerabilità, possono trovare accoglimento nelle norme che disciplinano l'assegno di inclusione, che con il nostro Governo - devo sempre sottolinearlo a questo punto - prevede condizioni facilitate di accesso e utilizzo per le donne vittime di violenza.

Come ricordato dall'inizio, le risorse per il reddito di libertà sono già state notevolmente aumentate e vedremo in concreto se sarà necessario rafforzarle ulteriormente.

Per quanto riguarda la necessità di una campagna di comunicazione, di cui nell'interrogazione, il Dipartimento per le pari opportunità ha in programma un'azione importante in questo ambito per ampliare il più possibile

la conoscenza di tutti gli strumenti a disposizione delle donne che vogliono uscire dal ciclo della violenza, dalle misure di sostegno economico alla *help line* 1522 e alla rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Maiorino, per due minuti.

MAIORINO (*M5S*). Signora Presidente, signora Ministra, credo che se c'è una persona che non può accusare di non aver cercato costantemente collaborazione con lei e il suo dipartimento sia proprio io.

Lei ha parlato di grande attenzione di questo Governo al contrasto alla violenza sulle donne, grande attenzione che si è tradotta in una legge di contrasto alla violenza sulle donne, che non era di questa maggioranza, ma era delle Ministre precedenti a costo zero. In tre leggi di bilancio, in cui le sostanze messe per il contrasto alla violenza sulle donne sono state zero, lei parla e si prende i meriti delle opposizioni, che hanno stanziato i loro fondi per contrastare la violenza (*Applausi*) nella scorsa legge di bilancio e quindi il merito di questo Governo sarebbe quantomeno di aver approvato quegli emendamenti.

Rimane un dato di fatto, Ministro, a me spiace sottolinearlo: il dato di fatto è che per un anno siete rimasti inattivi su una misura urgente che le donne hanno aspettato, con il risultato che oggi quelle che avevano già presentato la domanda devono ripresentarla e avranno quarantacinque giorni di tempo. Quanto alle domande *ex novo*, Ministra, io mi chiedo perché siano stati previsti dieci giorni di tempo, sotto il periodo delle feste di Natale, per la certificazione dei centri antiviolenza, la certificazione dei servizi sociali e la presentazione al Comune: dieci giorni di tempo. A me questo sembra un modo non per boicottare le nostre misure, ma per boicottare le donne vittime di violenza. Noi aspettiamo ancora che lei prenda davvero posizione a favore delle donne vittime di violenza, perché io temo che il suo mandato sarà ricordato per aver detto che l'aborto non è un diritto e che i medici devono fare i delatori in un Paese etico-poliziesco. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La senatrice Mieli ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01551 sulle iniziative per promuovere il ruolo delle donne in ambito scientifico e tecnologico, per tre minuti.

MIELI (*FdI*). Signor Presidente, signor ministro Roccella, la valorizzazione del contributo delle donne allo sviluppo della Nazione e dei territori e alla crescita della nostra società è stata fin dall'inizio al centro dell'attenzione di questo Governo, sia con riguardo al riconoscimento delle esperienze che le donne del passato ci hanno lasciato in eredità, come quelle menzionate dal presidente Meloni nel suo discorso di insediamento di fronte a quest'Assemblea, sia sul fronte della promozione di pari opportunità per il presente e per il futuro.

Le politiche messe in campo sono premiate da risultati importanti, come quello riferito all'incremento *record* dell'occupazione femminile. Il Parlamento è impegnato nella medesima direzione, come dimostra, ad esempio,

l'iniziativa legislativa promossa da Fratelli d'Italia, a prima firma della deputata Marta Schifone, che ha portato alla legge sull'istituzione della settimana nazionale delle discipline scientifiche tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (le cosiddette STEM), che, tra l'altro, incrementa il Fondo per i diritti e le pari opportunità istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, proprio al fine di promuovere gli studi scientifici presso le giovani generazioni e, in particolare, di contribuire a colmare il divario di genere che ancora si registra fortemente in quest'ambito.

Per perseguire efficacemente le suddette finalità è importante vi sia una sinergia tra il mondo delle istituzioni, i territori, il mondo della scuola e della formazione universitaria e il mondo del lavoro e dell'impresa per un'azione integrata.

A tal riguardo, Ministro, si chiede di sapere quali iniziative di competenza abbia intrapreso o intenda intraprendere il Governo per valorizzare il ruolo delle donne nella storia della Nazione e promuovere la presenza femminile negli ambiti come quello delle discipline STEM, in cui oggi è sotto-rappresentata. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, onorevole Roccella, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

ROCCELLA, *ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità*. Signor Presidente, ringrazio veramente per il quesito che è stato posto, perché ci ricorda che le pari opportunità e la promozione di quello che viene chiamato *empowerment* femminile sono questioni fondamentali, anche se la strumentalità della polemica politica a volte porta a disconoscere elementari verità di fatto, riscontrabili con grande facilità, per esempio nell'azione di Governo, ma tant'è.

Dicevo che quello che viene chiamato *empowerment* femminile passa anche da due temi a cui vogliamo dare più centralità: uno è il riconoscimento del ruolo delle tante donne che hanno fatto la storia e l'altro è il più ampio accesso al mondo del lavoro da parte delle donne, anche grazie alla riduzione dei divari di genere in materie come quelle tecnico-scientifiche, che sono una chiave d'accesso per il futuro.

Il nostro Governo - il primo presieduto da una donna, come ricordiamo sempre, la quale giustamente, come hanno rammentato anche gli interroganti, nel suo discorso d'insediamento davanti alle Camere ha voluto rendere omaggio alle tante donne che nel tempo hanno infranto piccoli e grandi soffitti di cristallo - ha molto a cuore gli aspetti che abbiamo menzionato.

I dati sull'occupazione femminile, con il *record* raggiunto sia in numeri assoluti sia in termini percentuali, non sono certo un punto d'arrivo, ma sicuramente premiano la direzione intrapresa: sono il risultato di una politica portata avanti con pragmatismo e consapevolezza e uno stimolo a proseguire in questo sforzo con ancora maggior determinazione. Più donne che lavorano non vuol dire infatti soltanto un contributo importante alla crescita della Nazione, ma significa anche la conquista di nuovi spazi di libertà.

Sul fronte culturale, sono diversi i progetti in campo, fra i quali voglio ricordare il bando “L'Italia delle donne”, rivolto a enti locali e istituzioni che sono chiamati a censire e documentare le biografie poco conosciute di figure femminili che hanno lasciato un segno nel proprio territorio, per ricostruire vicende e figure oscurate dalla storiografia, almeno finora.

A proposito di bandi, alcune settimane fa, il 14 novembre, il Dipartimento per le pari opportunità ha emesso un avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione nelle materie STEM rivolti ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado a cura delle università. Il progetto dà attuazione alla legge sulla promozione dello studio delle materie tecnico-scientifiche approvata in questa legislatura, a prima firma dell'onorevole Marta Schifone, ed è sostenuto da un finanziamento di quattro milioni di euro, due stanziati dalla legge e due aggiunti con fondi propri dal mio Ministero.

Il bando prevede contributi tra 100.000 e 300.000 euro per l'organizzazione e la realizzazione di corsi di formazione nelle discipline STEM, finalizzati a potenziare e innovare la metodologia e le strategie didattiche dei docenti, nonché le capacità di supporto e di orientamento delle ragazze e dei ragazzi nella scelta del percorso di studio. Tutto questo nella collaborazione fra scuole medie e università.

L'obiettivo è fare in modo che i nostri giovani, in particolare le ragazze, possano realizzare le proprie aspirazioni al di là delle barriere culturali e degli stereotipi di genere, acquisendo competenze in settori ad alta occupabilità e competitività, così importanti per lo sviluppo del nostro Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Mieli, per due minuti.

MIELI (*FdI*). Signor Presidente, signor Ministro, la ringrazio per la risposta così esaustiva. Questa misura dà piena attuazione alla legge 24 novembre 2023, n. 187, che ha istituito la settimana nazionale delle STEM, e previsto per il 2024 un incremento sostanziale del fondo per le pari opportunità. Il raddoppio dei fondi testimonia la particolare attenzione che il Governo Meloni sta dedicando a questo tema strategico per il futuro dell'Italia. Questo Governo ha tradotto in azione ciò che prima era solo una visione, dimostrando un impegno tangibile verso il futuro e verso il potenziamento delle competenze tecnico-scientifiche nella nostra Nazione, aprendo nuove opportunità per studenti, istituzioni educative e mercato del lavoro.

Signor Ministro, le auguro buon lavoro e le chiedo di continuare, come sta ben facendo e con la sua determinazione, a rispondere alle esigenze degli italiani, delle famiglie e dei giovani, che rappresentano la speranza e il nostro futuro. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata (*question time*) all'ordine del giorno è così esaurito.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

PIRRO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRRO (*M5S*). Signor Presidente, purtroppo siamo ancora una volta in quest'Aula a ricordare una morte sul lavoro. Due sere fa Guglielmo Maiello, macchinista di Mercitalia Rail, che lavorava a Piacenza, ha avuto un incidente sul sentiero dello scalo presso la stazione di Rubiera, in provincia di Modena: è stato agganciato da un treno in transito e purtroppo non ha avuto scampo. Guglielmo era prossimo alla pensione, quindi dopo anni e anni di lavoro al servizio del nostro Paese, invece di godersi gli anni che gli restavano e che ci auguravamo più lunghi possibile, ha avuto un tragico incidente. Ancora una volta un lavoratore non è tornato a casa dai suoi familiari dopo il suo turno.

Noi ovviamente ci stringiamo ed esprimiamo il nostro massimo cordoglio ai suoi familiari e a tutti i suoi colleghi, che piangono la sua morte prematura. Oltre a sensibilizzare ulteriormente tutti coloro che magari ci ascoltano in questo momento sull'importanza di una cultura della sicurezza sul lavoro, che manca nel nostro Paese e che dobbiamo cercare di inculcare in senso positivo il più possibile, fin dalla giovane età ai nostri ragazzi, quello che vorrei ricordare a tutti noi è ciò che possiamo fare in quest'Aula, perché quello della sicurezza, soprattutto nel comparto ferroviario, è un tema molto delicato a cui, nella scorsa legislatura, la Commissione lavoro ha dedicato particolare attenzione, arrivando a votare unanimemente una risoluzione che focalizzava i problemi principali, i rischi principali e le richieste da parte dei lavoratori del comparto alla politica. Ebbene, quella risoluzione è diventata una mozione che ho presentato già da tempo, quindi mi auguro che prima o poi ci sia una giornata dedicata alle mozioni in quest'Aula in cui poter affrontare questo delicato tema e che magari ci veda tutti concordi nell'arrivare a un voto per cercare di risolvere quei problemi che tutti riteniamo da risolvere e soprattutto risolvibili. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatrice Pirro, anche durante il *question time* avevo avuto modo di manifestare il cordoglio dell'Assemblea e della Presidenza. Naturalmente il cordoglio non è sufficiente, come lei ha già esposto. È un tema su cui si esige un impegno massimo delle istituzioni.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di martedì 17 dicembre 2024**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 17 dicembre, alle ore 11, con il seguente ordine del giorno:

I. Consegna del testo delle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 19 e 20 dicembre 2024

II. Discussione dei documenti:

ZANETTIN. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori (doc. XXII, n. 14)

- TURCO e altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario (doc. XXII, n. 15)

- *Relatore* LOTITO (*Relazione orale*)

III. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (*approvato dalla Camera dei deputati*) **(1323)**

La seduta è tolta (*ore 16*).

Allegato A**DISEGNO DI LEGGE****Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023 (1318)**

N.B. Per gli emendamenti e gli ordini del giorno già esaminati si rinvia all'Elenco cronologico dei Resoconti, seduta n. 252.

ARTICOLO 27 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI**Art. 27.****Approvato**

(Modifiche agli articoli 221-bis e 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sistemi autonomi di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio nonché di tariffa per la gestione dei rifiuti urbani)

1. Al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 221-bis, comma 3, primo periodo, dopo le parole: « Il progetto » sono inserite le seguenti: « può riguardare imballaggi relativi a una o più filiere ed »;

b) all'articolo 238, comma 10, dopo le parole: « che li conferiscono » sono inserite le seguenti: « , in tutto o in parte, », dopo le parole: « e dimostrano di averli avviati » sono inserite le seguenti: « al riciclo o » e dopo le parole: « che effettua l'attività di » sono inserite le seguenti: « riciclo o ».

Capo III**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI *START-UP* E DI ATTIVITÀ DI IMPRESA****ARTICOLO 28 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI****Art. 28.****Approvato**

(Modifiche alla definizione di start-up innovativa)

1. All'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo la lettera a) è inserita la seguente:

« a-bis) è una microimpresa o una piccola o media impresa, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003 »;

b) alla lettera f) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e non svolge attività prevalente di agenzia e di consulenza ».

2. All'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

« *2-bis*. La permanenza nella sezione speciale del registro delle imprese di cui al comma 8, dopo la conclusione del terzo anno, è consentita fino a complessivi cinque anni dalla data di iscrizione nella medesima sezione speciale, in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) incremento al 25 per cento della percentuale delle spese di ricerca e sviluppo, come definite al comma 2, lettera *h)*, numero 1);

b) stipulazione di almeno un contratto di sperimentazione con una pubblica amministrazione ai sensi dell'articolo 158, comma 2, lettera *b)*, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;

c) registrazione di un incremento dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica dell'impresa o comunque individuati alla voce A1) del conto economico, di cui all'articolo 2425 del codice civile, o dell'occupazione, superiore al 50 per cento dal secondo al terzo anno;

d) costituzione di una riserva patrimoniale superiore a 50.000 euro, attraverso l'ottenimento di un finanziamento convertendo o un aumento di capitale a sovrapprezzo che porti ad una partecipazione non superiore a quella di minoranza da parte di un investitore terzo professionale, di un incubatore o di un acceleratore certificato, di un investitore vigilato, di un *business angel* ovvero attraverso un *equity crowdfunding* svolto tramite piattaforma autorizzata, e incremento al 20 per cento della percentuale delle spese di ricerca e sviluppo, come definite dal comma 2, lettera *h)*, numero 1);

e) ottenimento di almeno un brevetto.

2-ter. Il termine di cinque anni complessivi per la permanenza nella sezione speciale del registro delle imprese di cui al comma 8 può essere esteso per ulteriori periodi di due anni, sino al massimo di quattro anni complessivi, per il passaggio alla fase di "*scale-up*", ove intervenga almeno uno dei seguenti requisiti:

a) aumento di capitale a sovrapprezzo da parte di un organismo di investimento collettivo del risparmio, di importo superiore a 1 milione di euro, per ciascun periodo di estensione;

b) incremento dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica dell'impresa o comunque individuati alla voce A1) del conto economico, di cui all'articolo 2425 del codice civile, superiore al 100 per cento annuo.

2-quater. Nei casi di cui ai commi *2-bis* e *2-ter* resta fermo quanto disposto dall'articolo 29, comma *7-bis* ».

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

28.1

FREGOLENT

Respinto

Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:

«*0a)* dopo le parole: "«start-up innovativa», è" sono inserite le seguenti: "la società di persone, nonché"».

28.2

NATURALE, SABRINA LICHERI

Id. em. 28.1*Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) all'alinea, dopo le parole: "start-up innovativa è" sono inserite le seguenti: "la società di persone, nonché"».

28.4

SABRINA LICHERI, NATURALE

Respinto*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) dopo la lettera c), è inserita la seguente:

"c-bis) anche operando in settori tradizionali, sviluppa, produce e commercializza prodotti o servizi innovativi in completa discontinuità con riguardo ai processi produttivi e le attività originarie"».

28.3

FREGOLENT

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte*Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo la lettera a), aggiungere la seguente:* «a-bis) alla lettera f) le parole: "ad alto valore tecnologico" sono soppresse»;

b) *dopo la lettera b), aggiungere la seguente:* «b-bis) alla lettera h), numero 2), le parole da: "ovvero, in percentuale uguale o superiore a due terzi" a: "laurea magistrale" sono sostituite dalle seguenti: "ovvero, in percentuale uguale o superiore alla metà della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea triennale"».

28.5

NATURALE, SABRINA LICHERI

Precluso*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) alla lettera f), le parole: "ad alto valore tecnologico" sono soppresse.»

28.7

SABRINA LICHERI, NATURALE

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:***Respinto**

«b-bis) alla lettera h), numero 2), le parole: "a due terzi" sono sostituite dalle seguenti: "alla metà" e le parole: "laurea magistrale" sono sostituite dalle seguenti: "laurea triennale"».

28.8

NATURALE, SABRINA LICHERI

Respinto

Al comma 2, capoverso «2-bis», lettera d), sostituire le parole: «50.000 euro» con le seguenti: «5.000 euro».

28.9

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente: «2-bis. Con decreto del Ministero dello sviluppo economico e del *made in Italy*, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità per l'acquisto della qualifica di «*start-up* innovativa» ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, ovvero di «piccola e media impresa innovativa» ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, da parte di un'impresa sociale costituita ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112.».*

G28.1

SABRINA LICHERI, NATURALE

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023* (A.S. 1318),

premesso che:

il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza introduce, all'articolo 28, modifiche significative alla definizione e al quadro normativo delle *startup* innovative, con l'obiettivo di agevolarne la crescita e l'impatto economico, sociale e tecnologico;

l'attuale normativa limita la definizione di *startup* innovativa alla produzione di prodotti e servizi ad alto valore tecnologico, escludendo così numerose imprese di nuova costituzione che introducono innovazioni significative in settori tradizionali;

le *startup* innovative, secondo le modifiche introdotte dal disegno di legge, possono essere anche micro imprese, e i relativi vincoli normativi devono essere resi più coerenti con questa definizione, in modo da ampliare l'accesso alle agevolazioni e agli strumenti di sostegno;

la forma giuridica delle società di persone è attualmente esclusa dalle tipologie societarie previste per le *startup* innovative, penalizzando molte realtà imprenditoriali emergenti;

considerato che:

gli strumenti di incentivazione e le definizioni normative delle *startup* innovative devono essere calibrati per rispondere alle esigenze specifiche dei territori e delle imprese di dimensioni minori;

alcune associazioni di settore hanno sottolineato l'importanza di modifiche normative che amplino l'ambito di applicazione delle agevolazioni alle *startup*, tenendo conto delle peculiarità delle micro imprese e dei settori tradizionali,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative normative volte ad ampliare la definizione di *startup* innovativa, includendo imprese che introducano innovazioni rilevanti in settori tradizionali, indipendentemente dal livello di valore tecnologico dei prodotti o servizi offerti;

a consentire alle *startup* innovative di costituirsi anche sotto forma di società di persone, più adatta alle caratteristiche organizzative e produttive delle micro imprese.

ARTICOLI 29 E 30 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 29.

Approvato

(Disposizione transitoria concernente la definizione di start-up innovativa)

1. Le *start up* innovative iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 25, comma 8, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno diritto di permanervi oltre il terzo anno a condizione che il raggiungimento dei requisiti di cui al comma 2-bis del medesimo articolo 25, introdotto dall'articolo 28 della presente legge, avvenga:

- a) in caso di *start-up* iscritte nel registro da oltre diciotto mesi, entro dodici mesi dalla scadenza del terzo anno;
- b) in caso di *start-up* iscritte nel registro da meno di diciotto mesi, entro sei mesi dalla predetta scadenza.

2. Le imprese che non possiedono più i requisiti di *start-up* innovativa per effetto del comma 2-bis dell'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, introdotto dall'articolo 28 della presente legge, possono iscriversi, ove ne abbiano i requisiti, nella sezione speciale del registro delle imprese riservata alle piccole e medie imprese innovative, di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.

Art. 30.

Approvato

(Modifiche alla definizione di incubatore certificato)

1. All'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 5, lettera e), dopo le parole: « *start-up* innovative » sono inserite le seguenti: « oppure nell'attività di supporto e accelerazione di *start-up* innovative »;
- b) al comma 7:
 - 1) alla lettera a), le parole: « costituzione e/o incubazione di *start-up* » sono sostituite dalle seguenti: « costituzione o incubazione o accelerazione di *start-up* »;
 - 2) alla lettera b), dopo la parola: « ospitate » sono inserite le seguenti: « o supportate »;
 - 3) alla lettera d), dopo le parole: « personale ospitato » sono aggiunte le seguenti: « o personale delle *start-up* innovative supportate »;

4) alla lettera *e*), le parole: «rispetto all'anno, precedente» sono sostituite dalle seguenti: «delle *start-up* innovative supportate rispetto all'anno precedente»;

5) alle lettere *f*), *g*) e *h*), dopo la parola: «incubate», ovunque ricorre, sono inserite le seguenti: «o supportate»;

c) al comma 8 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Gli incubatori certificati che svolgono attività di supporto e di accelerazione di *start-up* sono iscritti in una sezione speciale del registro delle imprese, diversa da quella di cui al periodo precedente».

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, sono aggiornati i valori minimi di cui al comma 7 dell'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, con riferimento allo svolgimento delle attività di supporto e accelerazione di *start-up* innovative di cui alla lettera *e*) del comma 5 del medesimo articolo 25, diverse dalle attività di incubazione e sviluppo.

3. Gli incubatori certificati che svolgono l'attività di supporto e di accelerazione di *start-up* iscritti nella sezione speciale del registro delle imprese di cui al secondo periodo del comma 8 dell'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, introdotto dalla lettera *c*) del comma 1 del presente articolo, sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni agevolative previste dagli articoli 26, comma 8, e 27 del medesimo decreto-legge n. 179 del 2012 e di quelle di cui all'articolo 31 della presente legge.

EMENDAMENTI

30.1

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Sopprimere il comma 3.

30.2

BASSO, NICITA

Respinto

Al comma 3 sostituire le parole: «Gli incubatori certificati» con le seguenti: «Agli incubatori certificati» e le parole: «sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni agevolative previste» con le seguenti: «si applicano le disposizioni agevolative previste».

30.3

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Id. em. 30.2

Al comma 3 sostituire le parole: «Gli incubatori certificati» con le seguenti: «Agli incubatori certificati».

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire le parole: «sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni agevolative previste» con le seguenti: «si applicano le disposizioni agevolative previste».

ARTICOLO 31 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DE-
PUTATI

Art. 31.

Approvato

(Ulteriori misure di incentivazione)

1. All'articolo 29, comma 7-*bis*, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Le agevolazioni sono concesse per la durata massima di cinque anni dalla data di iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 25, comma 8. Le agevolazioni di cui al presente articolo non si applicano se l'investimento genera una partecipazione qualificata superiore al 25 per cento del capitale sociale o dei diritti di *governance* o se il contribuente è anche fornitore di servizi alla *start-up*, direttamente ovvero anche attraverso una società controllata o collegata, per un fatturato superiore al 25 per cento dell'investimento agevolabile ».

2. All'articolo 29-*bis* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , purché l'investimento non produca una partecipazione qualificata superiore al 25 per cento del capitale sociale o dei diritti di *governance*. Il diritto alla detrazione non sussiste se il contribuente è anche fornitore di servizi alla *start-up*, direttamente ovvero anche attraverso una società controllata o collegata, per un fatturato superiore al 25 per cento dell'investimento portato a beneficio »;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-*bis*. la percentuale di cui al comma 1 è incrementata al 65 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2025 »;

c) al comma 2, primo periodo, le parole da: « si applica alle sole *start-up* innovative iscritte » fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: « si applica alle sole *start-up* innovative fino al terzo anno di iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese »;

d) al comma 3 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , salvi i casi indipendenti dalla volontà del contribuente. La detrazione matura, in caso di investimenti in convertendo, a decorrere dalla data della disposizione di bonifico alla *start-up* della somma investita con causale "versamento in conto aumento di capitale", a condizione che la somma sia iscritta a riserva patrimoniale ».

3. All'articolo 4, comma 9-*ter*, primo periodo, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, dopo le parole: « A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione » sono inserite le seguenti: « e fino al 31 dicembre 2024 ».

EMENDAMENTI

31.1

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

- *al comma 1, al secondo periodo, sopprimere le parole da «, o se il contribuente"» fino alla fine del periodo;*

- *al comma 2, lettera a), sopprimere il secondo periodo.*

31.2

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, al secondo periodo, sostituire le parole da: «, o se il contribuente» fino alla fine del periodo con le seguenti: «. Se il contribuente è anche fornitore di servizi alla start-up, direttamente, ovvero anche attraverso società controllata o collegata, l'investimento agevolabile non potrà superare il valore di euro 100.000 in ragione di anno»;*

b) *al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «per un fatturato superiore al 25 per cento dell'investimento portato a beneficio» con le seguenti: «l'investimento agevolabile non potrà superare il valore di euro 50.000 in ragione di anno».*

31.3

BASSO, NICITA

Respinto

Al comma 1, al secondo periodo, sostituire le parole da: «, o se il contribuente» fino alla fine del periodo con le seguenti: «o se il contribuente è stato fornitore di servizi alla start-up, direttamente ovvero anche attraverso una società controllata o collegata, per un fatturato superiore al 25 per cento dell'investimento agevolabile».

31.0.1

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 31-bis.

(Misure per favorire la promozione e la concorrenza nel settore della moda)

1. Sono ammissibili al credito d'imposta, di cui all'articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, come modificato dal comma 35 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e decreto del Ministero dello sviluppo economico del 27 maggio 2015, anche le attività di design e ideazione estetica per le aziende del settore tessile e moda, finalizzate ad innovare in modo significativo i prodotti dell'impresa sul piano della forma e di altri elementi non tecnici o funzionali, così come richiamate dalla circolare Mise n. 46586/2009 e dalla circolare Agenzia entrate n. 5/E/2016.

2. All'articolo 5 del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 9, le parole: «entro il 31 ottobre 2024» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 marzo 2025»;
- b) al comma 10:
- 1) le parole: «entro il 16 dicembre 2024» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 16 dicembre 2025»;
- 2) le parole: «entro il 16 dicembre 2025» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 16 dicembre 2026»;
- 3) le parole: «entro il 16 dicembre 2026» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 16 dicembre 2027»;
- 4) le parole: «17 dicembre 2024» sono sostituite dalle seguenti: «17 dicembre 2025»;
- c) il comma 12 è soppresso.».

31.0.2

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 31-bis.

(Misure per favorire la competitività e la concorrenza nel settore della moda)

1. Al fine di mitigare la crisi economica del settore della moda, conseguente al calo degli ordinativi derivante dalla situazione congiunturale internazionale, alle imprese operanti nei settori di cui alle Divisioni 13 e 14 dei codici ATECO 2007 che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 20 per cento nel periodo intercorrente tra il 1 Gennaio 2024 ed il 30 settembre 2024, rispetto allo stesso periodo del 2023 ovvero del 2022, sono sospesi sino al 31 dicembre 2025 i termini dei versamenti in autoliquidazione relativi:

- a) alle imposte dirette, addizionali comprese;
- b) all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP);
- c) alle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta;
- d) all'imposta sul valore aggiunto.

2. I versamenti sospesi ai sensi del comma 1 sono effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2026 o mediante rateizzazione fino ad un massimo di 24 rate trimestrali di pari importo, senza interessi, a decorrere dal 30 giugno 2026. Non si fa luogo al rimborso di quanto già versato.».

31.0.3

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 31-bis.

(Misure sui finanziamenti per favorire la concorrenza nel settore della moda)

1. Alle imprese operanti nei settori di cui alla Divisioni 13 e 14 della classificazione ATECO 2007, è consentita la possibilità di beneficiare della sospensione sui finanziamenti in essere. In particolare, per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, il pagamento delle rate o dei canoni di *leasing* in scadenza alla data del 30 dicembre 2024 è sospeso sino alla data del 30 dicembre 2025; inoltre il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti. Tale concessione esclude l'attivazione del meccanismo del *Forborne* da parte degli istituti di credito. È facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.».

31.0.4

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 31-bis.

(Misure sugli ammortizzatori sociali per favorire la concorrenza nel settore della moda)

1. Al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5, comma 1, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente:

"c-bis) le imprese operanti nei settori di cui alla Divisioni 13 e 14 della classificazione ATECO 2007 che ricorrano alla cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) per calo di lavoro e commesse nell'anno 2025 sono esonerate dalla sopraccitata contribuzione";

b) all'articolo 12, comma 4, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonché, per l'anno 2025, alle imprese operanti nei settori di cui alla Divisioni 13 e 14 della classificazione ATECO 2007 per la causale calo di lavoro e commesse"».

ARTICOLO 32 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 32.

Approvato

(Contributo sotto forma di credito d'imposta in favore degli incubatori e degli acceleratori certificati)

1. A decorrere dal periodo d'imposta 2025, agli incubatori e agli acceleratori certificati di cui all'articolo 25, comma 5, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, come modificato dall'articolo 30 della presente legge, è concesso, nel limite di spesa complessivo di cui al comma 2 del presente articolo, un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari all'8 per cento della somma investita nel capitale sociale di una o più *start-up* innovative direttamente ovvero per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio o di altre società che investano prevalentemente in *start-up* innovative. L'investimento massimo sul quale calcolare il credito d'imposta non può eccedere, in

ciascun periodo d'imposta, l'importo di 500.000 euro e deve essere mantenuto per almeno tre anni. L'eventuale cessione, anche parziale, dell'investimento prima del decorso del termine di cui al secondo periodo comporta la decadenza dal beneficio e il recupero dello stesso, maggiorato degli interessi legali.

2. Il contributo di cui al comma 1 è concesso nel limite di spesa complessivo di 1.800.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025.

3. Con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti, anche al fine di assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 2, i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta di cui al presente articolo nonché la definizione delle modalità di verifica, controllo ed eventuale recupero dei benefici non spettanti.

4. I contributi di cui al comma 1 sono concessi nei limiti previsti dal regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*.

EMENDAMENTO

32.1

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Al fine di garantire una maggior tutela della sicurezza delle risorse accantonate dalle lavoratrici e dai lavoratori a fini previdenziali, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate le tutele e i maggiori strumenti di controllo volti a garantire gli investimenti effettuati dagli enti di previdenza obbligatoria e dalle forme di previdenza complementare, alla luce dei potenziali maggiori rischi connessi alle previsioni di cui al precedente comma 1. Per le medesime finalità, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali effettua un monitoraggio sull'effettiva destinazione delle scelte d'investimento degli enti di previdenza, con riguardo all'entità delle risorse investite in quote o azioni di Fondi di *Venture Capital* nonché destinate agli altri investimenti qualificati.».

ARTICOLO 33 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 33.

Approvato

(Disposizioni per favorire l'investimento istituzionale nelle start-up innovative)

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 90 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « purché gli investimenti qualificati in quote o azioni di Fondi per il *Venture Capital* di cui al comma 89, lettera *b-ter*), siano almeno pari al 5 per cento del paniere degli investimenti qualificati risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente e, a partire dall'anno 2026, almeno pari al 10 per cento del paniere degli investimenti qualificati risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente »;

b) al comma 94, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , purché gli investimenti qualificati in quote o azioni di Fondi per il *Venture Capital* di cui al comma 89, lettera *b-ter*), siano almeno pari al 5 per cento del paniere degli investimenti qualificati risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente e, a partire dall'anno 2026, almeno pari al 10 per cento del paniere degli investimenti qualificati risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente ».

2. È fatto salvo il riconoscimento del beneficio fiscale sui redditi finanziari derivanti dagli investimenti già effettuati, ai sensi dell'articolo 1, commi 88 e seguenti e commi 92 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. All'articolo 8, comma 5, lettera *b*), secondo periodo, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, le parole: « fondi comuni di investimento mobiliari chiusi » sono sostituite dalle seguenti: « organismi di investimento collettivo del risparmio chiusi, ivi compresi quelli di *venture capital* ».

EMENDAMENTI

33.1

BASSO, NICITA

Respinto

Al comma 1, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «5 per cento» con le seguenti: «20 per cento» e, ovunque ricorrano, le parole: «10 per cento» con le seguenti: «20 per cento»;

*Conseguentemente, dopo il comma 3 aggiungere il seguente: «3-bis. Le spese relative agli investimenti in *start-up* e *scale-up* sono escluse dal computo dell'ammontare complessivo degli oneri e delle spese, effettuato ai fini dell'applicazione del limite di detrazione dall'imposta lorda.».*

33.2

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Sost. id. em. 33.1

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1:*

1) *sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «5 per cento» con le seguenti: «20 per cento»;*

2) *sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «10 per cento» con le seguenti: «20 per cento»;*

b) *dopo il comma 3, aggiungere il seguente: «3-bis. Le spese relative agli investimenti in *start-up* e *scale-up* sono escluse dal computo*

dell'ammontare complessivo degli oneri e delle spese, effettuato ai fini dell'applicazione del limite di detrazione dall'imposta lorda.».

33.3

BASSO, NICITA

Respinto

Dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:

«3-bis. La società SACE S.p.A. è abilitata, sino al 31 dicembre 2030, a rilasciare garanzie a condizioni di mercato, a favore di "Investitori Istituzionali" come definiti dall'articolo 2, numero 12) del regolamento UE 2017/2042 e per gli investimenti di cui all'articolo 1, comma 89, lettera b-ter) della legge 11 dicembre 2016, n. 232. La garanzia non copre oltre il 50 per cento delle perdite. Il regime opera nel limite di impegno assumibile pari a complessivi 2 miliardi di euro.

3-ter. Sulle obbligazioni di SACE S.p.A. derivanti dalle garanzie disciplinate dal comma 3-bis, è accordata di diritto la garanzia dello Stato a prima richiesta e senza regresso, la cui operatività è registrata da SACE S.p.A. con gestione separata. La garanzia dello Stato è esplicita, incondizionata, irrevocabile.

3-quater. Per le finalità di cui ai commi 3-bis e 3-ter è istituita nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, una sezione speciale, con autonoma evidenza contabile, nei limiti di un ammontare di 2 miliardi di euro. Sul medesimo conto sono versati i premi riscossi da SACE S.p.A. al netto delle commissioni trattenute da SACE S.p.A. per le attività svolte ai sensi del comma 3, determinate in misura pari al 20 per cento. Tali commissioni non potranno comunque essere inferiori ai costi sostenuti da SACE S.p.A. in relazione alle garanzie, come risultanti dalla contabilità della medesima SACE S.p.A., salvo conguaglio all'esito dell'approvazione del bilancio.».

33.0.1

FREGOLENT

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 33-bis.

(Rimodulazione degli effetti temporali del credito d'imposta gasolio per autotrazione)

1. Il beneficiario del credito d'imposta riconosciuto agli esercenti attività di autotrasporto merci di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 2000, n. 277, stante la modalità prescelta ai fini della fruizione del credito, ha facoltà di utilizzarlo in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero di averlo riconosciuto a titolo di rimborso mediante l'emissione di apposito titolo per il pagamento dell'importo del credito spettante, a partire dalla data di presentazione dell'apposita dichiarazione e della documentazione di corredo al competente ufficio del dipartimento delle dogane e delle imposte indirette.

2. Il predetto ufficio, ricevuta la dichiarazione, entro trenta giorni dal ricevimento, determina, ai fini della configurazione della posizione del beneficiario nei confronti dell'autorità fiscale, l'esatto ammontare del credito spettante e controlla la regolarità della dichiarazione, invitando l'interessato ad integrare, entro il termine massimo di trenta giorni successivi alla data di comunicazione del predetto invito, la dichiarazione stessa con gli elementi e con la documentazione eventualmente mancanti.

3. In caso di mancata integrazione, di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti ovvero di non veridicità della dichiarazione, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della medesima ovvero di trenta giorni dall'integrazione, il competente ufficio del dipartimento delle dogane e delle imposte indirette annulla, con provvedimento motivato, l'atto di riconoscimento del beneficio fiscale irregolarmente formato, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a sanare i vizi entro un termine non inferiore a trenta giorni prefissatogli dall'ufficio stesso.

4. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti si provvede mediante l'aggiornamento del decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 2000, n. 277, di cui all'articolo 8, comma 13, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.».

33.0.100 (già 34.0.1)

SIRONI, NAVE, DI GIROLAMO

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 33-bis.

(Rimodulazione degli effetti temporali del credito d'imposta gasolio per autotrazione)

1. Il beneficiario del credito d'imposta riconosciuto agli esercenti attività di autotrasporto merci di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 2000, n. 277, stante la modalità prescelta ai fini della fruizione del credito, ha facoltà di utilizzarlo in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero di averlo riconosciuto a titolo di rimborso mediante l'emissione di apposito titolo per il pagamento dell'importo del credito spettante, a partire dalla data di presentazione dell'apposita dichiarazione e della documentazione di corredo al competente ufficio del dipartimento delle dogane e delle imposte indirette.

2. Il predetto ufficio, ricevuta la dichiarazione, entro trenta giorni dal ricevimento, determina, a fini della configurazione della posizione del beneficiario nei confronti dell'autorità fiscale, l'esatto ammontare del credito spettante e controlla la regolarità della dichiarazione, invitando l'interessato ad integrare, entro il termine massimo di trenta giorni successivi alla data di comunicazione del predetto invito, la dichiarazione stessa con gli elementi e con la documentazione eventualmente mancanti.

3. In caso di mancata integrazione, di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti ovvero di non veridicità della dichiarazione, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della medesima ovvero di trenta giorni dall'integrazione, il competente ufficio del dipartimento delle dogane e delle imposte indirette annulla, con provvedimento motivato, l'atto di riconoscimento

del beneficio fiscale irregolarmente formato, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a sanare i vizi entro un termine non inferiore a trenta giorni prefissatogli dall'ufficio stesso.

4. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti si provvede mediante l'aggiornamento del decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 2000, n. 277, di cui all'articolo 8, comma 13, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.».

33.0.101 (già 34.0.4)

SIRONI, NAVE, DI GIROLAMO

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 33-bis.

(Clausola di adeguamento dei contratti di trasporto alle variazioni dei corrispettivi richiesti per l'effettuazione dei noli marittimi)

1. All'articolo 83-bis, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", nonché alle variazioni dei corrispettivi richiesti per l'effettuazione dei noli marittimi finalizzati a collegare porti situati in Italia ovvero negli Stati membri dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo"».

33.0.2

FREGOLENT

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 33-bis.

(Clausola di adeguamento dei contratti di trasporto alle variazioni dei corrispettivi richiesti per l'effettuazione dei noli marittimi)

1. All'articolo 83-bis, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono aggiunte in fine le seguenti parole: ", nonché alle variazioni dei corrispettivi richiesti per l'effettuazione dei noli marittimi finalizzati a collegare porti situati in Italia ovvero negli Stati membri dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo"».

ARTICOLO 34 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 34.

Approvato

(Obbligo dei comuni di conformarsi alle nuove specifiche tecniche per il funzionamento dello sportello unico per le attività produttive)

1. Al fine di assicurare la semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese nei procedimenti previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, i comuni provvedono, nel termine di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministro delle

imprese e del *made in Italy* 26 settembre 2023, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 25 novembre 2023, a dotarsi di componenti informatiche per il funzionamento dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) conformi alle specifiche tecniche previste dall'allegato al medesimo decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy* 26 settembre 2023 ovvero, entro il medesimo termine, a delegare le funzioni del SUAP alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competente, ai sensi dell'articolo 4, comma 11, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 160 del 2010.

EMENDAMENTI

34.0.2

NAVE

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente :

«Art. 34-bis.

(Disposizioni per la rimodulazione degli strumenti di programmazione e pianificazione negoziata)

1. In considerazione delle trasformazioni delle esigenze economiche e sociali, le pubbliche amministrazioni, su istanza specifica dei soggetti attuatori, possono ridefinire gli adempimenti, i tempi di esecuzione e gli obblighi assunti con gli accordi di programma, le convenzioni urbanistiche ovvero gli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, in corso di efficacia alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

2. In conformità ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa nonché dei principi di collaborazione e buona fede nei rapporti tra privati e pubblica amministrazione di cui all'articolo 1, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, le amministrazioni procedono alla rimodulazione di cui al comma 1 verificando che gli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori siano coerenti con la funzione economico-sociale e la redditività complessiva dell'operazione val fine di assicurare l'equilibrata attuazione del programma negoziale con riguardo sia agli interessi del privato, che della pubblica amministrazione.

3. Nell'ambito degli accordi e delle convenzioni di cui al comma 1, le pubbliche amministrazioni, su specifica richiesta dei soggetti interessati, individuano le modalità per compensare i maggiori costi sostenuti nell'ambito della realizzazione delle opere di urbanizzazione ai sensi dell'articolo 16, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001.».

34.0.3

SIRONI, NAVE, DI GIROLAMO

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 34-bis.

(Meccanismo di automatico riconoscimento di una agevolazione tariffaria o di rimborso del pedaggio autostradale per disagi alla mobilità)

1. Al fine di intervenire a favore dell'utenza autostradale qualora lo richieda il manifestarsi di comprovati episodi di disagio cagionati dalla cantierizzazione al regolare fluire della circolazione, avuto riguardo ad una determinata tratta autostradale sottoposta a pedaggio, il relativo concessionario autostradale provvede a ristorare gli utenti per disagi connessi alla mobilità misurabili in tempi di percorrenza risultati significativamente più elevati rispetto alla media e in velocità medie rilevate notevolmente ridotte rispetto a quelle massime legalmente assentite.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono individuate le specifiche tecniche di funzionamento, determinati il metodo e i parametri di calcolo, definite le soglie in misura percentuale dei rapporti concernenti tempi di percorrenza e velocità autostradali medi ed effettivi, ai fini dell'attivazione di una procedura standardizzata per il riconoscimento di una agevolazione tariffaria ovvero dell'integrale rimborso del pedaggio.».

34.0.100 (già 35.0.16)

FREGOLENT

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 34-bis.

(Meccanismo di automatico riconoscimento di una agevolazione tariffaria o di rimborso del pedaggio autostradale per disagi alla mobilità)

1. Al fine di intervenire a favore dell'utenza autostradale qualora lo richieda il manifestarsi di comprovati episodi di disagio cagionati dalla cantierizzazione al regolare fluire della circolazione avuto riguardo ad una determinata tratta autostradale sottoposta a pedaggio, il relativo concessionario autostradale provvede a ristorare gli utenti per disagi connessi alla mobilità misurabili in tempi di percorrenza risultati significativamente più elevati rispetto alla media e in velocità medie rilevate notevolmente ridotte rispetto a quelle massime legalmente assentite.

2. Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sono individuate le specifiche tecniche di funzionamento, determinati il metodo e i parametri di calcolo, definite le soglie in misura percentuale dei rapporti concernenti tempi di percorrenza e velocità autostradali medi ed effettivi, ai fini dell'attivazione di una procedura standardizzata per il riconoscimento di una agevolazione tariffaria ovvero dell'integrale rimborso del pedaggio.».

ARTICOLO 35 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 35.

Approvato

(Disposizioni per favorire l'investimento privato nelle start-up innovative)

1. Al comma 1 dell'articolo 26-bis del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, la lettera *b*) è sostituita dalla seguente:

« b) un investimento di almeno euro 500.000 in strumenti rappresentativi del capitale di una società o di un fondo di *venture capital* costituiti e operanti in Italia, mantenuto per almeno due anni, ovvero di almeno euro 250.000 nel caso che tale società sia una *start-up* innovativa iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 25, comma 8, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 ».

EMENDAMENTI

35.1

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

35.2

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. È istituito, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, il Registro nazionale dei soggetti di supporto all'impresa innovativa, di seguito denominato «Registro». Il Registro è gestito dalla Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI del Ministero delle imprese e del *made in Italy*. Al Registro possono iscriversi enti pubblici e privati di ricerca, università, laboratori specializzati nella valutazione della fattibilità di una tecnologia ovvero del *concept* di prodotto, organizzazioni di ricerca clinica di cui al decreto del Ministero della salute del 15 novembre 2011, nonché qualsiasi altro ente dotato delle competenze e delle strutture necessarie a fornire servizi di supporto e consulenza alle *start-up* e alle piccole e medie imprese (PMI) innovative.

1-ter. Con proprio decreto, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro delle imprese e del *made in Italy* definisce le modalità e i requisiti necessari per l'iscrizione nel Registro.

1-quater. Dall'attuazione del Registro di cui al comma 2, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.».

35.3

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. Al fine di sostenere la ricerca applicata e lo sviluppo di innovazione, è istituito, presso il Ministero dell'università e della ricerca, che lo gestisce e lo aggiorna, l'Albo nazionale dei laboratori di ricerca pubblici e privati per lo sviluppo di progetti innovativi, suddiviso per area di studio e pubblicamente consultabile sul sito *internet* del Ministero.

1-ter. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca sono stabiliti, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i requisiti per l'iscrizione nell'Albo, le modalità di gestione e di aggiornamento dell'Albo medesimo.

1-quater. Dall'attuazione dell'Albo di cui al comma 2, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente..

35.4

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. Al fine di supportare le imprese *start-up* con sede in Italia e attività operativa incentrata nel settore della transizione ecologica, una quota delle risorse M2C2 investimento 5.4 del Piano nazionale di ripresa e resilienza può essere destinata per la sottoscrizione di finanziamenti vincolanti nelle suddette *start-up*.

1-ter. Le risorse destinate alle finalità di cui al comma 2, sono ripartite nel rispetto della clausola del 40 per cento in favore delle aree del Mezzogiorno, assegnando priorità ai territori nei quali è possibile sviluppare filiere industriali con altri investimenti PNRR.

1-quater. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare, di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione dei commi 2 e 3.».

35.5

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. All'articolo 26, comma 8, primo periodo, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, dopo le parole: "sono esonerati" sono inserite, in fine, le seguenti: "e dal pagamento della tassa di concessione governativa sui libri sociali e dal versamento dell'imposta di bollo per i libri e registri sociali".

1-ter. Agli oneri derivanti dal comma 2, valutati in 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

35.6

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. All'articolo 29 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al comma 7-bis, le parole: "30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "50 per cento".

1-ter. Le disposizioni di cui al comma 2 trovano applicazione con riferimento agli investimenti effettuati a decorrere dal rilascio dell'autorizzazione della Commissione europea, secondo le procedure previste dall'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.».

35.7

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. Gli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e i fondi di previdenza complementare possono destinare somme superiori allo 0,5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente agli investimenti in Fondi di *Venture Capital* - FVC, in fondi promossi da investitori *Business Angel* di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *m*-undecies.1), del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, o incubatori certificati italiani di cui all'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e in società di investimento.

1-ter. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita l'Agenzia delle entrate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 2.».

35.8

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. La detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche ai sensi dell'articolo 29-bis del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ovvero dell'articolo 4, comma 9-ter, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, relativa agli investimenti effettuati in *start-up* innovative e in piccole e medie imprese (PMI) innovative, qualora vengano effettuati tramite sottoscrizione di accordi di quasi-*equity* in forma di investimento in convertendo, con conferimento nello stato patrimoniale della *start-up* innovativa o PMI innovativa, può essere riconosciuta al contribuente nell'anno fiscale in cui è effettuato il versamento.

1-ter. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare, sentita l'Agenzia delle entrate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di accesso al beneficio di cui al comma 2.».

35.9

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al fine di agevolare gli investimenti in *start-up*, non concorrono alla formazione del reddito imponibile:

a) le plusvalenze di cui all'articolo 67, comma 1, lettera *c-bis*), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, derivanti dalle partecipazioni al capitale sociale di una o più *start-up* possedute direttamente o per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio che effettuino almeno il 50 per cento dei propri investimenti in *start-up*;

b) nella misura del 50 per cento, le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni al capitale sociale di una o più *start-up* possedute direttamente o per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio che effettuino almeno il 50 per cento dei propri investimenti in *start-up*, possedute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente a quello dell'avvenuta cessione;

c) nella misura dell'80 per cento, gli investimenti effettuati per l'acquisizione di *start-up* costituite sul territorio nazionale nel periodo d'imposta in corso alla data di acquisizione e nei tre periodi d'imposta successivi;

d) nella misura del 90 per cento, gli investimenti effettuati, nel periodo d'imposta in corso alla data di acquisizione e nei tre periodi d'imposta successivi, per l'acquisizione di *start-up* sottoposte a procedura concorsuale ai sensi dell'articolo 31, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, se l'acquirente assicura la continuazione del rapporto di lavoro dei dipendenti alle condizioni già in essere presso l'impresa acquisita.».

35.10

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 29, comma 1, le parole: "pari al 19 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "pari al 50 per cento";

b) all'articolo 29-bis, comma 3, le parole: "di euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "di euro 250.000".».

35.11

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

«1-bis. All'articolo 29 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: "che investano prevalentemente in *start-up* innovative" sono inserite le seguenti: "o di altre società che investano prevalentemente in *start-up* innovative, direttamente o tramite organismi di investimento collettivo del risparmio.";

b) al comma 4, dopo le parole: "o altre società che investano prevalentemente in *start-up* innovative" sono aggiunte, in fine, le seguenti: "direttamente o tramite organismi di investimento collettivo del risparmio"».

35.12

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 29 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, dopo il comma 7-bis sono inseriti i seguenti:

"7-ter. A decorrere dall'anno 2025, l'85 per cento della somma investita nel capitale sociale di una *start-up* o di una piccola o media impresa innovativa, o in Fondi per il *Venture Capital* (FVC), fondi promossi da incubatori certificati, da reti di professionisti o da società di investimento, direttamente o per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio o altre società che effettuino almeno il 50 per cento dei propri investimenti in *start-up* innovative, non concorre alla formazione del reddito dei soggetti passivi delle imposte sul reddito delle persone fisiche e sul reddito delle società.

7-quater. Ai fini di cui al comma 7-ter, l'investimento massimo deducibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di 5 milioni di euro per le persone fisiche e di 25 milioni di euro per le società, purché l'investimento sia mantenuto per almeno tre anni. La cessione dell'investimento prima della decorrenza del termine di tre anni comporta la decadenza dal beneficio e il recupero a tassazione dell'importo."».

35.0.1

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire i seguenti:

«Art. 35-bis.

(Fondo per il finanziamento dei progetti di creazione e di sperimentazione dei prototipi nelle start-up innovative)

1. Al fine di promuovere il finanziamento dei progetti delle *start-up* innovative finalizzati alla creazione e sperimentazione di prototipi, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca è istituito un apposito fondo, con una dotazione di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2025.

2. Una quota delle risorse del Fondo di cui al comma 1, pari a 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, è destinata al finanziamento a fondo perduto di studi di fattibilità sui brevetti o sulle invenzioni messe a punto nei laboratori di ricerca iscritti nell'albo di cui all'articolo 34-ter al fine di aumentarne il grado di maturità tecnologica.

3. Una quota delle risorse del Fondo di cui al comma 1, pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, è destinata al sostegno alla ricerca applicata e allo sviluppo di innovazione tramite il finanziamento a fondo perduto dei progetti di creazione e di sperimentazione dei prototipi nelle *start-up* innovative.

4. Una quota delle risorse del Fondo di cui al comma 1, pari a 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, è destinata al potenziamento degli uffici di trasferimento tecnologico delle università, che possono a tal fine sottoscrivere accordi di *partnership* con le imprese attive nei settori strategici di interesse.

5. Una quota delle risorse del Fondo di cui al comma 1, pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, è destinata all'istituzione, presso la Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, di un ufficio nazionale di trasferimento tecnologico, articolato in due o più macroaree settoriali, cui sono attribuite le seguenti funzioni:

a) impulso, indirizzo e coordinamento delle attività degli uffici di trasferimento tecnologico delle università e definizione degli obiettivi individuali e collettivi da conseguire nel breve, medio e lungo periodo;

b) *scouting*, *mentoring* e *coaching* di attività traslazionali dalla ricerca all'impresa;

c) individuazione di professionalità eleggibili finalizzate ai percorsi traslazionali;

d) raccolta delle conoscenze e monitoraggio del livello di maturità tecnologia raggiunto dai progetti di ricerca finanziati, nonché identificazione, di concerto con le grandi imprese di settore, delle esigenze insoddisfatte del mercato di riferimento.

6. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti di cui ai commi 2, 3, e 4, tenendo conto della partecipazione degli uffici di trasferimento tecnologico delle università nelle fasi di progettazione e di monitoraggio degli studi di fattibilità.

7. Con decreto del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinate le modalità di istituzione, organizzazione e funzionamento dell'ufficio nazionale di trasferimento tecnologico di cui al comma 5, nonché le macroaree settoriali in cui si articola il medesimo ufficio.

8. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Art. 35-ter.

(Istituzione dell'Albo nazionale dei laboratori di ricerca pubblici e privati per lo sviluppo di progetti innovativi)

1. Al fine di sostenere la ricerca applicata e lo sviluppo di innovazione, è istituito presso il Ministero dell'università e della ricerca, che lo gestisce e lo aggiorna, l'Albo nazionale dei laboratori di ricerca pubblici e privati per lo sviluppo di progetti innovativi, suddiviso per area di studio e pubblicamente consultabile sul sito *internet* del Ministero.

2. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca sono stabiliti, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i requisiti per l'iscrizione nell'Albo, le modalità di gestione e di aggiornamento dell'Albo medesimo.».

35.0.10

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

1. Al fine di promuovere il finanziamento dei progetti delle *start-up* innovative, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca è istituito un apposito fondo, con una dotazione di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2025.

2. Le risorse del Fondo di cui al comma 1, sono destinate all'istituzione, presso la Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, di un ufficio nazionale di trasferimento tecnologico, articolato in due o più macroaree settoriali, cui sono attribuite le seguenti funzioni:

a) impulso, indirizzo e coordinamento delle attività degli uffici di trasferimento tecnologico delle università e definizione degli obiettivi individuali e collettivi da conseguire nel breve, medio e lungo periodo;

b) *scouting*, *mentoring* e *coaching* di attività traslazionali dalla ricerca all'impresa;

c) individuazione di professionalità eleggibili finalizzate ai percorsi traslazionali;

d) raccolta delle conoscenze e monitoraggio del livello di maturità tecnologica raggiunto dai progetti di ricerca finanziati, nonché identificazione, di concerto con le grandi imprese di settore, delle esigenze insoddisfatte del mercato di riferimento.

3. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

35.0.2

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire i seguenti:

«Art. 35-bis.

(Fondo per lo sviluppo degli investimenti nelle start-up e PMI innovative)

1. Al fine di promuovere lo sviluppo degli investimenti nelle *start-up* innovative, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* è istituito un apposito fondo, con una dotazione di 225 milioni di euro annui a decorrere dal 2025.

2. Una quota pari a 125 milioni di euro annui a decorrere dal 2025 delle risorse del Fondo di cui al comma 1 è destinata al cofinanziamento, fino al massimo dello stesso ammontare di capitale apportato da privati, degli investimenti

diretti all'acquisizione di quote o di partecipazioni in fondi promossi da Fondi per il *Venture Capital* (FVC), italiani ed esteri, nonché in fondi promossi da investitori *Business Angel* di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *m*-undeciesima), del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1999, n. 58, o incubatori certificati italiani, di cui all'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che investono, ovvero hanno investito nei tre anni precedenti, con prevalenza del 70 per cento, in *start-up* e piccole e medie imprese (PMI) innovative con sede in Italia.

3. Una quota pari a 80 milioni di euro annui a decorrere dal 2025 delle risorse del Fondo di cui al comma 1, nel rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti di Stato, volti a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (PMI), è destinata alla concessione di finanziamenti a fondo perduto per progetti di investimento effettuati da soggetti residenti e non residenti che intendono costituire una *start-up* innovativa nel territorio dello Stato italiano, per un ammontare non superiore a 500.000 euro per ogni progetto, a condizione che l'attività prevalente dell'impresa si svolga sul territorio nazionale per un periodo di almeno tre anni a decorrere dalla data di erogazione del finanziamento.

4. Una quota delle risorse del Fondo di cui al comma 1, pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, è destinata, al fine di rafforzare la qualità dei servizi forniti dalle *start-up* e PMI innovative, alla concessione di contributi fino al 70 per cento della spesa sostenuta per l'acquisizione di prestazioni di consulenza da parte dei soggetti iscritti nel Registro di cui all'articolo 34-ter.

5. Con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy* da adottare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti le modalità e i criteri ripartizione delle risorse di cui ai commi 2, 3 e 4, di accesso al finanziamento del Fondo di cui al comma 1, di selezione dei progetti, di concessione dei contributi, di monitoraggio e di revoca degli investimenti, nonché la durata minima degli stessi.

6. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 225 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Art. 35-ter.

(Istituzione del Registro nazionale dei soggetti di supporto all'impresa innovativa)

1. È istituito, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, il Registro nazionale dei soggetti di supporto all'impresa innovativa, di seguito denominato «Registro».

2. Il Registro è gestito dalla Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI del Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

3. Al Registro possono iscriversi enti pubblici e privati di ricerca, università, laboratori specializzati nella valutazione della fattibilità di una tecnologia ovvero del *concept* di prodotto, organizzazioni di ricerca clinica di cui al decreto del Ministero della salute del 15 novembre 2011, nonché qualsiasi altro ente

dotato delle competenze e delle strutture necessarie a fornire servizi di supporto e consulenza alle *start-up* e PMI innovative.

4. Con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro delle imprese e del *made in Italy* definisce le modalità e i requisiti necessari per l'iscrizione nel Registro.

5. Dall'attuazione del Registro di cui al presente articolo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.».

35.0.3

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Agevolazioni in materia di assunzioni a tempo indeterminato da parte di start-up e di PMI innovative ed esenzione contributiva per gli imprenditori soci di start-up innovative)

1. Al fine di promuovere la nuova imprenditorialità e l'occupazione giovanile, ai datori di lavoro privati titolari di *start-up* e piccole e medie imprese (PMI) innovative, di Fondi di *Venture Capital* - FVC, nonché di fondi promossi da incubatori certificati italiani o *Business Angel* di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *m*-undecies.1), del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1999, n. 58, che a decorrere dal 1° gennaio 2025 assumono lavoratori che non abbiano compiuto il quarantacinquesimo anno di età, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, è riconosciuto, per un periodo di trentasei mesi, l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali complessivi a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di un importo pari a 8.060 euro su base annua. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

2. L'esonero di cui al comma 1 spetta ai datori di lavoro in caso di nuove assunzioni con riferimento ai soggetti che, alla data dell'assunzione incentivata ai sensi del medesimo comma, non siano stati occupati a tempo indeterminato con il medesimo o con altro datore di lavoro. Non sono ostativi al riconoscimento dell'esonero gli eventuali periodi di apprendistato svolti presso un altro datore di lavoro e non proseguiti in rapporto a tempo indeterminato.

3. L'esonero di cui al comma 1 non spetta con riferimento a lavoratori per i quali il medesimo esonero sia già stato usufruito in relazione a una precedente assunzione a tempo indeterminato, nonché ai soggetti che detengono partecipazioni al momento dell'assunzione.

4. L'esonero di cui al comma 1 non è cumulabile con altri esoneri o agevolazioni contributivi previsti dalla normativa vigente.

5. Al fine di incentivare l'avvio di *start-up* e PMI innovative, è istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il

«Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai soci lavoratori di *start-up* innovative», con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, che costituisce il relativo limite di spesa, destinata a finanziare l'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali per i primi tre anni di attività dovuti dai soci di *start-up* innovative con un fatturato annuo pari o inferiore a 200 mila euro, ovvero di PMI innovative con un fatturato annuo pari o inferiore a 1 milione di euro, che esercitano in modo personale, continuativo e prevalente l'attività prevista dall'oggetto sociale, iscritti alla gestione separata, alla gestione commercianti e alla gestione artigiani dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

6. Con uno o più decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali da adottare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per la concessione dell'esonero di cui al comma 1.

7. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

35.0.6

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Precluso

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Agevolazioni in materia di assunzioni a tempo indeterminato da parte di start-up e di PMI innovative)

1. Al fine di promuovere la nuova imprenditorialità e l'occupazione giovanile, ai datori di lavoro privati titolari di *start-up* e piccole e medie imprese (PMI) innovative, di Fondi di *Venture Capital* - FVC, nonché di fondi promossi da incubatori certificati italiani o *Business Angel*, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *m*-undecies.1), del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1999, n. 58, che a decorrere dal 1° gennaio 2025 assumono lavoratori che non abbiano compiuto il quarantacinquesimo anno di età, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, è riconosciuto, per un periodo di trentasei mesi, l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali complessivi a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di un importo pari a 8.060 euro su base annua. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

2. L'esonero di cui al comma 1 spetta ai datori di lavoro in caso di nuove assunzioni con riferimento ai soggetti che, alla data dell'assunzione incentivata ai sensi del medesimo comma, non siano stati occupati a tempo indeterminato con il medesimo o con altro datore di lavoro. Non sono ostativi al riconoscimento dell'esonero gli eventuali periodi di apprendistato svolti presso un altro datore di lavoro e non proseguiti in rapporto a tempo indeterminato.

3. L'esonero di cui al comma 1 non spetta con riferimento a lavoratori per i quali il medesimo esonero sia già stato usufruito in relazione a una

precedente assunzione a tempo indeterminato, nonché ai soggetti che detengono partecipazioni al momento dell'assunzione.

4. L'esonero di cui al comma 1 non è cumulabile con altri esoneri o agevolazioni contributivi previsti dalla normativa vigente.».

35.0.4

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Fondo per il sostegno all'accesso ai mercati regolamentati e l'acquisizione di società innovative costituite all'estero)

1. Al fine di sostenere le *start-up* e le piccole e medie imprese (PMI) innovative nelle operazioni di accesso nei mercati regolamentati e l'acquisizione di società innovative costituite all'estero, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* è istituito un apposito fondo, con una dotazione di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2025.

2. Una quota delle risorse del fondo di cui al comma 1, pari a 50 milioni di euro annui che costituisce tetto di spesa, è destinata al riconoscimento di un contributo sotto forma di credito di imposta, in favore delle imprese che acquisiscono *start-up* o PMI innovative costituite oltre i confini del territorio nazionale, in misura pari al 25 per cento delle spese sostenute per l'acquisizione, e comunque fino all'importo massimo di 1 milione di euro per ciascun beneficiario, a condizione che l'impresa acquirente garantisca il trasferimento e il mantenimento della sede fiscale e produttiva della società acquisita sul territorio nazionale per un periodo pari ad almeno cinque anni. Il credito d'imposta è utilizzabile, nel periodo d'imposta in corso alla data di acquisizione e nei quattro periodi d'imposta successivi, esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e non è soggetto al limite di cui al comma 53 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

3. Una quota delle risorse del fondo di cui al comma 1, pari a 50 milioni di euro annui che costituisce tetto di spesa, è destinata al riconoscimento di un contributo sotto forma di credito di imposta, in misura pari al 50 per cento delle spese sostenute dalle *start-up* e PMI innovative per le attività funzionali all'ammissione e alla quotazione nei mercati regolamentati anche esteri, e comunque fino all'importo massimo di 500 mila euro per ciascun beneficiario, a condizione che tali imprese garantiscano l'insediamento o il mantenimento della sede fiscale e produttiva sul territorio nazionale per un periodo pari ad almeno cinque anni. Il credito d'imposta è utilizzabile, nel periodo d'imposta in corso alla data di acquisizione e nei quattro periodi d'imposta successivi, esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e non è soggetto al limite di cui al comma 53 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

4. Con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy* da adottare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'accesso al credito d'imposta di cui al comma 2 e al comma 3.

5. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

35.0.8

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Credito d'imposta per i costi di costituzione di start-up innovative)

1. Al fine di incentivare l'avvio di *start-up* innovative, è riconosciuto, per la costituzione delle medesime, un credito d'imposta in misura pari all'80 per cento delle spese sostenute nei primi due anni di attività per la redazione dell'atto costitutivo e i consulenti legali, commercialisti, incubatori certificati e acceleratori di imprese. Il credito di imposta è riconosciuto fino a un massimo di 30.000 euro per ciascun beneficiario ed è utilizzabile, fino a un massimo di cinque periodi d'imposta successivi, esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e non è soggetto al limite di cui al comma 53 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

2. Ai fini di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di 25 milioni euro annui a decorrere dal 2025, che costituisce limite massimo complessivo di spesa annuale per la concessione del credito d'imposta ai soggetti beneficiari che ne facciano richiesta, nel rispetto delle modalità stabilite ai sensi del comma 3.

3. Con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy* da adottare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'accesso al credito d'imposta di cui al comma 1.

4. Agli oneri di cui al comma 2, pari a 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

35.0.5

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Incentivi all'aggregazione)

1. Per i soggetti indicati dall'articolo 73, comma 1, lettera *a*), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che risultano da operazioni di aggregazione aziendale, realizzate attraverso fusione o scissione, che coinvolgano *start-up* o piccole e medie imprese (PMI) innovative effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2025, si considera riconosciuto, ai fini fiscali, il valore di avviamento e quello attribuito ai beni strumentali materiali e immateriali, per un ammontare complessivo non superiore a 10 milioni di euro.

2. Nel caso di operazioni di conferimento di *start-up* o di PMI innovative effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2025, ai sensi dell'articolo 176 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, si considerano riconosciuti, ai fini fiscali, i maggiori valori iscritti dai soggetti di cui al comma 1 a titolo di avviamento o di beni strumentali materiali e immateriali, per un ammontare complessivo non superiore a 10 milioni di euro.
3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano qualora le imprese che partecipano alle operazioni ivi previste facciano parte dello stesso gruppo societario. Sono in ogni caso esclusi i soggetti legati tra loro da un rapporto di partecipazione o controllati anche indirettamente dallo stesso soggetto ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.
4. L'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 è subordinata alla presentazione all'Agenzia delle entrate di un'istanza preventiva ai sensi dell'articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, al fine di dimostrare la sussistenza dei requisiti previsti dal presente articolo.
5. La società risultante dall'aggregazione di cui al comma 1 che, nei primi quattro periodi d'imposta dall'effettuazione dell'operazione, pone in essere ulteriori operazioni straordinarie previste dal Titolo III, Capi III e IV del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ovvero cede i beni iscritti o rivalutati ai sensi dei commi da 1 a 4 del presente articolo, decade dall'agevolazione, fatto salvo il diritto di interpello di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, ed è tenuta a versare le imposte dovute sul maggior reddito, relativo anche ai periodi d'imposta precedenti, determinato senza tenere conto dei maggiori valori riconosciuti fiscalmente ai sensi dei commi 1 e 2. Sulle imposte di cui al periodo precedente non sono dovuti sanzioni e interessi.».

35.0.7

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

1. Gli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e i fondi di previdenza complementare possono destinare una somma minima dello 0,1 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente agli investimenti in Fondi di *Venture Capital* - FVC, in fondi promossi da investitori *Business Angel* di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *m-undecies.1*), del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1999, n. 58, o incubatori certificati italiani di cui all'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e in società di investimento.
2. Le somme destinate dagli enti di previdenza obbligatoria e dai fondi di previdenza complementare agli investimenti di cui al comma 1 possono essere dedotte fiscalmente per il 30 per cento del totale.

3. Per gli enti di previdenza obbligatoria e i fondi di previdenza complementare, le plusvalenze previste dall'articolo 67, comma 1, lettera *c-bis*), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, derivanti dalle partecipazioni al capitale sociale di una o più *start-up* o PMI innovative possedute direttamente ovvero per il tramite di FVC, di fondi promossi da investitori *Business Angel* o incubatori certificati italiani, nonché di società di investimento che investano per almeno il 50 per cento in *start-up* o PMI innovative, non concorrono alla formazione del reddito imponibile.

4. Per soggetti di cui al presente articolo, le minusvalenze realizzate derivanti dalle partecipazioni al capitale sociale di una o più *start-up* o PMI innovative possedute direttamente o per il tramite di FVC, di fondi promossi da investitori *Business Angel* o incubatori certificati italiani, nonché di società di investimento che effettuino almeno il 50 per cento dei propri investimenti in *start-up* innovative e PMI innovative, possedute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente a quello dell'avvenuta cessione, sono maggiorate, a fini fiscali, del 150 per cento.».

35.0.9

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-*bis*.

1. Per accrescere la competitività e la produttività del sistema economico, nonché per promuovere nuove iniziative imprenditoriali tra i giovani di età fino a 29 anni, è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, un Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo delle *start-up* innovative nel settore dell'intelligenza artificiale costituite dai giovani di età non superiore a 29 anni, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

2. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le misure di incentivazione nonché criteri e modalità di concessione delle medesime. La funzione di amministrazione vigilante è attribuita al Ministero delle imprese e del *made in Italy*. Al Fondo possono affluire, previo versamento all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione alla spesa, contributi su base volontaria. Le modalità di contribuzione da parte di enti, associazioni, imprese o singoli cittadini sono definite dal regolamento di cui al presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

35.0.11

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Esenzione contributiva per gli imprenditori soci di start-up innovative)

1. Al fine di incentivare l'avvio di *start-up* e piccole e medie imprese (PMI) innovative, è istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il «Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai soci lavoratori di *start-up* innovative», con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, che costituisce il relativo limite di spesa, destinata a finanziare l'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali per i primi tre anni di attività dovuti dai soci di *start-up* innovative con un fatturato annuo pari o inferiore a 200 mila euro, ovvero di PMI innovative con un fatturato annuo pari o inferiore a 1 milione di euro, che esercitano in modo personale, continuativo e prevalente l'attività prevista dall'oggetto sociale, iscritti alla gestione separata, alla gestione commercianti e alla gestione artigiani dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

2. Con uno o più decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali da adottare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per la concessione dell'esonero di cui al comma 1.

3. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

35.0.12

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Semplificazioni)

1. Alle società aventi caratteristiche di *spin-off* o di *start-up* universitarie e agli enti di ricerca non si applica l'articolo 17, comma 1, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e sono applicabili le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.

2. Al fine di sostenere e di qualificare le società aventi caratteristiche di *spin-off* e *start-up* universitarie, previste dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca 10 agosto 2011, n. 168, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'università e della ricerca provvede a modificare il medesimo regolamento al fine di inserire, tra i criteri che devono essere valutati dalle università ai fini dell'approvazione delle proposte di costituzione delle società: lo sviluppo di prodotti, di soluzioni tecnologiche e di *software*, anche distribuiti come servizi; il collegamento a un'innovazione chiaramente identificata e derivata dai risultati di ricerca dell'ateneo; l'appartenenza dei diritti di proprietà intellettuale all'ateneo, che ne assegna i diritti di sfruttamento alla società sulla base

di un'apposita licenza; il ruolo attribuito agli uffici di trasferimento tecnologico e agli incubatori nell'ambito delle attività della società.

3. Gli esiti dei bandi della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri, delle Agenzie, di Invitalia S.p.A. e di Cassa depositi e prestiti S.p.A. rivolti alle imprese sono comunicati, salvo in situazioni di comprovata difficoltà, entro centoventi giorni.».

35.0.13

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Banca dati unica e portale web)

1. Al fine di incentivare l'avvio di nuove imprese e la partecipazione ai bandi pubblici, nonché di aumentare la trasparenza e la conoscenza delle norme, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità e le tempistiche per la realizzazione di:

a) una banca dati unica contenente le informazioni relative ai bandi della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri, delle Agenzie, di Invitalia S.p.A. e di Cassa depositi e prestiti S.p.A., nonché dell'Unione europea rivolti alle imprese;

b) un portale *web* unico, di concerto con l'Agenzia per l'Italia digitale, mediante cui i soggetti interessati possano trasmettere le domande di partecipazione ai bandi di cui alla lettera a), indipendentemente dall'ente che ha pubblicato il bando. Nel portale *web* sono, altresì, pubblicati i bandi in lingua originale delle istituzioni dell'Unione europea e delle istituzioni pubbliche degli altri Stati membri dell'Unione europea corredati di apposita traduzione in lingua italiana.

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

35.0.14

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Incentivi fiscali per le imprese che investono in Fondi di Venture Capital - FVC o che costituiscono Corporate Venture Capital - CVC per lo sviluppo di start-up e di PMI innovative)

1. Le imprese che investono in Fondi di *Venture Capital* - FVC - o in iniziative di *Corporate Venture Capital* - CVC - per lo sviluppo di *start-up* e di PMI innovative possono dedurre l'85 per cento del valore dell'investimento nel periodo d'imposta alla data di costituzione del fondo e nei periodi d'imposta successivi.

2. Ai fini delle imposte sui redditi, per i soggetti titolari di reddito di impresa e per gli esercenti arti e professioni il costo di acquisizione è maggiorato del 70 per cento, con esclusivo riferimento alla determinazione delle

quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, relativo agli investimenti effettuati:

a) in beni materiali nuovi e in beni immateriali prodotti da *start-up* o da PMI innovative;

b) in beni immateriali acquisiti da *start-up* o da PMI innovative;

c) in progetti di innovazione aperta sviluppati in collaborazione con incubatori certificati, uffici di trasferimento tecnologico, enti pubblici di ricerca e università.».

35.0.15

MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Piani d'investimento dell'Inail per le start-up)

1. Al fine di promuovere l'innovazione tecnologica dei processi produttivi, accelerare gli investimenti mirati in sostenibilità del lavoro, promuovere ecosistemi della ricerca, innovazione e trasferimento nel settore della salute e sicurezza del lavoro, INAIL aggiorna i propri Piani di investimento entro il 1° maggio 2025, prevedendo, tra gli altri, i seguenti interventi:

a) sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento operanti per il rafforzamento o il riequilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale di imprese *start-up* con sede in Italia che, adottando piani di sviluppo mirati alla realizzazione di beni e servizi destinati ad accrescere sicurezza e produttività, favoriscono processi di consolidamento industriale e occupazionale;

b) sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento dedicati all'attivazione di *start-up* innovative, di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

c) costituzione e partecipazione diretta a *start-up* di tipo societario finalizzate al trasferimento tecnologico e all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca in tema di dispositivi di protezione, soluzioni digitali e tecnologie della sicurezza.».

35.0.17

FREGOLENT

Inammissibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Disposizioni per la reciprocità nel sistema dei plasmaderivati)

1. All'articolo 15, comma 3, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, al primo periodo, dopo le parole: "donatori volontari non remunerati" aggiungere le seguenti: "e in cui il plasma sia lavorato in regime di libero mercato"».

35.0.18

FREGOLENT

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Modifiche all'articolo 15 della legge 5 agosto 2022, n. 118)

1. Al comma 1 dell'articolo 15 della legge 5 agosto 2022, n. 118 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) la lettera a) è soppressa;
- b) il numero 1) della lettera b) è soppresso;
- c) alla lettera b), numero 2), le parole: « dopo le parole: "dal comma 1" sono inserite le seguenti: "e con le modalità di cui al comma 1-*bis*" e » sono sopprese.

ARTICOLO 36 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 36.

Approvato

(Sospensione dell'efficacia delle disposizioni in materia di accreditamento e di accordi contrattuali con il Servizio sanitario nazionale)

1. Al fine di procedere a una revisione complessiva della disciplina concernente l'accreditamento istituzionale e la stipulazione degli accordi contrattuali per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per conto e a carico del Servizio sanitario nazionale, l'efficacia delle disposizioni di cui agli articoli 8-*quater*, comma 7, e 8-*quinquies*, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nonché del decreto del Ministro della salute 19 dicembre 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 305 del 31 dicembre 2022, adottato ai sensi del medesimo articolo 8-*quater*, comma 7, del decreto legislativo n. 502 del 1992, è sospesa fino agli esiti delle attività del Tavolo di lavoro per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di accreditamento nazionale, istituito ai sensi dell'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 20 dicembre 2012 (Rep. atti n. 259/CSR), da sottoporre ad apposita intesa nell'ambito della medesima Conferenza permanente, e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

EMENDAMENTI

36.1

PIRRO, SABRINA LICHERI, NATURALE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

36.2

IRTO, FRANCESCHELLI, FINA, MARTELLA, GIACOBBE

Id. em. 36.1

Sopprimere l'articolo.

36.3

PIRRO

V. testo 2

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 36

1. Per una migliore efficacia delle disposizioni di cui agli articoli 8-*quater*, comma 7, e 8-*quinqüies*, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nonché del decreto del Ministro della salute 19 dicembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2022, adottato ai sensi del medesimo articolo 8-*quater*, comma 7, del decreto legislativo n. 502 del 1992, al fine di ridurre l'utilizzo inappropriato delle risorse del Servizio sanitario nazionale, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sono stabiliti i requisiti minimi e le modalità organizzative per il rilascio delle autorizzazioni e dell'accreditamento istituzionale nonché per la stipulazione degli accordi contrattuali, per l'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie di cui agli articoli 8-*ter*, 8-*quater* e 8-*quinqüies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

2. Il decreto in particolare definisce:

a) i criteri, le modalità, i tempi e gli ambiti per la rilevazione dei dati necessari alla stima del fabbisogno territoriale nonché la pubblicazione, o comunque l'attivazione di misure di trasparenza, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, relativamente a:

1) la struttura del mercato, ovvero dell'atto di determinazione del fabbisogno, con l'evidenza dei territori saturi e di quelli in cui l'offerta risulti carente;

2) l'elenco dei soggetti autorizzati;

3) gli esiti delle attività ispettive;

b) un piano di controlli ove siano indicati:

1) il numero minimo dei controlli, a campione e senza preavviso, che si intendono effettuare;

2) i criteri di scelta delle strutture da sottoporre a controllo;

3) le modalità di conduzione dei controlli, ad esempio con riferimento alla periodicità, almeno annuale, alla composizione delle commissioni ispettive, avuto riguardo, in quest'ultimo caso, alla previsione di commissioni ispettive a composizione mista, con personale proveniente da aziende diverse da quelle di competenza territoriale cui afferisce il soggetto sottoposto a controllo, anche nella forma di accordi tra aziende sanitarie confinanti;

4) i requisiti soggettivi per la nomina a componente delle commissioni ispettive, la rotazione degli ispettori, le procedure per l'esecuzione delle attività ispettive attraverso un modello standard di verbale omogeneo;

c) le modalità di controllo e di vigilanza sul rispetto dei contenuti degli accordi contrattuali, l'attivazione di un sistema di monitoraggio per la valutazione delle attività erogate, la formazione e la rotazione del personale addetto al controllo nonché un rigoroso sistema sanzionatorio, che contempli anche la revoca e la sospensione in caso di mancato rispetto delle previsioni contrattuali in merito alla tipologia e alla qualità delle prestazioni;

d) le linee guida recanti gli elementi essenziali da comprendere all'interno degli accordi contrattuali, avuto riguardo all'ente competente alla stipula

e alla gestione dei contratti, alla composizione del budget e all'eventuale presenza di accordi di confine per la gestione e la programmazione della mobilità attiva per le prestazioni rese nei confronti dei pazienti extra-regionali e della mobilità passiva;

e) i requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato da applicare uniformemente nell'intero territorio nazionale, recante l'indicazione dei requisiti specifici delle strutture residenziali, semiresidenziali e dei servizi per l'assistenza domiciliare ai fini dell'accreditamento e degli indicatori per la verifica dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.».

36.3 (testo 2)

PIRRO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 36

1. Per una migliore efficacia delle disposizioni di cui agli articoli 8-*quater*, comma 7, e 8-*quinquies*, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nonché del decreto del Ministro della salute 19 dicembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2022, adottato ai sensi del medesimo articolo 8-*quater*, comma 7, del decreto legislativo n. 502 del 1992, al fine di ridurre l'utilizzo inappropriato delle risorse del Servizio sanitario nazionale, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sono stabiliti i requisiti minimi e le modalità organizzative per il rilascio delle autorizzazioni e dell'accreditamento istituzionale nonché per la stipulazione degli accordi contrattuali, per l'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie di cui agli articoli 8-*ter*, 8-*quater* e 8-*quinquies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

2. Il decreto in particolare definisce:

a) i criteri, le modalità, i tempi e gli ambiti per la rilevazione dei dati necessari alla stima del fabbisogno territoriale nonché la pubblicazione, o comunque l'attivazione di misure di trasparenza, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, relativamente a:

1) la struttura del mercato, ovvero dell'atto di determinazione del fabbisogno, con l'evidenza dei territori saturi e di quelli in cui l'offerta risulti carente;

2) l'elenco dei soggetti autorizzati;

3) gli esiti delle attività ispettive;

b) un piano di controlli ove siano indicati:

1) il numero minimo dei controlli, a campione e senza preavviso, che si intendono effettuare;

2) i criteri di scelta delle strutture da sottoporre a controllo;

3) le modalità di conduzione dei controlli, ad esempio con riferimento alla periodicità, almeno annuale, alla composizione delle commissioni ispettive, avuto riguardo, in quest'ultimo caso, alla previsione di commissioni

ispettive a composizione mista, con personale proveniente da aziende diverse da quelle di competenza territoriale cui afferisce il soggetto sottoposto a controllo, anche nella forma di accordi tra aziende sanitarie confinanti;

4) i requisiti soggettivi per la nomina a componente delle commissioni ispettive, la rotazione degli ispettori, le procedure per l'esecuzione delle attività ispettive attraverso un modello standard di verbale omogeneo;

c) le modalità di controllo e di vigilanza sul rispetto dei contenuti degli accordi contrattuali, l'attivazione di un sistema di monitoraggio per la valutazione delle attività erogate, la formazione e la rotazione del personale addetto al controllo nonché un rigoroso sistema sanzionatorio, che contempli anche la revoca e la sospensione in caso di mancato rispetto delle previsioni contrattuali in merito alla tipologia e alla qualità delle prestazioni;

d) le linee guida recanti gli elementi essenziali da comprendere all'interno degli accordi contrattuali, avuto riguardo all'ente competente alla stipula e alla gestione dei contratti, alla composizione del budget e all'eventuale presenza di accordi di confine per la gestione e la programmazione della mobilità attiva per le prestazioni rese nei confronti dei pazienti extra-regionali e della mobilità passiva;

e) i requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato da applicare uniformemente nell'intero territorio nazionale, recante l'indicazione dei requisiti specifici delle strutture residenziali, semiresidenziali e dei servizi per l'assistenza domiciliare ai fini dell'accreditamento e degli indicatori per la verifica dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.

Dalle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

36.4

PIRRO

V. testo 2

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 36

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della salute, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, mediante intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, ai fini dell'efficacia dell'accreditamento istituzionale e della stipula degli accordi contrattuali, definisce criteri, modalità, tempi ed ambiti per la rilevazione dei dati necessari alla stima del fabbisogno territoriale nonché la pubblicazione, o comunque l'attivazione di misure di trasparenza, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, relativamente a:

a) la struttura del mercato, ovvero dell'atto di determinazione del fabbisogno, con l'evidenza dei territori saturi e di quelli in cui l'offerta risulti carente;

b) l'elenco dei soggetti autorizzati;

c) gli esiti delle attività ispettive.».

36.4 (testo 2)

PIRRO

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 36

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della salute, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, mediante intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, ai fini dell'efficacia dell'accreditamento istituzionale e della stipula degli accordi contrattuali, definisce criteri, modalità, tempi ed ambiti per la rilevazione dei dati necessari alla stima del fabbisogno territoriale nonché la pubblicazione, o comunque l'attivazione di misure di trasparenza, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, relativamente a:

a) la struttura del mercato, ovvero dell'atto di determinazione del fabbisogno, con l'evidenza dei territori saturi e di quelli in cui l'offerta risulti carente;

b) l'elenco dei soggetti autorizzati;

c) gli esiti delle attività ispettive.

Dalle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

36.5

PIRRO

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 36

1. L'efficacia delle disposizioni in materia di accreditamento e di accordi contrattuali con il Servizio sanitario nazionale è condizionata all'applicazione, da parte delle strutture sanitarie private, ai propri dipendenti dei contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e al rinnovo entro i termini di decorrenza dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro.».

36.6

PIRRO, SABRINA LICHERI, NATURALE

V. testo 2*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della salute, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, mediante intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, definisce i requisiti minimi e le modalità organizzative per il rilascio delle autorizzazioni, dell'accreditamento istituzionale e per la stipulazione degli accordi contrattuali, per l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie, di

cui agli articoli 8-ter, 8-quater e 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

1-ter. L'intesa di cui al comma 2, in particolare, dovrà definire:

a) criteri, modalità, tempi ed ambiti per la rilevazione dei dati necessari alla stima del fabbisogno territoriale nonché la pubblicazione, o comunque l'attivazione di misure di trasparenza, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, relativamente a:

1) la struttura del mercato, ovvero dell'atto di determinazione del fabbisogno, con l'evidenza dei territori saturi e di quelli in cui l'offerta risulti carente;

2) l'elenco dei soggetti autorizzati;

3) gli esiti delle attività ispettive;

b) un piano di controlli ove siano indicati:

1) il numero minimo dei controlli che, a campione e senza preavviso, si intendono effettuare;

2) i criteri di scelta delle strutture da sottoporre a controllo;

3) le modalità di conduzione dei controlli, ad esempio con riferimento alla periodicità, almeno annuale, alla composizione delle commissioni ispettive, avuto riguardo, in quest'ultimo caso, a prevedere commissioni ispettive a composizione mista, con personale proveniente da aziende diverse da quelle di competenza territoriale cui afferisce il soggetto sottoposto a controllo, anche nella forma di accordi tra aziende sanitarie confinanti;

4) requisiti soggettivi per la nomina a componente delle commissioni ispettive, rotazione degli ispettori, procedure per l'esecuzione delle attività ispettive attraverso un modello standard di verbale omogeneo;

c) modalità di controllo e vigilanza sul rispetto dei contenuti degli accordi contrattuali, attivazione di un sistema di monitoraggio per la valutazione delle attività erogate, formazione e rotazione del personale addetto al controllo nonché un rigoroso sistema sanzionatorio, che contempli anche la revoca e la sospensione, in caso di mancato rispetto delle previsioni contrattuali in merito alla tipologia e alla qualità delle prestazioni;

d) linee guida recanti gli elementi essenziali da ricomprendere all'interno degli accordi contrattuali, avuto riguardo dell'ente competente alla stipula e dalla gestione dei contratti, della composizione del budget e dell'eventuale presenza di accordi di confine per la gestione e la programmazione della mobilità attiva per le prestazioni rese nei confronti dei pazienti extraregionali e della mobilità passiva.».

36.6 (testo 2)

PIRRO, SABRINA LICHERI, NATURALE

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della salute, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, mediante intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, definisce i requisiti minimi e le modalità organizzative per il rilascio delle autorizzazioni, dell'accreditamento istituzionale e per la

stipulazione degli accordi contrattuali, per l'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di cui agli articoli 8-ter, 8-quater e 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

1-ter. L'intesa di cui al comma 2, in particolare, dovrà definire:

a) criteri, modalità, tempi ed ambiti per la rilevazione dei dati necessari alla stima del fabbisogno territoriale nonché la pubblicazione, o comunque l'attivazione di misure di trasparenza, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, relativamente a:

1) la struttura del mercato, ovvero dell'atto di determinazione del fabbisogno, con l'evidenza dei territori saturi e di quelli in cui l'offerta risulti carente;

2) l'elenco dei soggetti autorizzati;

3) gli esiti delle attività ispettive;

b) un piano di controlli ove siano indicati:

1) il numero minimo dei controlli che, a campione e senza preavviso, si intendono effettuare;

2) i criteri di scelta delle strutture da sottoporre a controllo;

3) le modalità di conduzione dei controlli, ad esempio con riferimento alla periodicità, almeno annuale, alla composizione delle commissioni ispettive, avuto riguardo, in quest'ultimo caso, a prevedere commissioni ispettive a composizione mista, con personale proveniente da aziende diverse da quelle di competenza territoriale cui afferisce il soggetto sottoposto a controllo, anche nella forma di accordi tra aziende sanitarie confinanti;

4) requisiti soggettivi per la nomina a componente delle commissioni ispettive, rotazione degli ispettori, procedure per l'esecuzione delle attività ispettive attraverso un modello standard di verbale omogeneo;

c) modalità di controllo e vigilanza sul rispetto dei contenuti degli accordi contrattuali, attivazione di un sistema di monitoraggio per la valutazione delle attività erogate, formazione e rotazione del personale addetto al controllo nonché un rigoroso sistema sanzionatorio, che contempli anche la revoca e la sospensione, in caso di mancato rispetto delle previsioni contrattuali in merito alla tipologia e alla qualità delle prestazioni;

d) linee guida recanti gli elementi essenziali da ricomprendere all'interno degli accordi contrattuali, avuto riguardo dell'ente competente alla stipula e dalla gestione dei contratti, della composizione del budget e dell'eventuale presenza di accordi di confine per la gestione e la programmazione della mobilità attiva per le prestazioni rese nei confronti dei pazienti extraregionali e della mobilità passiva.

Dalle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

36.7

PIRRO, SABRINA LICHERI, NATURALE

V. testo 2

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della salute, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, mediante intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, definisce le linee guida recanti gli elementi essenziali da ricomprendere all'interno degli accordi contrattuali, avuto riguardo dell'ente competente alla stipula e dalla gestione dei contratti, della composizione del budget e dell'eventuale presenza di accordi di confine per la gestione e la programmazione della mobilità attiva per le prestazioni rese nei confronti dei pazienti extraregionali e della mobilità passiva.».

36.7 (testo 2)

PIRRO, SABRINA LICHERI, NATURALE

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della salute, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, mediante intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, definisce le linee guida recanti gli elementi essenziali da ricomprendere all'interno degli accordi contrattuali, avuto riguardo dell'ente competente alla stipula e dalla gestione dei contratti, della composizione del budget e dell'eventuale presenza di accordi di confine per la gestione e la programmazione della mobilità attiva per le prestazioni rese nei confronti dei pazienti extraregionali e della mobilità passiva.

Dalle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

36.8

PIRRO, SABRINA LICHERI, NATURALE

V. testo 2

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della salute, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, mediante intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, definisce le modalità di controllo e vigilanza sul rispetto dei contenuti degli accordi contrattuali e l'attivazione di un sistema di monitoraggio per la valutazione delle attività erogate, la formazione e rotazione del personale addetto al controllo nonché un rigoroso sistema sanzionatorio, che contempli anche la revoca e la sospensione, in caso di mancato rispetto delle previsioni contrattuali in merito alla tipologia e alla qualità delle prestazioni.».

36.8 (testo 2)

PIRRO, SABRINA LICHERI, NATURALE

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della salute, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, mediante intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, definisce le modalità di controllo e vigilanza sul rispetto dei contenuti degli accordi contrattuali e l'attivazione di un sistema di monitoraggio per la valutazione delle attività erogate, la formazione e rotazione del personale addetto al controllo nonché un rigoroso sistema sanzionatorio, che contempli anche la revoca e la sospensione, in caso di mancato rispetto delle previsioni contrattuali in merito alla tipologia e alla qualità delle prestazioni.

Dalle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

36.0.1

PIRRO, SABRINA LICHERI, NATURALE

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 36-bis.

(Disposizioni in materia di assistenza sanitaria aziendale)

1. È nulla qualunque pattuizione o clausola che, nei contratti di assicurazione sanitaria a beneficio del lavoratore stipulati fra datori di lavoro e imprese assicuratrici, obbliga i lavoratori ad avvalersi di professionisti e strutture convenzionate con le imprese assicuratrici. La nullità della clausola non comporta la nullità del contratto. Le previsioni contenute nelle clausole nulle sono sostituite di diritto da previsioni che consentono al lavoratore assicurato di avvalersi delle prestazioni di un professionista o una struttura non convenzionata con le imprese assicuratrici e di ricevere il rimborso del corrispettivo pagato o di parte di questo.

2. Il rimborso del corrispettivo pagato dal lavoratore a favore di un professionista o struttura non convenzionati non può essere inferiore a quello previsto dall'impresa assicuratrice per il medesimo tipo di prestazione in caso di tutela assicurativa diretta, fermi restando i massimali e i limiti contrattualmente previsti. Qualunque clausola o pattuizione contraria a quanto disposto dal primo periodo è nulla. La nullità della clausola non comporta la nullità del contratto.

3. La presente disposizione si applica ai nuovi contratti di assicurazione, ai rinnovi contrattuali e, in ogni caso, diviene operativa decorsi dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge.».

36.0.100

PIRRO, SABRINA LICHERI, NATURALE

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 36-bis

(Disposizioni in materia di contratti di assicurazione r.c. auto)

1. È nulla qualunque pattuizione o clausola che, nei contratti di assicurazione r.c. auto stipulati fra imprese assicuratrici e soggetti assicurati, impediscano la possibilità per questi ultimi, di avvalersi delle prestazioni da parte di una carrozzeria di autoveicoli non convenzionata con le imprese assicuratrici r.c. auto e di ricevere il rimborso del corrispettivo pagato o di parte di questo.

2. Il rimborso del corrispettivo pagato dai soggetti assicurati a favore di una carrozzeria non convenzionata non può essere inferiore a quello previsto dall'impresa assicuratrice per il medesimo tipo di prestazione in caso di tutela assicurativa diretta, fermi restando i massimali e i limiti contrattualmente previsti. Qualunque clausola o pattuizione contraria a quanto disposto dal presente comma è nulla. La nullità della clausola non comporta la nullità del contratto.

3. La presente disposizione si applica ai nuovi contratti di assicurazione, ai rinnovi contrattuali e, in ogni caso, diviene operativa decorsi dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge.»

36.0.2

FREGOLENT

Improponibile

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 36-bis.

1. All'articolo 8-*quinquies*, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "previa pubblicazione da parte delle regioni di un avviso contenente criteri oggettivi di selezione" sono soppresse;

b) al secondo periodo, la parola: "selezione" è sostituita dalla seguente: "contrattualizzazione"».

36.0.3

LOREFICE

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 36-bis.

(Disposizione per l'esercizio dell'attività odontoiatrica in forma societaria)

1. All'articolo 1, comma 153, della legge 4 agosto 2017 n. 124, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "L'esercizio dell'attività odontoiatrica in forma societaria è consentito esclusivamente ai modelli di società tra professionisti iscritte al relativo albo professionale ai sensi dell'articolo 10, legge 12 novembre 2011, n. 183. Le società odontoiatriche, già in esercizio, provvedono, entro 24 mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione, all'adeguamento della loro forma societaria."».

36.0.4

NAVE, PIRRO, NATURALE, SABRINA LICHERI

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 36-bis.

(Disposizioni in materia di esercizi commerciali di cui all'articolo 5 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli esercizi commerciali di cui all'articolo 5 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, possono effettuare i servizi e le prestazioni professionali erogati dalle farmacie pubbliche e private di cui all'articolo 1, comma 2, lettera f), del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, di cui al decreto del Ministro della salute 8 luglio 2011, di cui al decreto del Ministro della salute 16 dicembre 2010, di cui all'articolo 1, comma 420 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, di cui all'articolo 20, comma 2, lettera h), del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69.».

ARTICOLI 37 E 38 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 37.

Approvato

(Disposizioni in materia di buoni pasto)

1. Al fine di assicurare una regolamentazione omogenea e di garantire condizioni che promuovano lo sviluppo concorrenziale del mercato e il rispetto dei principi di parità di trattamento, ragionevolezza, equità e utilità sociale, l'articolo 131, comma 5, lettera c), del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, si applica anche agli accordi, comunque denominati, che non rientrano nell'ambito di applicazione del predetto articolo, stipulati dalle imprese che emettono i buoni pasto, in forma cartacea o elettronica, e gli esercenti. Conseguentemente, gli accordi di cui al primo periodo prevedono, quale corrispettivo richiesto agli esercenti da parte delle imprese emittenti i buoni pasto, un importo, che remunera anche ogni eventuale servizio aggiuntivo offerto agli esercenti, non superiore al 5 per cento del valore nominale del buono pasto.

2. Le clausole contrattuali contrarie alle disposizioni del comma 1 sono nulle e sono sostituite di diritto da quanto previsto dal medesimo comma.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano:

a) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge nei confronti degli esercenti che alla medesima data non sono vincolati da alcun accordo con imprese emittenti;

b) a decorrere dal 1° settembre 2025 anche agli accordi in essere alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Per consentire un equilibrato riallineamento delle pattuizioni contrattuali che legano l'impresa emittente ai committenti datori di lavoro:

a) per i buoni pasto emessi entro il 1° settembre 2025 continuano ad applicarsi le condizioni concordate con gli esercenti prima della data di entrata in vigore della presente legge, in deroga al comma 3, lettera b), comunque non oltre il 31 dicembre 2025;

b) fatta salva la rinegoziazione, le imprese emittenti, a decorrere dal 1° settembre 2025, possono recedere dai contratti già conclusi con i committenti datori di lavoro, senza indennizzi od oneri, in deroga all'articolo 1671 del codice civile.

Art. 38.

Approvato

(Modifica all'articolo 15 della legge 21 ottobre 2005, n. 219, in materia di reciprocità nel sistema dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma)

1. All'articolo 15, comma 3, primo periodo, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e sia lavorato in regime di libero mercato ».

EMENDAMENTI

38.0.1

GASPARRI, PAROLI, ROSSO

Respinto (*)

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 38-bis.

(Disposizioni per favorire la concorrenza nel settore delle comunicazioni elettroniche)

1. Al fine di rispettare il principio di equa concorrenza, i gatekeepers, come definiti dall'articolo 3 del Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 settembre 2022 relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale cosiddetto *Digital Market Act*, comunicano entro il mese di settembre di ogni anno a ciascun operatore di comunicazioni elettroniche dotato di licenza a livello nazionale, ai sensi del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, approvato con decreto legislativo del 1° agosto 2003, n. 259, le previsioni di traffico, sia su rete mobile sia su rete fissa, che intendono sviluppare nell'anno successivo espresse in *Terabyte* inviati e ricevuti da e verso la rete dell'operatore di comunicazioni elettroniche. I *Gatekeepers* potranno rivedere ogni semestre, con un trimestre di anticipo, le previsioni di traffico qualora quelle fornite dovessero risultare sottostimate anche a causa dell'evoluzione dei servizi e della tecnologia.

2. I medesimi obblighi previsti per i *gatekeepers* si applicano ai soggetti che scambino con gli operatori traffico pari almeno a quello prodotto (generato e ricevuto) dal *gatekeeper* che sviluppi il livello più basso di traffico, ad esclusione dei fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici e concessionari radiofonici stabiliti in Italia ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, degli editori di testate giornalistiche online registrate presso il Tribunale di competenza, nonché di tutto il traffico ascrivibile a tali soggetti.

3. Le previsioni indicate al comma precedente costituiscono la base per la fatturazione provvisoria mensile da parte degli Operatori ai *Gatekeepers*.

4. In caso di previsioni sottostimate rispetto al livello di traffico effettivamente raggiunto, i *Gatekeepers* provvedono al pronto ristoro dei costi sostenuti dagli operatori fermo restando il maggior onere per il traffico ulteriore che è corrisposto secondo quanto previsto al successivo comma 6.

5. Gli operatori di comunicazioni elettroniche e i *Gatekeepers* concordano le condizioni tecniche ed economiche di remunerazione degli operatori nel rispetto del principio di non discriminazione.

6. I *Gatekeepers* forniscono ed installano a proprie spese gli apparati (Cache o CDN - *Content Delivery Network*) necessari alla miglior distribuzione del traffico sulle reti degli operatori di comunicazioni elettronica. Il posizionamento di tali apparati è deciso congiuntamente tra il singolo operatore di comunicazione elettronica ed il singolo *gatekeeper*. I *gatekeepers* remunerano gli operatori di comunicazione elettronica per gli spazi, i servizi di alimentazione e i servizi accessori necessari per il funzionamento delle cache installate. I *Gatekeepers* hanno l'obbligo di gestire e mantenere i propri apparati CDN.

7. Le condizioni di cui al precedente comma, sono formalizzate attraverso contratti sottoscritti e comunicate con tutti i dettagli all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) che avrà la facoltà di applicare specifiche sanzioni che dovranno essere efficaci per evitare la violazione delle disposizioni e per scoraggiare comportamenti scorretti.

8. Nel mese di marzo di ciascun anno, gli operatori e i *Gatekeepers* provvedono rispettivamente alla fatturazione e al pagamento dei conguagli rispetto al traffico effettivamente sviluppato nell'anno precedente, al fine di garantire una corretta remunerazione in base ai dati reali di utilizzo sia su rete mobile sia su rete fissa degli operatori di comunicazione elettronica. Il pagamento delle fatture da parte dei *gatekeepers* nonché lo scambio delle informazioni necessarie a definire gli importi esatti da fatturare, dovranno avvenire entro tempi certi e definiti contrattualmente tra le parti.

9. Alle previsioni della presente norma si applica l'obbligo di cui all'articolo 71, comma 1, del Codice delle Comunicazioni Elettroniche. Restano in ogni caso applicabili tutte le disposizioni del Codice delle comunicazioni elettroniche, come modificato da ultimo dal decreto legislativo 24 marzo 2024, n. 48, in relazione alla risoluzione delle controversie e ai poteri di controllo di AGCOM anche su tali materie.».

(*) Ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Nicita.

38.0.2

GASPARRI, PAROLI, ROSSO

Respinto (*)

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 38-bis.

(Disposizioni per favorire la concorrenza nel settore delle comunicazioni elettroniche)

1. Al fine di rispettare il principio di equa concorrenza e supportare la condivisione degli investimenti nell'implementazione delle reti di comunicazione elettronica, agli operatori di rete muniti di autorizzazione generale di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, è riconosciuto il diritto a ricevere una contribuzione per l'utilizzo delle reti da parte dei seguenti soggetti utilizzatori: piattaforme *online* e motori di ricerca *online* di dimensioni molto grandi di cui all'articolo 33 del "Regolamento (UE) 2022/2065 sui

servizi digitali; *Gatekeepers* di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2022/1925 relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale.

2. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni avvia un procedimento per l'individuazione dei criteri di riferimento per la determinazione dell'ammontare della contribuzione per l'utilizzo delle reti, tenendo conto, tra l'altro, delle previsioni di traffico, dei costi sostenuti per investimenti tecnologici e infrastrutturali da entrambe le parti e dei benefici economici derivanti, ad entrambe le parti, dalla fornitura dei servizi dei soggetti utilizzatori.

3. La contribuzione è destinata agli investimenti necessari per l'adeguamento delle reti di telecomunicazioni alla crescita del traffico dati e per l'implementazione di infrastrutture di nuova generazione anche in coerenza con gli obiettivi indicati nella Comunicazione della Commissione europea COM(2021) 118 final del 9 marzo 2021, nonché agli investimenti nella sicurezza delle reti e delle infrastrutture di comunicazione elettronica a tutela delle attività economiche nazionali di rilevanza strategica. Il Ministero per le imprese ed il *made in Italy* con proprio regolamento stabilisce le regole di rendicontazione e vigilanza sulla realizzazione della destinazione.

4. Sono esclusi dalla contribuzione prevista dal presente articolo i fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici e concessionari radiofonici stabiliti in Italia ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, gli editori di testate giornalistiche online registrate presso il Tribunale di competenza, nonché tutto il traffico ascrivibile a tali soggetti.

5. Gli operatori di rete e i soggetti utilizzatori negoziano e stipulano le condizioni tecniche e di contribuzione per l'utilizzo delle reti nel rispetto del principio di leale collaborazione, non discriminazione e buona fede anche tenendo conto dei criteri del regolamento di cui al comma 2. Al fine di agevolare la negoziazione, entro il mese di settembre di ogni anno i soggetti utilizzatori comunicano a ciascun operatore di rete le previsioni di traffico, sia su rete mobile sia su rete fissa, che intendono sviluppare nell'anno successivo espresse in *Terabyte* inviati e ricevuti da e verso la rete dell'operatore di comunicazioni elettroniche. I soggetti utilizzatori potranno rivedere ogni semestre, con un trimestre di anticipo, le previsioni di traffico qualora quelle fornite dovessero risultare sottostimate anche a causa dell'evoluzione dei servizi e della tecnologia.

6. Fermo restando il diritto di adire l'autorità giudiziaria ordinaria, se entro trenta giorni dalla richiesta di avvio del negoziato di una delle parti interessate non è raggiunto un accordo sull'ammontare della contribuzione, ciascuna delle parti può rivolgersi all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per la sua determinazione, esplicitando nella richiesta la propria proposta economica. Entro sessanta giorni dalla richiesta della parte interessata, anche quando una parte, pur regolarmente convocata non si è presentata, l'Autorità indica, sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento di cui al comma 2, quale delle proposte economiche formulate è conforme ai suddetti criteri oppure, qualora non reputi conforme nessuna delle proposte, ne indica d'ufficio l'ammontare.

7. Nel corso del procedimento dei cui al comma 5, le parti sono obbligate a mettere a disposizione all'Autorità i dati necessari a determinare la

misura della contribuzione. In caso di mancata comunicazione di tali dati entro trenta giorni dalla richiesta ai sensi del primo periodo, l'Autorità applica una sanzione amministrativa pecuniaria a carico del soggetto inadempiente fino all'uno per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla notifica della contestazione. Per le sanzioni amministrative di cui al quarto periodo è escluso il beneficio del pagamento in misura ridotta previsto dall' articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

8. Quando, a seguito della determinazione della contribuzione da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, le parti non addiventano alla stipula del contratto, ciascuna parte può adire la sezione del giudice ordinario specializzata in materia di impresa, competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 giugno 2003, n. 168.

9. Fermo restando l'obbligo di finanziamento per il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per la parte non coperta da finanziamento a carico del bilancio dello Stato da parte dei soggetti obbligati dalla normativa vigente, l'Autorità, con proprio regolamento, stabilisce le spese di istruttoria per l'espletamento del procedimento di cui al comma 4 le relative modalità di versamento.».

(*) Ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Nicita.

38.0.3

PAITA, FREGOLENT

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 38-bis.

(Procedure a evidenza pubblica per l'aggiudicazione delle concessioni demaniali marittime)

1. Al fine di evitare soluzioni di continuità nel servizio, per le concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative e sportive si procede all'avvio delle procedure a evidenza pubblica per il rilascio dei titoli concessori entro quaranta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Qualora a tale data siano in corso procedimenti di riqualificazione del territorio comunale sotto il profilo urbanistico, edilizio o ambientale, che siano idonee a incidere sulle aree oggetto di concessione ovvero sulle opere realizzate o da realizzare sulle predette aree, i comuni provvedono senza indugio a definire i citati procedimenti e in tal caso il termine per l'avvio delle procedure di assegnazione delle concessioni decorre dalla data di approvazione degli strumenti urbanistici o pianificatori di cui sopra. Nelle more e al fine di preservare l'attività svolta sui beni pubblici interessati dalle procedure di assegnazione, il comune può valutare un differimento della scadenza delle concessioni in essere per il periodo strettamente necessario a completare i procedimenti di riqualificazione e le procedure di assegnazione. Le procedure di cui al precedente periodo si concludono con i relativi affidamenti entro quaranta giorni dal termine ultimo previsto dal bando per la presentazione delle domande. Qualora esse siano state avviate con istanza di parte, l'affidamento deve avvenire entro quaranta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti.

2. In caso di inerzia e di mancato rispetto dei termini di cui al comma 1, si procede ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Nell'ipotesi di cui al primo periodo le concessioni in essere cessano in ogni caso di avere effetti, salvo che il comune disponga la proroga delle stesse per il tempo strettamente necessario alla conclusione del procedimento e, in ogni caso, per un periodo massimo di trenta giorni.

3. I comuni procedono all'assegnazione delle concessioni e all'avvicendamento dei titolari di concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative e sportive nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 4 della legge 5 agosto 2022, n. 118, nonché dei seguenti:

a) possibilità di prevedere, al fine di scongiurare le concentrazioni e favorire la concorrenza:

1) limiti al numero delle offerte o delle istanze presentabili dal medesimo aspirante concessionario;

2) meccanismi volti a garantire la contemporaneità delle procedure di assegnazione almeno a livello regionale e, in caso di regioni confinanti, a livello del medesimo ambito territoriale;

b) prevedere forme di incentivazione per i consorzi di ripascimento e introdurre criteri premiali nell'aggiudicazione nel caso in cui i soggetti si impegnino a eseguire, a proprie spese ed entro un termine ragionevole, interventi volti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico sulla costa e i fenomeni di erosione;

c) prevedere che, in ragione delle migliorie e degli investimenti realizzati sul bene demaniale, il concessionario subentrante corrisponda un indennizzo in favore del concessionario subentrato parametrato al valore delle opere realizzate e riutilizzabili dal subentrante;

d) introdurre forme di incentivazione e criteri premiali per le associazioni di promozione sociale e le associazioni culturali che abbiano come finalità prevalente l'assistenza alle persone con disabilità, agli anziani, alle vittime di reati violenti e di genere e alle persone in condizioni di povertà, nonché alle associazioni e alle società sportive dilettantistiche.

4. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo denominato « Fondo di compensazione per i concessionari uscenti », con una dotazione iniziale pari a 300 milioni di euro. Le risorse del Fondo sono destinate al riconoscimento di contributi a fondo perduto in favore dei titolari di concessioni di cui al comma 1, il cui rapporto concessorio cessa di avere effetti nell'anno 2025 e che non risultano assegnatari, ad alcun titolo, di altra analoga concessione. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità e i criteri di accesso al Fondo di cui al presente comma.

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 300 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede attraverso le minori spese derivanti da interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica. A tale fine, entro il 30 luglio 2025, sono adottati disposizioni regolamentari e provvedimenti amministrativi che assicurano minori spese pari a 300 milioni di euro per l'anno 2025. Qualora le suddette misure non siano adottate o siano adottate per

importi inferiori a quelli indicati dal presente comma, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 settembre 2025, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte eventuali e ulteriori riduzioni dell'importo delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari agli importi di cui al presente comma, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, del diritto all'istruzione, dei contribuenti più deboli e delle famiglie.».

38.0.5

GASPARRI, PAROLI, ROSSO

Ritirato

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 38-bis.

1. Al fine di rispettare il principio di equa concorrenza, all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 36, lettera a), dopo la parola: "ricavi" sono aggiunte le seguenti: "derivanti da servizi digitali";

b) al comma 41, le parole: "3 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "15 per cento"».

Capo IV

DISPOSIZIONI FINANZIARIE ED ENTRATA IN VIGORE

ARTICOLI 39 E 40 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 39.

Approvato

(Disposizioni finanziarie)

1. Salvo quanto previsto dal comma 2, dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le relative attività sono svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

2. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 31, comma 2, lettera b), valutati in 12,7 milioni di euro per l'anno 2026 e in 7,2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, e agli oneri derivanti dall'articolo 32, pari a 1,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede:

a) quanto a 1,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle imprese e del *made in Italy*;

b) quanto a 12,7 milioni di euro per l'anno 2026 e a 7,2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, mediante corrispondente utilizzo di quota parte

delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 28, comma 1, lettera *b*), e 31.

Art. 40.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI
DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLAMENTO**

**Interrogazione sulle criticità nei servizi di trasporto pubblico di linea e
non di linea**

(3-01549) (11 dicembre 2024)

ENRICO BORGHI, PAITA, RENZI, FREGOLENT, MUSOLINO, SBROLLINI, SCALFAROTTO. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -

Premesso che:

a più di due anni dalla nomina l'attività del Ministro in indirizzo si caratterizza ad avviso degli interroganti per proclami, carenze e inerzie, che stanno minando e rendendo fortemente inefficiente tutto il sistema dei trasporti pubblici del nostro Paese, come purtroppo constatano quotidianamente i cittadini e i turisti alle prese con ritardi ferroviari, disagi negli aeroporti, carenza del servizio taxi e scarsità qualitativa e quantitativa del servizio di trasporto pubblico di linea;

rispetto ai profili di criticità evidenziati con l'interrogazione a risposta immediata 3-01483 dello scorso 20 novembre, sono emersi ulteriori elementi peggiorativi del quadro trasportistico ed infrastrutturale;

un recente report pubblicato sul quotidiano "la Stampa" descrive come ad ottobre 2024, su 7.931 treni veloci, ben 6.159 hanno accumulato ritardi, segnalando come il ritardo accumulato dai Frecciarossa sia stato pari al 77 per cento, dei Frecciargento del 83 per cento e dei Frecciabianca del 78 per cento: dall'indagine pubblicata è emerso inoltre come le ore accumulate di ritardi arrivino a 1.881 e si verifichino principalmente nei giorni feriali, denunciando altresì come tali disagi non siano causati da meri fatti eccezionali, bensì dalla sistematica e strutturale carenza delle linee ferroviarie dovute al sovraccarico;

come si è già ricordato in occasione del question time del 21 novembre scorso, la disfunzionalità del trasporto ferroviario non si ha solo nei ritardi e nelle soppressioni, dal momento che l'8 novembre 2024, alla stazione Termini di Roma, il Frecciargento Roma-Genova 8556, programmato con partenza alle ore 16.20, è partito con 50 minuti di anticipo rispetto all'orario previsto, mentre il 2 ottobre, a causa di un guasto alla rete (secondo il Ministro in indirizzo dovuto "a un chiodo"), per più di due ore la circolazione dei treni nelle stazioni di Roma Termini e Tiburtina ha subito gravi ripercussioni, con la cancellazione o la modifica di più di 100 corse tra alta velocità, intercity e regionali;

nella recente riforma del codice della strada (di cui alla legge n. 177 del 2024) e nel "decreto concorrenza 2023" (di cui al decreto-legge n. 215 del

2023), inoltre, le scelte del Ministro in indirizzo hanno danneggiato il trasporto pubblico non di linea in riferimento al noleggio con conducenti (NCC), promuovendo, secondo gli interroganti, una politica vessatoria e introducendo vincoli e sanzioni del tutto sproporzionate ed eccessive, volta indirettamente a favorire la categoria dei tassisti: in materia di noleggio con conducenti, si deve inoltre citare il recente decreto interministeriale n. 226 del 16 ottobre 2024, il quale con l'introduzione della compilazione del foglio di servizio elettronico avanza gravosi vincoli per i conducenti e per i viaggiatori e prevede altresì l'inaccettabile pausa obbligatoria di 20 minuti tra una corsa e quella successiva, qualora la partenza del viaggio non avvenga presso la rimessa;

in materia di trasporti pubblici non di linea, inoltre, si deve rappresentare la disastrosa situazione dovuta alla mancanza dei servizi taxi, una carenza denunciata da anni e che pregiudica viabilità e benessere cittadino, con tempi di attesa indegni per delle grandi città: in vista dell'anno giubilare e dell'incremento esponenziale di turisti e pellegrini, la situazione per il trasporto pubblico, soprattutto a Roma, appare in prospettiva drammatica, frutto soprattutto di decisioni assunte in questi due anni dal Ministro;

l'azione del Ministro in materia di infrastrutture non pare migliore, anzi anch'essa presenta evidenti note negative che stanno bloccando lo sviluppo e la crescita del nostro Paese, come plasticamente raccontano i ritardi e l'evidente rallentamento, prossimo, ormai, all'immobilismo, dell'attuazione e della messa a terra di importanti opere infrastrutturali previste del PNRR, come si evidenzia dai ritardi di diversi cantieri, su tutto il territorio nazionale, rispetto alle aperture previste;

il Governo e il dicastero, ormai da mesi, continuano ad annunciare la legge delega di riforma del sistema portuale, ma in due anni, oltre ai comunicati stampa e agli annunci durante gli eventi, non è stata avanzata alcuna proposta in concreto, lasciando la portualità italiana in uno stato di perenne incertezza: invece di una riforma del sistema portuale, la quale non pare agli interroganti necessaria, sarebbe opportuno risolvere il problema delle diverse autorità portuali commissariate, nominando i rispettivi presidenti;

gravi lentezze si segnalano anche nell'avvio o nella conclusione dei lavori, con un ulteriore aggravamento, deficit e ritardi infrastrutturali nell'esecuzione delle grandi opere, come, ad esempio, nel caso della gronda di Genova, per la quale, sebbene sia stato inaugurato il cantiere, la mancanza di fondi non sta permettendo la conclusione dei lavori;

emblematico, infine, è il caso del progetto per la costruzione del ponte sullo stretto, un'opera di importanza strategica per il Paese, dove per consentire l'approvazione da parte del CIPESS entro quest'anno, con un emendamento alla legge di bilancio per il 2025, a prima firma Molinari, si chiede l'autorizzazione a una spesa complessiva di circa 14,7 miliardi di euro fino al 2032, dove la metà di questi, in particolare (7,7 miliardi), vengono presi delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027;

i pessimi risultati finora raggiunti e i peggioramenti dei trasporti pubblici registrati negli ultimi due anni suggeriscono maggiore attenzione verso soluzioni atte a fornire ai cittadini un servizio infrastrutturale e dei trasporti

più efficace, invece che rilasciare dichiarazioni tutt'altro che suffragate dai fatti e volte a deresponsabilizzare chi, da più di due anni, è al vertice di un dicastero fondamentale per lo sviluppo e la crescita del Paese e il benessere dei cittadini,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda compiere per risolvere gli evidenti problemi strutturali del servizio di trasporto pubblico, di linea e non, e ferroviario, al fine di fornire, nel suo complesso, un servizio efficiente, puntuale e preciso ai cittadini e ai viaggiatori.

Interrogazione sull'aumento delle tariffe ferroviarie nel periodo natalizio

(3-01540) (10 dicembre 2024) (già 4-01652) (04 dicembre 2024)

MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -

Premesso che:

ogni anno l'aumento della domanda di viaggi in treno nel periodo natalizio provoca un notevole innalzamento dei prezzi facendo diventare l'acquisto di un biglietto una spesa molto onerosa per chi vuole viaggiare;

nel dicembre 2024 si riscontrano rincari dal 150 al 300 per cento del prezzo dei biglietti, una dinamica in netto aumento anche rispetto agli anni precedenti;

il costo del biglietto di un Frecciarossa da Milano centrale a Bari centrale per un viaggio della durata di circa 7 ore, che a regime normale costa 112 euro, durante il periodo natalizio arriva a 305 euro;

tra le tratte più costose si segnala la Milano-Reggio Calabria, che il 20 dicembre raggiunge il prezzo di 345 euro per un viaggio di 9 ore e 26 minuti, quando solitamente le tariffe base per la stessa tratta, in un periodo non festivo, si aggirano intorno ai 100-140 euro;

al momento l'acquisto di un biglietto aereo da Milano a Bari per lo stesso periodo risulta meno costoso rispetto al viaggio in treno, arrivando al paradosso di rendere più conveniente l'utilizzo di un mezzo più inquinante rispetto alla linea ferroviaria ad alta velocità;

considerato che:

il fenomeno colpisce in particolare lavoratori e studenti fuori sede, che dal Nord tornano al Sud per trascorrere le festività con la famiglia, cittadini e persone che non sempre possono permettersi di pagare prezzi così elevati per un biglietto di sola andata;

l'aumento della dinamica dei prezzi e il rapidissimo esaurimento dei posti che si verifica ogni anno segnala in primo luogo l'insufficienza dell'offerta messa a disposizione nel periodo delle festività natalizie da parte delle principali compagnie ferroviarie e in particolare dei servizi ad alta velocità;

il problema dell'aumento delle tariffe si aggiunge al già grave peggioramento della qualità del servizio ferroviario avvenuto nell'ultimo anno legato ad aumenti dei ritardi, guasti sempre più frequenti alla linea e disagi in genere, rendendo ancora più odioso per gli utenti pagare delle cifre assolutamente ingiustificate;

ritenuto che:

il servizio di trasporto pubblico dovrebbe comportare la possibilità di una mobilità accessibile a tutti e a dei costi sostenibili;

è interesse generale favorire l'utilizzo del trasporto pubblico su rotaia per alleggerire il traffico stradale e aereo al fine di contribuire all'abbattimento delle emissioni climalteranti,

si chiede di sapere:

quali misure di competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per calmierare i prezzi delle tariffe ferroviarie ad alta velocità per il periodo delle festività natalizie;

se, in particolare, non ritenga necessario adottare iniziative finalizzate ad aumentare l'offerta del servizio e soddisfare l'intera domanda da parte degli utenti.

Interrogazione sulle tempistiche di realizzazione delle infrastrutture collegate alle olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026

(3-01547) (11 dicembre 2024)

CLAUDIO BORGHI, PUCCIARELLI, ROMEO. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -

Premesso che:

i XXV giochi olimpici invernali Milano-Cortina 2026 rappresentano una grande opportunità per l'Italia intera non solo in termini di visibilità internazionale, ma anche per lo sviluppo economico e infrastrutturale del territorio;

le opere connesse ai giochi, tra cui strade, ferrovie e impianti sportivi, sono cruciali non solo per il successo dei giochi, ma anche per il miglioramento della mobilità e della qualità della vita nelle aree interessate;

al fine di consentire la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo svolgimento delle olimpiadi, l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, ha autorizzato la costituzione della Società infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 S.p.A. (SIMICO);

in considerazione dei ritardi maturati negli anni precedenti, questo Governo è tempestivamente intervenuto con il decreto-legge 5 febbraio 2024, n. 10, con l'obiettivo di assicurare la realizzazione delle opere connesse allo svolgimento delle olimpiadi in tempi rapidi e compatibili con la data di svolgimento dell'evento;

in particolare, sono stati potenziati i ruoli di ANAS e RFI in qualità di soggetti attuatori, in virtù del rispettivo know how e delle competenze tecniche specifiche in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie;

insieme alla diversificazione dei soggetti attuatori, sono state introdotte alcune innovazioni al suddetto decreto-legge n. 16 in merito al regime di funzionamento e di composizione del consiglio di amministrazione della SIMICO: in particolare, dei 3 membri designati, si prevede che uno assuma le funzioni di presidente, uno le funzioni di amministratore delegato e uno quelle di consigliere. All'amministratore delegato della società restano

attribuite, inoltre, le funzioni di commissario straordinario per la realizzazione di alcuni degli interventi stradali previsti;

la realizzazione delle opere olimpiche nei tempi previsti, attraverso una gestione efficiente ed efficace degli interventi e delle attività connesse, è un obiettivo dell'intero Paese,

si chiede di sapere quali siano i tempi di realizzazione delle infrastrutture necessarie allo svolgimento delle olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, anche alla luce delle citate iniziative.

Interrogazione sulle valutazioni sismiche relative al progetto del ponte sullo Stretto di Messina

(3-01550) (11 dicembre 2024)

IRTO, BOCCIA, BASSO, FINA. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

-

Premesso che:

la sicurezza sismica rappresenta uno degli aspetti più critici per l'infrastruttura del ponte sullo stretto di Messina, data la sua ubicazione in una delle aree a più alto rischio sismico del continente europeo, soggetta a terremoti storicamente devastanti: su tutti, il terremoto di Messina del 1908. Il progetto del ponte sullo stretto, per la sua complessità ingegneristica e l'elevato impatto ambientale, richiede pertanto approfondite analisi tecniche, tra cui una rigorosa valutazione del rischio sismico, considerata la posizione in cui deve sorgere l'opera;

nei documenti allegati dalla Stretto di Messina S.p.A. alla commissione VIA relativi al progetto, è stata inserita una relazione sismica riguardante il ponte attribuita all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia;

in merito alla relazione, il 13 novembre 2024, sul sito dell'INGV, è stato pubblicato un comunicato che recita: "Con riferimento alle notizie di stampa diffuse in questi giorni in merito alla 'Realizzazione di attività di studio e ricerca volte alla predisposizione di risposte alle Richieste di integrazione istruttorie e documentali VIA83 e VIA84 formulate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)', l'Istituto chiarisce che il 26 settembre 2024 è stato stipulato con 'Sapienza' università di Roma, per il tramite del Dipartimento di scienze della terra, un 'accordo di collaborazione scientifica ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.', il cui allegato tecnico specifica chiaramente che le relazioni tecnico-scientifiche prodotte a valle dell'accordo sono di esclusiva responsabilità degli autori, ancorché dipendenti dell'INGV, con esclusione di qualsivoglia responsabilità dell'Istituto sul loro contenuto e utilizzo". Pertanto, l'Istituto si dichiara totalmente estraneo a qualsivoglia relazione che, eventualmente firmata da personale dell'INGV, rappresenta solo il pensiero scientifico degli autori, così come disposto dall'accordo;

l'INGV è l'ente pubblico di riferimento in Italia per lo studio dei fenomeni geofisici, vulcanologici e sismici, e dispone delle competenze tecnico-scientifiche necessarie per sviluppare approfondite attività di studio e ricerca

per opere di tale rilevanza. Il coinvolgimento formale e istituzionale dell'INGV nella redazione di una relazione sismica sull'opera garantirebbe rigore scientifico, imparzialità e trasparenza al procedimento, evitando fraintendimenti ed utilizzi impropri di lavori non ufficiali. L'assenza di un mandato formale e trasparente all'INGV per svolgere una valutazione istituzionale sul rischio sismico del ponte sullo stretto solleva interrogativi sull'effettiva affidabilità delle analisi finora presentate e rischia di compromettere la credibilità complessiva del processo decisionale in atto;

nei mesi scorsi sono stati sollevati, a più riprese, numerosi aspetti critici in merito alla realizzazione dell'opera. Il comitato tecnico-scientifico istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, quale organismo indipendente chiamato a valutare il progetto, ha presentato una relazione contenente 68 raccomandazioni attinenti ai dubbi emersi nel corso dell'esame, tra cui la richiesta di un aggiornamento della "zonizzazione microsismica". I tecnici del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica hanno chiesto 239 integrazioni documentali alla società Stretto di Messina, nell'ambito della valutazione del progetto, enucleando tutti gli interrogativi che circondano il possibile impatto dell'opera, tra i quali viene in risalto la richiesta di un quadro aggiornato delle "condizioni di pericolosità da maremoto". Ad aggravare i rilievi operati dal comitato e dal Ministero dell'ambiente intervengono, altresì, quelli elaborati dalla commissione tecnica per la microzonazione sismica sulla base delle "linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci", messe a disposizione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel 2015, che il progetto del ponte non rispetta. I punti di ancoraggio, il pilone, il pontile e gli svincoli sul versante calabrese ricadrebbero in un'area soggetta a un regime di limitazione di edificabilità assoluta secondo quanto emerge dal "catalogo delle faglie capaci" (ITHACA) dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, in quanto posta su una nuova faglia finora mai rilevata dagli studi effettuati. L'ISPRA riporta la mancanza di un intervento del legislatore per la previsione di strumenti finalizzati a regolamentare la pianificazione territoriale in prossimità delle faglie capaci o a introdurre vincoli di edificabilità, in quanto il problema della fagliazione superficiale è stato fino ad ora considerato solo da documenti che costituiscono indirizzi non vincolanti da un punto di vista normativo;

la commissione VIA ha approvato il progetto definitivo del ponte, previa ottemperanza di 62 prescrizioni fra le quali figura, al n. 34, quella che prevede che il proponente deve presentare uno studio in cui siano maggiormente approfonditi i rilevamenti geologici e geomorfologici, le indagini geofisiche, sismologiche e paleosismologiche, e la caratterizzazione delle faglie, con particolare riferimento alle faglie capaci e che possono essere ritenute ancora attive;

come evidenziato sul sito Stretto di Messina.it, nella pagina dedicata al progetto definitivo è riportato che il ponte e i collegamenti a terra sono in grado di resistere a sisma di magnitudo 7,1 della scala Richter. Tuttavia, è noto che lo stretto può essere un'area epicentrale per eventi sismici anche di magnitudo ben superiore, e quindi con accelerazioni attese sul suolo (PGA) superiori ad 1g e fino a 2g, ossia ben superiori a quelle registrate per il terremoto de L'Aquila (0,66g) e di Amatrice e Norcia (rispettivamente 0,86 e

0,95g). Dalla documentazione disponibile, come riferimento di terremoto di progetto per il ponte, l'accelerazione utilizzata è di soli 0,58g,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali siano le valutazioni in merito al deposito di una relazione sismica sul ponte sullo stretto di Messina attribuita in modo non corrispondente al vero all'INGV e che ha costretto l'Istituto a diramare un comunicato stampa per denunciare la sua totale estraneità alla suddetta relazione;

se intenda attivarsi, per quanto di competenza, affinché sia conferito un mandato ufficiale all'INGV affinché svolga un'approfondita indagine relativa al rischio sismico in merito alla realizzazione del ponte, nel rispetto delle procedure accurate previste dall'istituto per tale importante attività, del rigore scientifico, dell'imparzialità e della trasparenza che caratterizzano i lavori dell'INGV;

se non ritenga opportuno sospendere l'iter relativo alla realizzazione del ponte nell'attesa degli studi e degli approfondimenti, da parte dell'INGV, di natura geologica, geomorfologica, geofisica, sismologica e paleosismologica, oltre alla caratterizzazione delle faglie, con particolare riferimento alle faglie capaci e che possono essere ritenute ancora attive;

se non ritenga opportuno, alla luce dell'elevata sismicità dello stretto di Messina anche per terremoti di magnitudo ben superiore a 7, e quindi con accelerazioni attese sul suolo (PGA) superiori ad 1g e fino a 2g, che alla documentazione relativa all'opera siano allegati studi scientifici ufficiali che abbiano come riferimento di terremoto per il progetto l'utilizzo di accelerazioni attese al suolo fino a 2g e non come attualmente previsto di soli 0,58g e, quindi, una resistenza delle strutture del ponte ad eventi di magnitudo ben superiore a 7,1 della scala Richter;

se non ritenga opportuno, per quanto di competenza, attivarsi affinché sia regolamentata la pianificazione territoriale in prossimità delle faglie capaci e siano introdotti rigorosi vincoli di inedificabilità in tali aree, come evidenziato a più riprese dall'ISPRA.

Interrogazione sulle comunità energetiche rinnovabili e sul reddito energetico nazionale

(3-01546) (11 dicembre 2024)

GASPARRI, TREVISI, DAMIANI, DE ROSA, FAZZONE, GALLIANI, LOTITO, PAROLI, OCCHIUTO, RONZULLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO, ZANETTIN. - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica* -

Premesso che:

la misura sulle comunità energetiche, misura ideata dai precedenti Governi, si sta rivelando un flop e si rischia di perdere parte dei 2,2 miliardi di euro stanziati nel PNRR per sostenere la formazione di queste aggregazioni in comuni con meno di 5.000 abitanti. Le comunità energetiche così come introdotte mancano dei presupposti tecnici per funzionare. Al momento ci sono infatti due generi di problemi. La prima criticità ruota sul fatto che una cifra così considerevole è destinata solo ai comuni sotto i 5.000 abitanti che,

in genere, non hanno le risorse per gestire e progettare interventi di questo tipo; la seconda criticità ruota attorno al fatto che l'associazione in partecipazione è impossibile da finanziare da parte dalle banche, visto che spesso non si è in grado di fornire sufficienti garanzie per poter poi ricevere fondi. L'ideale sarebbe prevedere un sistema in cui lo Stato possa semplificare la costituzione delle CER (comunità energetiche rinnovabili), prevedendo una procedura semplificata e adeguate garanzie o in alternativa costituire una grande comunità energetica nazionale per utilizzare i fondi del PNRR, prima che vadano perduti;

il reddito energetico nazionale è uno strumento fondamentale affinché l'elettrificazione dei consumi finali sia realmente sostenibile. Questa misura, che utilizza le superfici private dei cittadini per realizzare impianti fotovoltaici finanziati a fondo perduto, è davvero "win-win". Se da un lato, infatti, i cittadini possono beneficiare dell'autoconsumo, dall'altro l'energia in eccedenza viene valorizzata dallo Stato. La misura è stata dunque un successo grazie al lavoro del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sebbene ci sia qualche aspetto tecnico che merita un approfondimento. In particolare, i requisiti assicurativi eccessivamente stringenti rendono complesso per gli installatori trovare polizze per assicurare l'impianto. Il costo della polizza, infatti, è spesso addirittura superiore a quello dell'impianto stesso. Andrebbe individuata una soluzione per ridimensionare le clausole assicurative, in modo da evitare che il costo della polizza assicurativa sia superiore a quella degli impianti installati. Purtroppo questa criticità sta al momento bloccando un gran numero di installatori,

si chiede di sapere quale sia la posizione e le soluzioni del Ministro in indirizzo rispetto alle due tematiche evidenziate.

Interrogazione sul reddito di libertà per le donne vittime di violenza

(3-01542) (10 dicembre 2024) (già 4-01384) (05 agosto 2024)

DAMANTE, MAIORINO, BILOTTI, PIRRO, NAVE, LOPREIATO, SABRINA LICHERI, CASTELLONE, BARBARA FLORIDIA. - *Al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità* -

Premesso che:

l'art. 1, comma 187, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024), ha previsto l'assegnazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 e di 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, al fine di incrementare la misura del reddito di libertà, per garantire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà, rendendola così strutturale. Le risorse vanno poi ripartite su base regionale tenendo conto del numero di donne residenti, con uno o più decreti dell'autorità politica delegata per le pari opportunità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

ad oggi, a quasi 8 mesi dall'approvazione della legge di bilancio, il decreto di assegnazione delle risorse all'INPS non è ancora stato adottato;

alla riunione del 31 luglio 2024 dell'osservatorio sulla violenza contro le donne, presieduta dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, la vicepresidente dell'ANCI ha evidenziato che alla data del 31 maggio 2024, su 6.489 domande presentate agli sportelli comunali dalle donne vittime di violenza, solo 2.772 richieste sono state evase e hanno ricevuto il sostegno economico, mentre 3.026 richieste restano ancora senza risposta da parte dell'INPS per l'esaurimento dei fondi a disposizione;

considerato che:

dal 2020 al 2023 il fondo è stato complessivamente di 13.850.000 euro e il report dell'INPS al 31 maggio 2024 evidenzia che sono stati usati quasi tutti i fondi messi a disposizione fino al 2023, il budget residuo ammonterebbe a 299.604 euro, inerente alle sole somme non utilizzate spettanti alla Provincia autonoma di Trento e Bolzano;

per poter, quindi, liquidare la misura alle restanti 3.026 donne vittime di violenza che ne hanno fatto richiesta al 31 dicembre 2023 servirebbero 14.542.800 euro. Ne consegue che i 10 milioni di euro previsti per l'anno 2024 risulterebbero insufficienti a fare fronte alle domande presentate nell'anno precedente; infatti, allo stato attuale non si potranno accogliere più di circa 2.083 richieste;

considerato infine che il ritardo nell'adozione del suddetto decreto comporta una grave mancanza di sostegno per molte donne in situazioni di vulnerabilità, che attendono risposte concrete dalle istituzioni. La situazione denota una carenza di sensibilità istituzionale su un tema delicato e urgente come la violenza contro le donne,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra esposto e quali siano i motivi per cui il decreto di assegnazione delle risorse previste per il reddito di libertà non sia ancora stato emanato, nonostante siano trascorsi 8 mesi dall'approvazione della legge di bilancio per il 2024;

quali azioni intenda intraprendere per accelerare l'adozione del decreto e garantire il rapido accesso al sostegno economico per le donne vittime di violenza;

se non ritenga necessario adottare misure aggiuntive per integrare e rafforzare l'efficacia e la tempestività dell'assistenza economica alle donne vittime di violenza, anche alla luce dei dati dell'INPS al 31 maggio 2024 che evidenziano una significativa discrepanza tra le domande presentate e quelle evase;

se non ritenga altresì necessario, vista l'importanza dell'attività di prevenzione alla violenza sulle donne, avviare una seria campagna comunicativa volta a rendere nota l'universalità dell'accesso alle donne vittima di violenza.

Interrogazione sulle iniziative per promuovere il ruolo delle donne in ambito scientifico e tecnologico

(3-01551) (11 dicembre 2024)

MIELI, LEONARDI, LIRIS, SPINELLI, SALLEMI, AMIDEI, SIGISMONDI, IANNONE, MANCINI, ANCOROTTI, DE CARLO, SISLER, BARCAIUOLO, ROSA, SATTA,

MATERA, MELCHIORRE, MAFFONI, SALVITTI, GELMETTI, RUSSO, TUBETTI, DE PRIAMO, PETRUCCI, SCURRIA, FALLUCCHI, DELLA PORTA, RAPANI, MENIA, CAMPIONE, PETRENGA, AMBROGIO. - *Al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità* -

Premesso che:

la valorizzazione del contributo delle donne allo sviluppo della nazione e dei territori e alla crescita della società è stata fin dall'inizio al centro dell'attenzione del Governo, sia con riguardo al riconoscimento delle esperienze che le donne del passato (come quelle menzionate dal Presidente del Consiglio Meloni nel suo discorso di insediamento) hanno lasciato in eredità, sia sul fronte della promozione di pari opportunità per il presente e per il futuro;

le politiche messe in campo sono premiate da risultati importanti, come quello riferito all'incremento record dell'occupazione femminile;

il Parlamento è impegnato nella medesima direzione, come dimostra ad esempio l'iniziativa legislativa promossa da Fratelli d'Italia che ha portato alla legge sull'istituzione della settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (le cosiddette STEM), che tra l'altro incrementa il fondo per i diritti e le pari opportunità istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, proprio al fine di promuovere gli studi scientifici presso le giovani generazioni e in particolare di contribuire a colmare il divario di genere che ancora si registra fortemente in questo ambito;

per perseguire efficacemente le suddette finalità è importante vi sia una sinergia tra le istituzioni, i territori, il mondo della scuola e della formazione universitaria, il mondo del lavoro e dell'impresa, per un'azione integrata,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza la Ministra in indirizzo abbia intrapreso o intenda intraprendere per valorizzare il ruolo delle donne nella storia della nazione e promuovere la presenza femminile negli ambiti, come quello delle STEM, in cui è oggi sottorappresentata.

Allegato B**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

| VOTAZIONE | | OGGETTO | RISULTATO | | | | | | ESITO |
|-----------|------|--|-----------|-----|-----|-----|------|------|-------|
| Num. | Tipo | | Pre | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg | |
| <u>1</u> | Nom. | Disegno di legge n. 1318. Articolo 27 | 119 | 118 | 000 | 070 | 048 | 060 | APPR. |
| <u>2</u> | Nom. | DDL n. 1318. Emm. 28.1 e 28.2 | 119 | 118 | 000 | 049 | 069 | 060 | RESP. |
| <u>3</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 28.4, Sabrina Licheri e Naturale | 119 | 118 | 000 | 048 | 070 | 060 | RESP. |
| <u>4</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 28.3 (1a parte), Fregolent | 121 | 120 | 015 | 033 | 072 | 053 | RESP. |
| <u>5</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 28.7, Sabrina Licheri e Naturale | 120 | 119 | 000 | 048 | 071 | 060 | RESP. |
| <u>6</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 28.8, Naturale e Sabrina Licheri | 121 | 120 | 000 | 048 | 072 | 061 | RESP. |
| <u>7</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 28.9, Martella e altri | 120 | 119 | 000 | 048 | 071 | 060 | RESP. |
| <u>8</u> | Nom. | DDL n. 1318. ODG G28.1, Sabrina Licheri e Naturale | 123 | 122 | 000 | 050 | 072 | 062 | RESP. |
| <u>9</u> | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 28 | 124 | 123 | 000 | 072 | 051 | 062 | APPR. |
| <u>10</u> | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 29 | 126 | 125 | 000 | 072 | 053 | 063 | APPR. |
| <u>11</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 30.1, Martella e altri | 125 | 124 | 000 | 052 | 072 | 063 | RESP. |
| <u>12</u> | Nom. | DDL n. 1318. Emm. 30.2 e 30.3 | 125 | 124 | 000 | 052 | 072 | 063 | RESP. |
| <u>13</u> | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 30 | 126 | 125 | 000 | 071 | 054 | 063 | APPR. |
| <u>14</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 31.1, Martella e altri | 126 | 125 | 000 | 053 | 072 | 063 | RESP. |
| <u>15</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 31.2, Martella e altri | 126 | 125 | 000 | 053 | 072 | 063 | RESP. |
| <u>16</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 31.3, Basso e Nicita | 126 | 125 | 000 | 053 | 072 | 063 | RESP. |
| <u>17</u> | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 31 | 127 | 126 | 000 | 073 | 053 | 064 | APPR. |
| <u>18</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 32.1, Magni e altri | 127 | 126 | 000 | 052 | 074 | 064 | RESP. |
| <u>19</u> | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 32 | 127 | 126 | 000 | 073 | 053 | 064 | APPR. |
| <u>20</u> | Nom. | DDL n. 1318. Emm. 33.1 e 33.2 | 127 | 126 | 000 | 053 | 073 | 064 | RESP. |
| <u>21</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 33.3, Basso e Nicita | 124 | 123 | 000 | 051 | 072 | 062 | RESP. |
| <u>22</u> | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 33 | 129 | 128 | 000 | 073 | 055 | 065 | APPR. |
| <u>23</u> | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 34 | 129 | 128 | 000 | 074 | 054 | 065 | APPR. |
| <u>24</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.1, Magni e altri | 129 | 128 | 000 | 054 | 074 | 065 | RESP. |
| <u>25</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.2, Martella e altri | 129 | 128 | 000 | 054 | 074 | 065 | RESP. |
| <u>26</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.3, Martella e altri | 128 | 127 | 000 | 052 | 075 | 064 | RESP. |
| <u>27</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.4, Martella e altri | 128 | 127 | 000 | 053 | 074 | 064 | RESP. |
| <u>28</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.5, Martella e altri | 128 | 127 | 000 | 054 | 073 | 064 | RESP. |
| <u>29</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.6, Martella e altri | 129 | 128 | 000 | 054 | 074 | 065 | RESP. |
| <u>30</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.7, Martella e altri | 129 | 128 | 000 | 053 | 075 | 065 | RESP. |
| <u>31</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.8, Martella e altri | 129 | 128 | 000 | 053 | 075 | 065 | RESP. |
| <u>32</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.9, Martella e altri | 130 | 129 | 000 | 054 | 075 | 065 | RESP. |
| <u>33</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.10, Martella e altri | 130 | 129 | 000 | 053 | 076 | 065 | RESP. |
| <u>34</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.11, Martella e altri | 128 | 127 | 000 | 053 | 074 | 064 | RESP. |
| <u>35</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.12, Martella e altri | 128 | 127 | 000 | 052 | 075 | 064 | RESP. |
| <u>36</u> | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 35 | 130 | 129 | 000 | 078 | 051 | 065 | APPR. |
| <u>37</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.1, Martella e altri | 131 | 130 | 000 | 056 | 074 | 066 | RESP. |
| <u>38</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.2, Martella e altri | 131 | 130 | 000 | 055 | 075 | 066 | RESP. |
| <u>39</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.3 (1a parte), Martella e altri | 129 | 128 | 000 | 055 | 073 | 065 | RESP. |
| <u>40</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.4, Martella e altri | 131 | 130 | 000 | 055 | 075 | 066 | RESP. |
| <u>41</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.8, Martella e altri | 126 | 125 | 000 | 052 | 073 | 063 | RESP. |
| <u>42</u> | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.5, Martella e altri | 131 | 130 | 000 | 055 | 075 | 066 | RESP. |

| VOTAZIONE | | OGGETTO | RISULTATO | | | | | | ESITO |
|-----------|------|---|-----------|-----|-----|-----|------|------|-------|
| Num. | Tipo | | Pre | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg | |
| 43 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.7, Martella e altri | 130 | 129 | 000 | 055 | 074 | 065 | RESP. |
| 44 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.9, Martella e altri | 130 | 129 | 000 | 055 | 074 | 065 | RESP. |
| 45 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.11, Martella e altri | 131 | 130 | 000 | 055 | 075 | 066 | RESP. |
| 46 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.12, Martella e altri | 130 | 129 | 000 | 055 | 074 | 065 | RESP. |
| 47 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.14, Martella e altri | 129 | 128 | 000 | 055 | 073 | 065 | RESP. |
| 48 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.15, Martella e altri | 130 | 129 | 000 | 054 | 075 | 065 | RESP. |
| 49 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 35.0.18, Fregolent | 131 | 130 | 021 | 034 | 075 | 055 | RESP. |
| 50 | Nom. | DDL n. 1318. Emm. 36.1 e 36.2 | 131 | 130 | 000 | 056 | 074 | 066 | RESP. |
| 51 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 36.3 (testo 2), Pirro | 127 | 126 | 000 | 053 | 073 | 064 | RESP. |
| 52 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 36.4 (testo 2), Pirro | 132 | 131 | 000 | 055 | 076 | 066 | RESP. |
| 53 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 36.5, Pirro | 131 | 130 | 000 | 055 | 075 | 066 | RESP. |
| 54 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 36.6 (testo 2) (1a parte), Pirro e altri | 131 | 130 | 000 | 055 | 075 | 066 | RESP. |
| 55 | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 36 | 132 | 131 | 000 | 077 | 054 | 066 | APPR. |
| 56 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 36.0.1, Pirro e altri | 133 | 132 | 026 | 028 | 078 | 054 | RESP. |
| 57 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 36.0.100, Pirro e altri | 134 | 133 | 019 | 036 | 078 | 058 | RESP. |
| 58 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 36.0.3, Lorefice | 134 | 133 | 021 | 035 | 077 | 057 | RESP. |
| 59 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 36.0.4, Nave e altri | 133 | 132 | 025 | 030 | 077 | 054 | RESP. |
| 60 | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 37 | 135 | 134 | 001 | 078 | 055 | 067 | APPR. |
| 61 | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 38 | 134 | 133 | 000 | 077 | 056 | 067 | APPR. |
| 62 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 38.0.1, Nicita | 134 | 133 | 000 | 056 | 077 | 067 | RESP. |
| 63 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 38.0.2, Nicita | 132 | 131 | 000 | 053 | 078 | 066 | RESP. |
| 64 | Nom. | DDL n. 1318. Em. 38.0.3, Paita e Fregolent | 135 | 134 | 003 | 050 | 081 | 066 | RESP. |
| 65 | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 39 | 135 | 134 | 000 | 081 | 053 | 068 | APPR. |
| 66 | Nom. | DDL n. 1318. Articolo 40 | 134 | 133 | 000 | 080 | 053 | 067 | APPR. |
| 67 | Nom. | DDL n. 1318. votazione finale | 118 | 117 | 000 | 077 | 040 | 059 | APPR. |

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Nominativo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| Alberti Casellati Maria Elisab | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Alfieri Alessandro | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Aloisio Vincenza | | | | | | | | | | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Ambrogio Paola | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Amidei Bartolomeo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Ancorotti Renato | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Balboni Alberto | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Barachini Alberto | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Barcaiuolo Michele | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Basso Lorenzo | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Bazoli Alfredo | | | | | | | | | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Bergesio Giorgio Maria | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Bermi Anna Maria | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Berrino Giovanni | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Bevilacqua Dolores | C | F | F | A | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Biancofiore Michaela | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Bilotti Anna | C | F | F | A | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|---|
| Nominativo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | |
| Fazzone Claudio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fina Michele | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Florida Aurora | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | |
| Florida Barbara | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Franceschelli Silvio | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Franceschini Dario | C | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | C | F | F | F | C | C | C | F | |
| Fregolent Silvia | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Furlan Annamaria | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Galliani Adriano | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | |
| Garavaglia Massimo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | |
| Garnero Santanchè Daniela | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | |
| Gasparri Maurizio | | | | | | | | | | | | | | | | | | F | C | F | C |
| Gelmetti Matteo | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |
| Gelmini Mariastella | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |
| Germanà Antonino Salvatore | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |
| Giacobbe Francesco | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | |
| Giorgis Andrea | | | | | | | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Guidi Antonio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Guidolin Barbara | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Iannone Antonio | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |
| Irto Nicola | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | |
| La Marca Francesca | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| La Pietra Patrizio Giacomo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | |
| La Russa Ignazio Benito Maria | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Leonardi Elena | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |
| Licheri Ettore Antonio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Licheri Sabrina | C | F | F | A | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Liris Guido Quintino | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |
| Lisei Marco | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |
| Lombardo Marco | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lopreiato Ada | C | F | F | A | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Lorefice Pietro | C | F | F | A | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Lorenzin Beatrice | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Losacco Alberto | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | |
| Lotito Claudio | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |
| Maffoni Gianpietro | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |
| Magni Celestino | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Maiorino Alessandra | C | F | F | A | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Malan Lucio | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |
| Malpezzi Simona Flavia | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | |
| Manca Daniele | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Mancini Paola | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |
| Marcheschi Paolo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | |
| Martella Andrea | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F | |
| Marti Roberto | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | |
| Marton Bruno | C | F | F | A | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | C | |
| Matera Domenico | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C | |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Nominativo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| Rosa Gianni | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Rosso Roberto | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Rossomando Anna | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rubbia Carlo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Russo Raoul | F | C | C | C | | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Sallemi Salvatore | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Salvini Matteo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Salvitti Giorgio | F | C | C | C | C | C | | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Satta Giovanni | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Sbrollini Daniela | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Scalfarotto Ivan | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | C | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Scarpinato Roberto Maria Ferdi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Scurria Marco | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Segre Liliana | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Sensi Filippo | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Sigismondi Etelwardo | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Silvestro Francesco | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Silvestroni Marco | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Sironi Elena | | | | | | | | | | | | | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Sisler Sandro | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Sisto Francesco Paolo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Spagnolli Luigi | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Spelgatti Nicoletta | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Speranzon Raffaele | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Spinelli Domenica | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Stefani Erika | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Tajani Cristina | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Ternullo Daniela | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | C |
| Terzi Di Sant'Agata Giuliomari | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Testor Elena | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Tosato Paolo | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Trevisi Antonio Salvatore | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Tubetti Francesca | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Turco Mario | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Unterberger Juliane | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Urso Adolfo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Valente Valeria | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Verducci Francesco | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Verini Walter | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Versace Giuseppina | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Zaffini Francesco | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |
| Zambito Ylenia | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Zampa Sandra | C | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | F |
| Zanettin Pierantonio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Zangrillo Paolo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Zedda Antonella | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Zullo Ignazio | F | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | C |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Nominativo | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 | 37 | 38 | 39 | 40 |
| Alberti Casellati Maria Elisab | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Alfieri Alessandro | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| Aloisio Vincenza | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Ambrogio Paola | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Amidei Bartolomeo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Ancorotti Renato | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Balboni Alberto | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Barachini Alberto | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Barcaiolo Michele | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Basso Lorenzo | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Bazoli Alfredo | F | C | C | F | F | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Bergesio Giorgio Maria | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Bernini Anna Maria | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Berrino Giovanni | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Bevilacqua Dolores | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Biancofiore Michaela | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | | C |
| Bilotti Anna | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Bizzotto Mara | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Boccia Francesco | F | C | C | F | F | F | F | F | F | | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Bongiorno Giulia | C | F | F | C | C | C | C | | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Borghese Mario Alejandro | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | F | C | C | C |
| Borghesi Stefano | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Borghi Claudio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Borghi Enrico | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Borgonzoni Lucia | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Bucalo Carmela | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Butti Alessio | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Calandrini Nicola | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Calderoli Roberto | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Calenda Carlo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Campione Susanna Donatella | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Camusso Susanna Lina Giulia | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Cantalamessa Gianluca | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Cantù Maria Cristina | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Casini Pier Ferdinando | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Castelli Guido | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Castellone Maria Domenica | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Castiello Francesco | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Cataldi Roberto | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Cattaneo Elena | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Centinaio Gian Marco | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P |
| Ciriani Luca | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Cosenza Giulia | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Craxi Stefania Gabriella Anast | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Crisanti Andrea | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Croatti Marco | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Cucchi Ilaria | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Nominativo | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 | 37 | 38 | 39 | 40 |
| Petrenga Giovanna | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Petrucci Simona | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Piano Renzo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Pirondini Luca | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Pirovano Daisy | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Pirro Elisa | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Pogliese Salvatore Domenico An | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Potenti Manfredi | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Pucciarelli Stefania | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Rando Vincenza | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Rapani Ernesto | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Rastrelli Sergio | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Rauti Isabella | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Renzi Matteo | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Rojc Tatiana | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | C | F | F | F | F |
| Romeo Massimiliano | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Ronzulli Licia | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rosa Gianni | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Rosso Roberto | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Rossomando Anna | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rubbia Carlo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Russo Raoul | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Sallemi Salvatore | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Salvini Matteo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Salvitti Giorgio | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Satta Giovanni | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Sbrollini Daniela | | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Scalfarotto Ivan | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Scarpinato Roberto Maria Ferdi | | | | | | | | | | | | | | | | | F | F | F | F |
| Scurria Marco | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Segre Liliana | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Sensi Filippo | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Sigismondi Etelwardo | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Silvestro Francesco | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Silvestroni Marco | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Sironi Elena | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Sisler Sandro | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Sisto Francesco Paolo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Spagnolli Luigi | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Spelgatti Nicoletta | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Speranzon Raffaele | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Spinelli Domenica | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Stefani Erika | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Tajani Cristina | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Ternullo Daniela | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Terzi Di Sant'Agata Giuliomari | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Testor Elena | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Nominativo | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 | 37 | 38 | 39 | 40 |
| Tosato Paolo | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Trevisi Antonio Salvatore | | | | | | | | | | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Tubetti Francesca | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Turco Mario | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Unterberger Juliane | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Urso Adolfo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Valente Valeria | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Verducci Francesco | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Verini Walter | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Versace Giuseppina | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Zaffini Francesco | C | C | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |
| Zambito Ylenia | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Zampa Sandra | F | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F |
| Zanettin Pierantonio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Zangrillo Paolo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Zedda Antonella | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Zullo Ignazio | C | F | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Nominativo | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 | 47 | 48 | 49 | 50 | 51 | 52 | 53 | 54 | 55 | 56 | 57 | 58 | 59 | 60 |
| Alberti Casellati Maria Elisab | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Alfieri Alessandro | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | A | A | A | C |
| Aloisio Vincenza | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Ambrogio Paola | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Amidei Bartolomeo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Ancorotti Renato | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Balboni Alberto | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Barachini Alberto | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Barcaiolo Michele | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Basso Lorenzo | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | A | A | A | C |
| Bazoli Alfredo | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | F | F | A | C |
| Bergesio Giorgio Maria | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Bernini Anna Maria | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Berrino Giovanni | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Bevilacqua Dolores | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Biancofiore Michaela | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Bilotti Anna | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Bizzotto Mara | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Boccia Francesco | | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | A | A | A | C |
| Bongiorno Giulia | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Borghese Mario Alejandro | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | C |
| Borghesi Stefano | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Borghi Claudio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Borghi Enrico | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Borgonzoni Lucia | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Bucalo Carmela | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Butti Alessio | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Calandrini Nicola | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Calderoli Roberto | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Calenda Carlo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Campione Susanna Donatella | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Camusso Susanna Lina Giulia | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | A | A | A | C |
| Cantalamessa Gianluca | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Cantù Maria Cristina | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Casini Pier Ferdinando | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | A | A | F | A | C |
| Castelli Guido | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Castellone Maria Domenica | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Castiello Francesco | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Cataldi Roberto | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Cattaneo Elena | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Centinaio Gian Marco | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P |
| Ciriani Luca | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Cosenza Giulia | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Craxi Stefania Gabriella Anast | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Crisanti Andrea | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Croatti Marco | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Cucchi Ilaria | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Nominativo | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 | 47 | 48 | 49 | 50 | 51 | 52 | 53 | 54 | 55 | 56 | 57 | 58 | 59 | 60 |
| Damante Concetta | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Damiani Dario | | C | C | C | C | C | C | C | C | C | | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| De Carlo Luca | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| De Cristofaro Peppe | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| De Poli Antonio | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| De Priamo Andrea | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| De Rosa Raffaele | | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| D'Elia Cecilia | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | A | A | A | C |
| Della Porta Costanzo | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Delrio Graziano | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | A | A | A | A |
| Di Girolamo Gabriella | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Dreosto Marco | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Durigon Claudio | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Durnwalder Meinhard | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | C | F | F | C | C |
| Fallucchi Anna Maria | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Farolfi Marta | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Fazzolari Giovanbattista | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Fazzone Claudio | | | | | | | | | | | | | | | | C | C | C | C | F |
| Fina Michele | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Floridia Aurora | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Floridia Barbara | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Franceschelli Silvio | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | A | F | A | C |
| Franceschini Dario | | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | A | A | F | C |
| Fregolent Silvia | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | F | F | F | C |
| Furlan Annamaria | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | F | A | A | C |
| Galliani Adriano | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Garavaglia Massimo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Garnero Santanchè Daniela | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Gasparri Maurizio | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Gelmetti Matteo | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Gelmini Mariastella | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Germanà Antonino Salvatore | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Giacobbe Francesco | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Giorgis Andrea | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | F | A | A | C |
| Guidi Antonio | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Guidolin Barbara | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Iannone Antonio | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Irto Nicola | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| La Marca Francesca | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| La Pietra Patrizio Giacomo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| La Russa Ignazio Benito Maria | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Leonardi Elena | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Licheri Ettore Antonio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Licheri Sabrina | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Liris Guido Quintino | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Lisei Marco | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Lombardo Marco | | | | | | | | | | | | | | | | | F | F | A | C |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuato (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Nominativo | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 | 47 | 48 | 49 | 50 | 51 | 52 | 53 | 54 | 55 | 56 | 57 | 58 | 59 | 60 |
| Petrenga Giovanna | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Petrucci Simona | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Piano Renzo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Pirondini Luca | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Pirovano Daisy | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Pirro Elisa | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Pogliese Salvatore Domenico An | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Potenti Manfredi | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Pucciarelli Stefania | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Rando Vincenza | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | F | A | A | C |
| Rapani Ernesto | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Rastrelli Sergio | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Rauti Isabella | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Renzi Matteo | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | F | F | F | C |
| Rojc Tatiana | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | A | A | A | C |
| Romeo Massimiliano | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Ronzulli Licia | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rosa Gianni | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Rosso Roberto | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Rossomando Anna | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rubbia Carlo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Russo Raoul | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | | F |
| Sallemi Salvatore | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | | F |
| Salvini Matteo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Salvitti Giorgio | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Satta Giovanni | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Sbrollini Daniela | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | F | F | F | F |
| Scalfarotto Ivan | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Scarpinato Roberto Maria Ferdi | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Scurria Marco | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Segre Liliana | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Sensi Filippo | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | A | A | A | C |
| Sigismondi Etelwardo | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Silvestro Francesco | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Silvestroni Marco | C | C | C | C | C | C | C | C | C | | | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Sironi Elena | F | F | F | F | F | F | F | F | A | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Sisler Sandro | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Sisto Francesco Paolo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Spagnolli Luigi | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | F | C |
| Spelgatti Nicoletta | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Speranzon Raffaele | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Spinelli Domenica | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Stefani Erika | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Tajani Cristina | F | F | F | F | F | F | F | | F | F | F | F | F | F | C | F | F | F | A | C |
| Ternullo Daniela | C | C | | | C | C | C | C | C | C | C | C | C | | F | C | C | C | C | F |
| Terzi Di Sant'Agata Giuliomari | C | C | C | C | C | C | C | C | C | | | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Testor Elena | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Nominativo | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 | 47 | 48 | 49 | 50 | 51 | 52 | 53 | 54 | 55 | 56 | 57 | 58 | 59 | 60 |
| Tosato Paolo | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Trevisi Antonio Salvatore | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Tubetti Francesca | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Turco Mario | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Unterberger Juliane | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | F | A | A | F | C |
| Urso Adolfo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Valente Valeria | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Verducci Francesco | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | A | A | A | C |
| Verini Walter | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Versace Giuseppina | | | | | | | | | | | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Zaffini Francesco | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |
| Zambito Ylenia | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | A | A | A | C |
| Zampa Sandra | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | C | A | F | A | A | C |
| Zanettin Pierantonio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Zangrillo Paolo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Zedda Antonella | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Zullo Ignazio | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | C | C | C | F |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Nominativo | 61 | 62 | 63 | 64 | 65 | 66 | 67 |
| Alberti Casellati Maria Elisab | M | M | M | M | M | M | M |
| Alfieri Alessandro | C | F | F | F | C | C | C |
| Aloisio Vincenza | C | F | F | F | C | C | C |
| Ambrogio Paola | F | C | C | C | F | F | F |
| Amidei Bartolomeo | M | M | M | M | M | M | M |
| Ancorotti Renato | F | C | C | C | F | F | F |
| Balboni Alberto | F | C | C | C | F | F | F |
| Barachini Alberto | M | M | M | M | M | M | M |
| Barcaiolo Michele | F | C | C | C | F | F | F |
| Basso Lorenzo | C | F | F | F | C | C | C |
| Bazoli Alfredo | C | F | F | F | C | C | C |
| Bergesio Giorgio Maria | F | C | C | C | F | F | F |
| Bernini Anna Maria | M | M | M | M | M | M | M |
| Berrino Giovanni | F | C | C | C | F | F | F |
| Bevilacqua Dolores | C | F | F | F | C | C | |
| Biancofiore Michaela | F | C | C | C | F | F | F |
| Bilotti Anna | C | F | F | F | C | C | C |
| Bizzotto Mara | F | C | C | C | F | F | F |
| Boccia Francesco | C | F | F | F | C | C | C |
| Bongiorno Giulia | F | C | C | C | F | F | |
| Borghese Mario Alejandro | F | C | C | C | F | F | F |
| Borghesi Stefano | F | C | C | C | F | F | F |
| Borghi Claudio | | | | C | F | F | F |
| Borghi Enrico | | | | | | | |
| Borgonzoni Lucia | M | M | M | M | M | M | M |
| Bucalo Carmela | M | M | M | M | M | M | M |
| Butti Alessio | M | M | M | M | M | M | M |
| Calandrini Nicola | F | C | C | C | F | F | F |
| Calderoli Roberto | M | M | M | M | M | M | M |
| Calenda Carlo | M | M | M | M | M | M | M |
| Campione Susanna Donatella | F | C | C | C | F | F | F |
| Camusso Susanna Lina Giulia | C | F | F | F | C | C | |
| Cantalamesa Gianluca | F | C | C | C | F | F | F |
| Cantù Maria Cristina | F | C | C | C | F | F | F |
| Casini Pier Ferdinando | C | F | F | F | C | C | C |
| Castelli Guido | M | M | M | M | M | M | M |
| Castellone Maria Domenica | M | M | M | M | M | M | M |
| Castiello Francesco | C | F | F | A | C | C | |
| Cataldi Roberto | M | M | M | M | M | M | M |
| Cattaneo Elena | M | M | M | M | M | M | M |
| Centinaio Gian Marco | P | P | P | P | P | P | P |
| Ciriani Luca | M | M | M | M | M | M | M |
| Cosenza Giulia | F | C | C | C | F | F | F |
| Craxi Stefania Gabriella Anast | | | | | | | |
| Crisanti Andrea | | | | | | | |
| Croatti Marco | C | F | F | F | C | C | C |
| Cucchi Ilaria | C | F | F | F | C | C | C |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | |
|---|----|----|----|----|----|----|----|
| Nominativo | 61 | 62 | 63 | 64 | 65 | 66 | 67 |
| Damante Concetta | C | F | F | F | C | C | |
| Damiani Dario | F | C | C | C | F | F | F |
| De Carlo Luca | | C | C | C | F | F | F |
| De Cristofaro Peppe | C | F | F | F | C | C | |
| De Poli Antonio | M | M | M | M | M | M | M |
| De Priamo Andrea | F | C | C | C | F | F | F |
| De Rosa Raffaele | F | C | C | C | F | F | F |
| D'Elia Cecilia | C | F | F | F | C | C | |
| Della Porta Costanzo | F | C | C | C | F | F | F |
| Delrio Graziano | C | F | F | F | C | C | C |
| Di Girolamo Gabriella | | | | | | | |
| Dreosto Marco | M | M | M | M | M | M | M |
| Durigon Claudio | M | M | M | M | M | M | M |
| Durnwalder Meinhard | C | F | F | F | C | C | |
| Fallucchi Anna Maria | F | C | C | C | F | F | F |
| Farolfi Marta | F | C | C | C | F | F | F |
| Fazzolari Giovanbattista | M | M | M | M | M | M | M |
| Fazzone Claudio | F | F | | C | F | F | F |
| Fina Michele | | | | | | | |
| Floridia Aurora | M | M | M | M | M | M | M |
| Floridia Barbara | | | | | | | |
| Franceschelli Silvio | C | F | F | F | C | C | C |
| Franceschini Dario | C | F | F | F | C | C | C |
| Fregolent Silvia | C | F | F | F | C | C | C |
| Furlan Annamaria | C | F | F | F | C | C | C |
| Galliani Adriano | M | M | M | M | M | M | M |
| Garavaglia Massimo | M | M | M | M | M | M | M |
| Garnero Santanchè Daniela | M | M | M | M | M | M | M |
| Gasparri Maurizio | | C | C | C | F | F | F |
| Gelmetti Matteo | F | C | C | C | F | F | F |
| Gelmini Mariastella | F | C | C | C | F | F | F |
| Germanà Antonino Salvatore | F | C | C | C | F | F | F |
| Giacobbe Francesco | M | M | M | M | M | M | M |
| Giorgis Andrea | C | F | F | F | C | C | C |
| Guidi Antonio | F | C | C | C | F | F | F |
| Guidolin Barbara | | | | | | | |
| Iannone Antonio | F | C | C | C | F | F | F |
| Irto Nicola | M | M | M | M | M | M | M |
| La Marca Francesca | | | | | | | |
| La Pietra Patrizio Giacomo | M | M | M | M | M | M | M |
| La Russa Ignazio Benito Maria | | | | | | | |
| Leonardi Elena | F | C | C | C | F | F | F |
| Licheri Ettore Antonio | | | | | | | C |
| Licheri Sabrina | C | F | F | F | C | C | C |
| Liris Guido Quintino | F | C | C | C | F | F | F |
| Lisei Marco | F | C | C | C | F | F | F |
| Lombardo Marco | C | F | F | F | C | C | C |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Nominativo | 61 | 62 | 63 | 64 | 65 | 66 | 67 |
| Lopreiato Ada | C | F | F | F | C | C | C |
| Lorefice Pietro | C | F | F | F | C | C | |
| Lorenzin Beatrice | C | F | F | F | C | C | |
| Losacco Alberto | M | M | M | M | M | M | M |
| Lotito Claudio | F | C | C | C | F | F | F |
| Maffoni Gianpietro | F | C | C | C | F | F | F |
| Magni Celestino | C | F | F | F | C | C | C |
| Maiorino Alessandra | C | F | | | | | |
| Malan Lucio | F | C | C | C | F | F | F |
| Malpezzi Simona Flavia | M | M | M | M | M | M | M |
| Manca Daniele | C | F | F | F | C | C | C |
| Mancini Paola | F | C | C | C | F | F | F |
| Marcheschi Paolo | M | M | M | M | M | M | M |
| Martella Andrea | C | F | F | F | C | C | C |
| Marti Roberto | M | M | M | M | M | M | M |
| Marton Bruno | C | F | F | F | C | C | C |
| Matera Domenico | F | C | C | C | F | F | F |
| Mazzella Orfeo | C | F | F | F | C | C | |
| Melchiorre Filippo | F | C | C | C | F | F | F |
| Meloni Marco | C | F | F | F | C | C | |
| Menia Roberto | F | C | | C | F | F | F |
| Mennuni Lavinia | F | C | C | C | F | F | F |
| Mieli Ester | F | C | C | C | F | F | F |
| Minasi Clotilde | F | C | C | C | F | F | |
| Mirabelli Franco | M | M | M | M | M | M | M |
| Misiani Antonio | C | F | F | F | C | C | C |
| Monti Mario | M | M | M | M | M | M | M |
| Morelli Alessandro | M | M | M | M | M | M | M |
| Murelli Elena | F | C | C | C | F | F | F |
| Musolino Dafne | C | F | F | F | C | C | |
| Musumeci Sebastiano | M | M | M | M | M | M | M |
| Nastri Gaetano | M | M | M | M | M | M | M |
| Naturale Gisella | C | F | F | F | C | C | |
| Nave Luigi | C | F | F | F | C | C | |
| Nicita Antonio | C | F | F | F | C | C | |
| Nocco Vita Maria | F | C | C | C | F | F | F |
| Occhiuto Mario | F | C | C | C | F | F | F |
| Orsomarso Fausto | F | C | C | C | F | | F |
| Ostellari Andrea | M | M | M | M | M | M | M |
| Paganella Andrea | F | C | C | C | F | F | F |
| Paita Raffaella | M | M | M | M | M | M | M |
| Paroli Adriano | M | M | M | M | M | M | M |
| Parrini Dario | C | F | F | F | C | C | C |
| Patton Pietro | M | M | M | M | M | M | M |
| Patuanelli Stefano | C | F | F | F | C | C | C |
| Pellegrino Cinzia | M | M | M | M | M | M | M |
| Pera Marcello | M | M | M | M | M | M | M |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Nominativo | 61 | 62 | 63 | 64 | 65 | 66 | 67 |
| Petrenga Giovanna | F | C | C | C | F | F | |
| Petrucci Simona | F | C | C | C | F | F | F |
| Piano Renzo | | | | | | | |
| Pirondini Luca | | | | | | | |
| Pirovano Daisy | F | C | C | C | F | F | F |
| Pirro Elisa | C | F | F | F | C | C | C |
| Pogliese Salvatore Domenico An | F | C | C | C | F | F | F |
| Potenti Manfredi | F | C | C | C | F | F | F |
| Pucciarelli Stefania | F | C | C | C | F | F | F |
| Rando Vincenza | C | F | F | F | C | C | |
| Rapani Ernesto | F | C | C | C | F | F | F |
| Rastrelli Sergio | F | C | C | C | F | F | F |
| Rauti Isabella | M | M | M | M | M | M | M |
| Renzi Matteo | C | F | F | F | C | C | C |
| Rojc Tatiana | C | F | | | | | |
| Romeo Massimiliano | F | C | C | C | F | F | F |
| Ronzulli Licia | | | | | | | F |
| Rosa Gianni | F | C | C | C | F | F | F |
| Rosso Roberto | F | C | C | C | F | F | F |
| Rossomando Anna | | | | | | | C |
| Rubbia Carlo | M | M | M | M | M | M | M |
| Russo Raoul | F | C | C | C | F | F | F |
| Sallemi Salvatore | F | C | C | C | F | F | F |
| Salvini Matteo | M | M | M | M | M | M | M |
| Salvitti Giorgio | F | C | C | C | F | F | F |
| Satta Giovanni | F | C | C | C | F | F | F |
| Sbrollini Daniela | C | F | F | F | C | C | |
| Scalfarotto Ivan | C | F | F | F | C | C | C |
| Scarpinato Roberto Maria Ferdi | C | F | F | A | C | C | C |
| Scurria Marco | F | C | C | C | F | F | F |
| Segre Liliana | M | M | M | M | M | M | M |
| Sensi Filippo | C | F | F | F | C | C | C |
| Sigismondi Etelwardo | F | C | C | C | F | F | F |
| Silvestro Francesco | M | M | M | M | M | M | M |
| Silvestroni Marco | F | | | | | | F |
| Sironi Elena | C | F | F | A | C | C | C |
| Sisler Sandro | F | C | C | C | F | F | F |
| Sisto Francesco Paolo | M | M | C | C | F | F | |
| Spagnolli Luigi | C | F | F | F | C | C | C |
| Spelgatti Nicoletta | F | C | C | C | F | F | F |
| Speranzon Raffaele | M | M | M | M | M | M | M |
| Spinelli Domenica | F | C | C | C | F | F | F |
| Stefani Erika | F | C | C | C | F | F | F |
| Tajani Cristina | C | F | F | F | C | C | C |
| Ternullo Daniela | F | C | C | C | F | F | F |
| Terzi Di Sant'Agata Giuliomari | F | C | C | C | F | F | F |
| Testor Elena | F | C | C | C | F | F | F |

253ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

12 Dicembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Nominativo | 61 | 62 | 63 | 64 | 65 | 66 | 67 |
| Tosato Paolo | F | C | C | C | F | F | F |
| Trevisi Antonio Salvatore | F | C | C | C | F | F | F |
| Tubetti Francesca | F | C | C | C | F | F | F |
| Turco Mario | | | | | | | |
| Unterberger Juliane | C | F | F | F | C | C | C |
| Urso Adolfo | M | M | M | M | M | M | M |
| Valente Valeria | M | M | M | M | M | M | M |
| Verducci Francesco | C | F | F | F | C | C | C |
| Verini Walter | M | M | M | M | M | M | C |
| Versace Giuseppina | F | C | C | C | F | F | F |
| Zaffini Francesco | F | C | C | C | F | F | |
| Zambito Ylenia | C | | | | | | C |
| Zampa Sandra | C | F | F | F | C | C | C |
| Zanettin Pierantonio | | | | | | | |
| Zangrillo Paolo | M | M | C | C | F | F | M |
| Zedda Antonella | M | M | M | M | M | M | M |
| Zullo Ignazio | F | C | C | C | F | F | F |

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Bucalo, Butti, Calenda, Cantù, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Galliani, Garavaglia, Giacobbe, Irto, La Pietra, Marti, Meloni, Mirabelli, Monti, Morelli, Nastri, Ostellari, Paita, Pera, Rauti, Rubbia, Segre, Silvestroni, Sisto, Speranzon, Valente, Verini e Zedda.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cataldi, per attività della 1ª Commissione permanente; Pellegrino, per attività della 4ª Commissione permanente; Amidei, Patton e Silvestro, per attività della Commissione parlamentare per le questioni regionali; Castellone, Losacco, Malpezzi, Marcheschi e Paroli, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Dreosto e Floridia Aurora, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro del lavoro e delle politiche sociali
Ministro dell'università e della ricerca
Ministro dell'istruzione e del merito
Ministro dell'economia e delle finanze

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (1323)

(presentato in data 12/12/2024)

C.2119 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

DDL Costituzionale

Senatore Scalfarotto Ivan

Modifiche dell'articolo 27 della Costituzione (1324)

(presentato in data 11/12/2024);

senatori Occhiuto Mario, Silvestro Francesco, Gasparri Maurizio, De Rosa Raffaele

Istituzione della "Fondazione La Colombaia" (1325)

(presentato in data 11/12/2024);

senatori Pera Marcello, Cosenza Giulia, Spinelli Domenica

Istituzione del Programma "Vado e torno" per il sostegno della formazione universitaria all'estero in settori determinanti per l'innovazione e la diffusione delle tecnologie e per il rientro in Italia dei soggetti beneficiari (1326) (presentato in data 12/12/2024);

senatore Liris Guido Quintino

Disposizioni per il potenziamento delle cure domiciliari per la gestione del paziente cronico e complesso e per la definizione di nuovi standard per l'assistenza domiciliare (1327) (presentato in data 12/12/2024).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro del lavoro e delle politiche sociali Calderone Marina Elvira ed altri

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (1323)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali, Comitato per la legislazione C.2119 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 12/12/2024);

Disegni di legge, nuova assegnazione

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

in sede referente

Dep. Mattia Aldo ed altri

Disposizioni di interpretazione autentica in materia urbanistica ed edilizia (1309)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, Commissione parlamentare questioni regionali

C.1987 approvato dalla Camera dei deputati

Già deferito in sede redigente, alla 8ª Commissione permanente (Ambiente, lavori pubblici), è stato rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data 11/12/2024).

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 9 dicembre 2024, ha trasmesso il documento concernente la proposta di regolamento del Consiglio sul rilascio delle credenziali di viaggio digitali basate sulla carta d'identità e sulle norme tecniche per tali credenziali (COM(2024) 671 final), approvato, nella seduta del 28 novembre 2024, dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati, nell'ambito della verifica di sussidiarietà di cui all'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (*Doc. XVIII-bis*, n. 40) (Atto n. 607).

Detto documento è depositato presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governmento, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 11 dicembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, la comunicazione concernente il conferimento dei seguenti incarichi:

- all'ingegner Vito Di Santo, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- all'ingegner Marcello Paolucci, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Nello scorso mese di novembre 2024 sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero della difesa, del Ministero dell'interno, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'esercizio finanziario 2024, concernenti le variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul funzionamento dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante i dispositivi monouso e il loro ricondizionamento (COM(2024) 560 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sul recepimento della direttiva (UE) 2019/1 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che conferisce alle Autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno (COM(2024) 558 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle denominazioni di vendita e sulla classificazione delle carcasse nel settore ovino e caprino (COM(2024) 228 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Fina, Rojc, Sensi, Furlan, Camusso, Rando e Nicita hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-01665 della senatrice La Marca.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 6 al 12 dicembre 2024)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 81

DE POLI: sui danni provocati dal maltempo in Veneto (4-01069) (risp. MUSUMECI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

 sul riconoscimento dello stato di emergenza per la regione Veneto a causa dei danni del recente maltempo (4-01225) (risp. MUSUMECI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

GASPARRI: sulle indagini relative al fenomeno del dossieraggio (4-01606) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

GELMINI: sulla ricostruzione della RSA di San Ginesio (Macerata) danneggiata dal terremoto del 2016 (4-01014) (risp. MUSUMECI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

MAGNI: sulle frane che hanno colpito il territorio del comune di Cornate d'Adda (Monza e Brianza) (4-01295) (risp. PICHETTO FRATIN, *ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica*)

MARTELLA: sui territori nel Nordest danneggiati dagli eventi atmosferici avversi del 25 giugno 2024 (4-01294) (risp. MUSUMECI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

PAITA: su una frana a Crocefieschi (Genova) (4-01084) (risp. MUSUMECI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

SBROLLINI: sui danni provocati dal maltempo in particolare nel Vicentino (4-01079) (risp. MUSUMECI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

 sul ristoro dai danni da maltempo del febbraio 2024 in Veneto (4-01148) (risp. MUSUMECI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

SCALFAROTTO: sulla nomina del comandante del carcere di Ivrea (4-01515) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

SCALFAROTTO, RENZI: sulle dichiarazioni del sottosegretario Delmastro Delle Vedove sulle auto in dotazione alla Polizia penitenziaria (4-01598) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

VERINI, VERDUCCI: sulle misure adottate dopo le alluvioni che hanno colpito le Marche e l'Umbria a settembre 2022 (4-00870) (risp. MUSUMECCI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

Mozioni

BEVILACQUA, NATURALE, MAZZELLA, PATUANELLI, TERZI DI SANT'AGATA, DE CRISTOFARO, UNTERBERGER, BIANCOFIORE, NICITA, BORGHI Enrico, LOMBARDO, ALOISIO, BILOTTI, CASTELLONE, CASTIELLO, CATALDI, CROATTI, CUCCHI, DAMANTE, DI GIROLAMO, FLORIDIA Barbara, GUIDOLIN, LICHERI Ettore Antonio, LICHERI Sabrina, LOPREIATO, LOREFICE, MAGNI, MAIORINO, MARTON, MATERA, MIELI, MUSOLINO, NAVE, PIRONDINI, PIRRO, RANDO, SBROLLINI, SCALFAROTTO, SCARPINATO, SENSI, SIRONI, SPAGNOLLI, SPINELLI, TURCO, VERDUCCI, VERSACE - Il Senato,

premessi che:

la Commissione europea, nell'ambito dell'adozione della strategia "Farm to fork", ha espresso la volontà di rivedere l'attuale normativa dell'Unione europea in materia di benessere animale; in tale prospettiva, la Commissione europea aveva preannunciato 4 proposte di riforma della normativa sulla protezione degli animali. Nel dettaglio, le proposte di riforma avrebbero dovuto riguardare la protezione degli animali: negli allevamenti, durante il trasporto, durante l'abbattimento, nonché l'etichettatura relativa al benessere animale;

allo stato attuale, è stata presentata solamente una delle 4 proposte previste, ossia la proposta di regolamento sulla protezione degli animali durante il trasporto, lasciando in sospeso le altre proposte inserite nel programma di lavoro;

negli ultimi anni, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare ha prodotto una serie di pareri scientifici inerenti al benessere animale, che rappresentano degli strumenti fondamentali per l'aggiornamento della revisione della normativa eurolunitaria, poiché sottolineano la necessità di migliorare gli *standard* di benessere animale in tutto il territorio europeo;

l'Autorità, in numerose occasioni, ha ricordato come la salute animale sia strettamente legata alla salute e al benessere umani, ribadendo l'importanza di considerare e implementare l'approccio "one health";

questa priorità è emersa con chiarezza anche durante il recente dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura, un confronto inclusivo, promosso dalla stessa Commissione europea, che ha coinvolto le diverse parti interessate, tra le quali COPA, l'organizzazione che rappresenta gli agricoltori, COGECA, l'organizzazione che rappresenta le cooperative agricole, Slow Food, il Consiglio europeo dei giovani agricoltori, la Federazione europea dei sindacati del settore alimentare, dell'agricoltura e del turismo e associazioni, la BUEC, organizzazione europea dei consumatori e, infine, associazioni o coalizioni di associazioni quali Greenpeace ed Eurogroup for animals;

premessi, altresì, che:

nel luglio 2021, in risposta all'Iniziativa dei cittadini europei (ICE) “End the cage age,” sostenuta da oltre 1.4 milioni di firme certificate, la Commissione europea ha assunto un formale impegno a presentare entro la fine del 2023 una proposta legislativa per vietare l'allevamento in gabbia;

il crescente interesse dei cittadini italiani ed europei nei confronti del tema del benessere animale è dimostrato anche dai risultati dell'Eurobarometro 2023. In termini percentuali, le intervistate e gli intervistati italiani si sono espressi come segue: il 90 per cento considera importante proteggere il benessere degli animali allevati a scopo alimentare; il 79 per cento vorrebbe avere più informazioni sulle condizioni degli animali negli allevamenti del proprio Paese; l'89 per cento chiede una maggiore tutela degli animali; l'83 per cento ritiene che si debbano ridurre gli estenuanti tempi di viaggio degli animali trasportati a scopo commerciale; l'89 per cento vuole più protezione degli animali all'interno dei macelli; il 91 per cento considera necessario eliminare il sistema delle gabbie negli allevamenti;

le valutazioni d'impatto iniziali della Commissione sulle nuove proposte legislative in materia, pubblicate il 9 gennaio 2023, evidenziano che l'innalzamento degli *standard* di benessere animale potrebbe aumentare i costi di produzione nel breve termine, ma genererebbe notevoli benefici in termini di qualità e sicurezza alimentare; gli agricoltori, in prospettiva, trarrebbero vantaggio da maggiore produttività e risparmi grazie a un minor uso di farmaci veterinari e riduzione dei costi operativi; la transizione a sistemi senza gabbie, con un periodo di adattamento e adeguati aiuti finanziari, comporterebbe benefici economici tangibili e nuove opportunità di mercato, soddisfacendo la crescente domanda di trasparenza e sostenibilità da parte dei consumatori;

considerato che nella lettera di incarico della Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, al commissario europeo per la salute e il benessere animale si chiede esplicitamente di modernizzare il benessere animale, partendo dalla legislazione esistente, tenendo presenti le aspettative dei cittadini e le valutazioni di sostenibilità, etiche, scientifiche ed economiche,

impegna il Governo ad avanzare la richiesta, nelle opportune sedi istituzionali europee, che sia inserita nel programma di lavoro per il 2025 della Commissione europea la presentazione di un pacchetto normativo in materia di benessere animale, come già annunciato nella Legislatura europea appena conclusasi e mai concretizzatasi in proposte normative, in particolare relativamente al benessere degli animali negli allevamenti, alla protezione degli animali durante l'abbattimento e per l'etichettatura dei prodotti alimentari in relazione al benessere animale.

(1-00116 p. a.)

Interrogazioni

BEVILACQUA, PIRRO, MAZZELLA, LOPREIATO, PIRONDINI, DAMANTE, LICHERI Sabrina, LOREFICE, ALOISIO, BILOTTI - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

come riportato da un esposto dell'associazione strutture convenzionate esterne ME.DE.A.C.-ULPEA all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con il decreto assessoriale n. 643 dell'11 giugno 2024, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana n. 21, l'Assessorato per la salute della Regione Siciliana ha definito gli aggregati di spesa per l'assistenza specialistica convenzionata esterna, demandando alle aziende sanitarie provinciali (ASP) il calcolo e l'assegnazione dei singoli *budget* alle strutture accreditate;

la metodologia di calcolo introdotta da tale decreto prevede che il 90 per cento del *budget* sia determinato in base all'incidenza della singola struttura rispetto al totale di una branca specialistica, mentre il restante 10 per cento è attribuito secondo punteggi autovalutati dalle strutture stesse su criteri come il numero del personale impiegato, le ore di apertura e il possesso di certificazioni di qualità;

questa metodologia, come evidenziato dall'associazione ME.DE.A.C.-ULPEA, rappresenta una grave penalizzazione per le strutture di piccole dimensioni, che servono spesso territori fragili e soggetti vulnerabili, a vantaggio di poche strutture di grandi dimensioni;

in particolare, il criterio di calcolo del "valore della produzione media" degli anni 2022-2023, che include anche le prestazioni erogate in *extra-budget*, favorisce chi ha maggiori risorse finanziarie per lavorare in perdita, generando un'alterazione che premia i grandi operatori e avvicina il mercato sanitario regionale a condizioni oligopolistiche;

la legge della Regione Siciliana n. 5 del 2009, all'art. 25, comma 4, stabilisce che i criteri per la determinazione dei *budget* devono assicurare la libertà di scelta dell'utente e la sostenibilità delle strutture contrattualizzate;

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, all'art. 8-*quinquies*, comma 1-*bis*, come inserito dalla legge 5 agosto 2022, n. 118, prevede che: "I soggetti privati di cui al comma 1 sono individuati, ai fini della stipula degli accordi contrattuali, mediante procedure trasparenti, eque e non discriminatorie, previa pubblicazione da parte delle regioni di un avviso contenente criteri oggettivi di selezione, che valorizzino prioritariamente la qualità delle specifiche prestazioni sanitarie da erogare. La selezione di tali soggetti deve essere effettuata periodicamente, tenuto conto della programmazione sanitaria regionale e sulla base di verifiche delle eventuali esigenze di razionalizzazione della rete in convenzionamento e, per i soggetti già titolari di accordi contrattuali, dell'attività svolta; a tali fini si tiene conto altresì dell'effettiva alimentazione in maniera continuativa e tempestiva del fascicolo sanitario elettronico (FSE) ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, secondo le modalità definite ai sensi del comma 7 del medesimo articolo 12, nonché degli esiti delle attività di controllo, vigilanza e monitoraggio per la valutazione delle attività erogate, le cui modalità sono definite con il decreto di cui all'articolo 8-*quater*, comma 7";

considerato che:

la riduzione dei *budget* assegnati alle piccole strutture, in alcuni casi superiore al 50 per cento rispetto alla media del biennio precedente, comporta il rischio concreto di chiusura di numerosi centri sanitari diffusi sul territorio,

con un impatto negativo sulla qualità e sulla prossimità dell'assistenza sanitaria;

i cittadini più fragili, anziani e disabili in particolare, rischiano di subire un ulteriore isolamento dai servizi sanitari, dovendo rivolgersi a strutture più grandi e distanti;

tali decisioni non appaiono in linea con il principio costituzionale di tutela della salute come diritto fondamentale e universale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza degli effetti distorsivi generati dal decreto assessoriale n. 643 dell'11 giugno 2024 sulla rete delle strutture sanitarie convenzionate esterne in Sicilia e se reputi che le previsioni di tale decreto rispettino quanto stabilito dalle norme nazionali e, segnatamente, dal decreto legislativo n. 502 del 1992;

quali iniziative intenda adottare per garantire che le modalità di assegnazione dei *budget* alle strutture sanitarie accreditate rispettino i principi di trasparenza, equità e libertà di scelta dell'utente, salvaguardando al contempo il ruolo strategico delle piccole strutture sanitarie;

se non ritenga opportuno promuovere un confronto con la Regione Siciliana e le associazioni di categoria per individuare soluzioni che evitino la chiusura delle strutture capillari e la conseguente diminuzione dell'accesso ai servizi per i cittadini.

(3-01555)

FINA - Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'istruzione e del merito. - Premesso che:

a seguito degli eventi sismici del 6 aprile 2009 la città de L'Aquila ha subito gravi danni al patrimonio immobiliare pubblico e privato, con particolari criticità riscontrate per l'edilizia scolastica;

nell'ambito delle attività di ricostruzione con deliberazione della Giunta comunale n. 473 del 29 novembre 2018 è stato approvato il Programma di assetto dell'edilizia scolastica, successivamente sostituito dal Programma approvato con la deliberazione n. 356 del 2 settembre 2019;

le modifiche introdotte con questa seconda deliberazione hanno apportato una profonda revisione all'assetto di edilizia scolastica, in particolare su alcune scuole di ordine primario e dell'infanzia, prevedendo nuove indicazioni operative circa il procedimento di ricostruzione;

il nuovo Programma di assetto dell'edilizia scolastica approvato con la richiamata deliberazione di Giunta del 2019 prevede, tra gli atti allegati, un prospetto di finanziamento e un cronoprogramma del piano, dettagliato per ogni rispettivo plesso;

con il "Dossier sullo stato della ricostruzione delle scuole", pubblicato il 24 novembre 2024, il Comune de L'Aquila ha rendicontato lo stato dell'arte delle procedure di progettazione e dei lavori in corso sul patrimonio edilizio delle scuole della città, portando ad evidenza forti ritardi rispetto ai richiamati cronoprogrammi precedentemente approvati;

tale documento, in particolare, ha restituito una panoramica della condizione dell'edilizia scolastica, che denuncia un forte ritardo nella

ricostruzione e una grave situazione in merito alla sicurezza degli edifici, sebbene a molti anni di distanza dagli eventi sismici del 2009;

su un totale di 18 interventi, per una spesa complessiva di 101.139.986,32 di euro, lo stato di attuazione del piano prevede solo tre interventi conclusi, nove interventi con lavori in corso o appaltati e ben sei interventi ancora in fase di progettazione;

gli interventi ancora in fase di progettazione, per giunta, rappresentano la più gran parte degli interventi in ordine alle risorse da impiegare, pari a oltre 51 milioni di euro, mentre gli interventi in corso (circa 37 milioni di euro) e quelli conclusi appena 11 milioni;

a distanza di oltre 15 anni dal sisma del 2009 si può considerare che appena l'11 per cento delle risorse impiegate per la ricostruzione dell'edilizia scolastica siano state finalizzate con la conclusione delle opere di ricostruzione e adeguamento, mentre il restante 89 per cento afferisce a lavori in corso ovvero ad opere ancora ferme addirittura alla fase di progettazione;

a questi dati, che chiariscono in modo inequivocabile il ritardo grave degli *iter* tecnico-amministrativi e della realizzazione delle opere, si aggiunge la particolare circostanza degli indici di vulnerabilità sismica degli edifici in esercizio;

va detto, infatti, che dalle recenti richieste di accesso agli atti amministrativi sono stati riscontrati sui documenti ufficiali forti criticità degli indici di vulnerabilità, con diversi plessi scolastici catalogati nell'intervallo tra lo 0,15 e lo 0,30 e comunque ben 11 scuole su 17 al di sotto dello 0,60 tra quelle analizzate;

una tale situazione ha generato grave allarme nelle famiglie, tra le lavoratrici e i lavoratori della scuola nonché nell'opinione pubblica locale, testimoniato da rimostranze e ripetuti interventi pubblici del Comitato civico "Scuole Sicure" nato per far fronte a questa seria ed annosa problematica;

nonostante le richieste ufficiali, nonché gli atti di sindacato ispettivo promossi dai consiglieri comunali della città de L'Aquila, ad oggi l'Amministrazione comunale non ha ritenuto di dare trasparente ed ampia informazione in merito alla pianificazione relativa alla dismissione dei MUSP (moduli ad uso scolastico provvisorio), con relativa indicazione delle scuole dove saranno spostate le classi, ponendo in ulteriore evidenza le gravi carenze di programmazione sul tema dell'edilizia scolastica;

i moduli ad uso scolastico provvisorio attivi sono ancora 17 per un numero di alunne e alunni ospitati pari 3.587 a distanza di 15 anni dal sisma;

l'Amministrazione comunale non ha presentato, in ultima analisi, un piano di adeguamento sismico degli edifici scolastici comunali, né dato opportune informazioni su quelle provinciali presenti in città,

si chiede di sapere:

quali iniziative intendano adottare i Ministri in indirizzo, ognuno per le proprie competenze, affinché siano garantite le condizioni di sicurezza della popolazione scolastica utente degli immobili nonché la sicurezza dei luoghi di lavoro per docenti ed operatori;

quali iniziative, inoltre, intendano adottare per assicurare tempi certi per l'impiego delle risorse già assegnate nell'ambito di una più celere e

trasparente definizione degli *iter* tecnico-amministrativi riguardanti le opere di ricostruzione e messa in sicurezza;

quali iniziative intendano adottare, anche in ordine alle prerogative ispettive esercitabili per legge, al fine di individuare le eventuali responsabilità che hanno generato gli evidenti ritardi nell'impiego delle risorse pubbliche, nonché per accertare l'effettiva condizione di sicurezza di cui agli indici di vulnerabilità sismica riscontrati.

(3-01556)

DELRIO, FRANCESCHELLI, MARTELLA - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica*. - Premesso che:

la transizione energetica rappresenta una priorità strategica per l'Italia e per l'Unione europea, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2030 un incremento significativo della capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili, tra cui il fotovoltaico e l'agrivoltaico, per ridurre le emissioni di gas serra e contrastare i cambiamenti climatici;

la pianificazione e l'attuazione di progetti di impianti fotovoltaici e agrivoltaici devono tenere conto della sostenibilità complessiva, includendo non solo la dimensione energetica, ma anche quella ambientale, sociale ed economica, per evitare squilibri e danni irreversibili al territorio;

nel Comune di Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia), in località Calerno, sono in corso di progettazione interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici che interesseranno complessivamente 100 ettari di terreno agricolo, pari a circa il 5 per cento dell'intero territorio comunale e il 7 per cento di quello agricolo;

la realizzazione di tali impianti, come evidenziato dall'amministrazione comunale e dalla comunità locale, pone numerosi problemi, tra i quali la sottrazione di superfici agricole produttive, effetti paesaggistici, mancato coinvolgimento delle istituzioni locali, in quanto, nonostante l'impatto rilevante, i Comuni non hanno potere decisionale diretto nella scelta delle aree interessate, che avviene esclusivamente sulla base di accordi tra soggetti privati e sulla base di norme nazionali;

recentemente è stato approvato un decreto che impegna le Regioni a individuare, entro 180 giorni, le aree idonee e non idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici, ma tale strumento non si applica retroattivamente ai progetti già avviati, come quello di Sant'Ilario d'Enza;

l'assenza di una chiara pianificazione nazionale e regionale sulla localizzazione degli impianti fotovoltaici e agrivoltaici rischia di generare conflitti tra le esigenze di produzione energetica e quelle di tutela del territorio, generando incertezza e potenziali disparità tra le comunità locali;

il consumo di suolo agricolo per impianti fotovoltaici rappresenta un rischio per l'autonomia alimentare e per la biodiversità, minacciando la qualità dei prodotti locali e il reddito delle aziende agricole, soprattutto quelle medio-piccole, che devono essere sostenute nella loro attività, anziché incentivate a vendere i terreni;

la transizione energetica deve essere equilibrata e inclusiva, evitando di aggravare i conflitti tra le diverse istanze territoriali e promuovendo

soluzioni che garantiscano una reale e verificabile integrazione tra produzione energetica e agricoltura,

si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire che, nelle more della definizione delle aree idonee e non idonee da parte delle Regioni, gli interventi con procedimenti amministrativi già avviati, come quello di Sant'Ilario d'Enza, prevedano un coinvolgimento attivo delle amministrazioni locali e delle comunità interessate e se ritenga necessario prevedere, per i progetti di grandi dimensioni non ancora autorizzati o realizzati, una pianificazione chiara e condivisa degli stessi;

quali iniziative intenda adottare per promuovere un utilizzo del fotovoltaico e dell'agrivoltaico realmente sostenibile, che preveda l'uso prioritario di aree marginali, tetti di edifici e superfici già urbanizzate, minimizzando il consumo di suolo agricolo di pregio e se intenda adottare norme che garantiscano ai Comuni un ruolo nella localizzazione di impianti di energia rinnovabile, assicurando una maggiore equità nella distribuzione dei benefici e dei costi di tali interventi;

quali siano i criteri e le modalità di compensazione dovute ai Comuni in cui vengono installati impianti agri e fotovoltaici, evidenziando come, allo stato attuale, non vi sia trasparenza né uniformità nell'applicazione delle normative, che consentono a società esterne di approfittare di incentivi statali e produrre energia che poi venderanno al miglior offerente, spesso anche all'estero, senza lasciare ai territori e alle comunità che subiscono l'impatto di questi impianti alcun beneficio, né economico né energetico.

(3-01557)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ALOISIO, DAMANTE, PIRRO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

il ciclotrone è un tipo di acceleratore di particelle inventato negli anni '30 da Ernest O. Lawrence e il suo collaboratore M. Stanley Livingston. Questo dispositivo è stato fondamentale per lo sviluppo della fisica nucleare e per la ricerca in campo medico, in particolare nella produzione di isotopi radioattivi e nella terapia oncologica. Più specificatamente, il ciclotrone ha rivoluzionato il campo dell'oncologia, fornendo strumenti innovativi per la diagnosi e il trattamento dei tumori, migliorando significativamente i risultati per i pazienti affetti da cancro. Questo consente non solo un miglioramento della qualità della vita durante e dopo il trattamento, ma anche una maggiore tolleranza alle terapie;

inoltre, il ciclotrone è fondamentale nella produzione di isotopi radioattivi utilizzati nella diagnostica oncologica, come la tomografia a emissione di positroni (PET). Questa tecnica consente di visualizzare le cellule tumorali in modo molto dettagliato, migliorando la capacità di diagnosticare e monitorare il cancro. Il ciclotrone non è solo un dispositivo scientifico, ma un simbolo di speranza per milioni di persone che affrontano la sfida del cancro. Pertanto, con l'avanzare della tecnologia e della ricerca, si auspicano

ulteriori progressi che miglioreranno ulteriormente le prospettive di cura e qualità della vita per i pazienti oncologici. Negli ultimi anni, l'uso del ciclotrone in oncologia ha assunto un ruolo sempre più centrale in Italia, grazie alla sua capacità di accelerare particelle ad alta energia e di produzione di isotopi radioattivi. Questo strumento ha portato significativi progressi nella diagnosi e nel trattamento dei tumori, trasformando l'approccio terapeutico e migliorando le prospettive per i pazienti;

la terapia protonica è uno degli sviluppi più interessanti legati all'uso del ciclotrone. Tuttavia, in Italia sono pochi i centri specializzati che hanno adottato questa tecnologia per offrire trattamenti mirati ai pazienti oncologici. Tra questi, l'Istituto nazionale tumori di Milano si è distinto come uno dei pionieri, introducendo la terapia protonica per affrontare tumori complessi. Inoltre, il centro di protonterapia di Trento ha contribuito notevolmente a questo settore, offrendo trattamenti per pazienti sia adulti che pediatrici. Analogamente, si registrano strutture all'avanguardia, sotto questo profilo, anche a Pavia e Pisa;

nonostante i progressi, l'integrazione del ciclotrone in oncologia in Italia presenta alcune sfide. I costi elevati per la costruzione e la gestione delle strutture che ospitano ciclotroni possono limitare l'accesso a queste tecnologie, soprattutto in ospedali più piccoli, e si palesa una carenza nel Mezzogiorno. L'utilizzo del ciclotrone in campo oncologico in Italia rappresenta una vera e propria rivoluzione nel modo di affrontare il cancro. Con la terapia protonica e la produzione di isotopi radioattivi, si stanno aprendo nuove prospettive per i pazienti, migliorando significativamente le loro possibilità di recupero e la qualità della vita. Con un continuo impegno nella ricerca e nell'innovazione, il ciclotrone avrà un ruolo sempre più centrale nella lotta contro il cancro, portando speranza e miglioramenti significativi nel trattamento dei tumori;

si ritiene essenziale che vi sia un impegno da parte delle istituzioni per garantire che le risorse vengano rese disponibili in modo equo per tutti i pazienti, da Nord a Sud. Negli ultimi anni, molti pazienti oncologici italiani si sono trovati a dover affrontare viaggi lunghi e costosi per accedere a trattamenti innovativi come la terapia protonica. Questi "viaggi della speranza" non solo comportano spese significative per il trasporto e l'alloggio, ma anche un notevole impatto psicologico e fisico. La migrazione sanitaria è diventata una realtà per molti, costretti a lasciare le proprie case e le proprie famiglie per periodi prolungati. Questo scenario è particolarmente preoccupante per i pazienti provenienti dalle regioni meridionali, dove l'accesso a tecnologie avanzate come i ciclotroni è limitato;

le strutture che offrono terapia protonica rappresentano un valore inestimabile per i pazienti, ma la loro ubicazione al Nord crea una disparità inaccettabile: i pazienti del Sud, già provati dalla malattia, si trovano a dover affrontare ulteriori difficoltà logistiche e economiche. Oltre alle spese di viaggio e soggiorno, i pazienti devono considerare eventuali perdite di reddito e costi per l'assistenza durante la malattia. Questo onere finanziario può gravare pesantemente sulle famiglie, amplificando lo *stress* e l'ansia già presenti in chi affronta una diagnosi di cancro. In aggiunta, la stanchezza fisica e mentale derivante dai viaggi frequenti e dai trattamenti può compromettere

ulteriormente il benessere dei pazienti. In considerazione di queste sfide, è essenziale che il Governo riconosca l'importanza di investire in strutture sanitarie avanzate nel Sud del Paese,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire un accesso equo alle cure oncologiche innovative in tutte le regioni;

quali strategie saranno attuate per incentivare la creazione di nuovi centri dotati di ciclotroni e tecnologie per la terapia protonica nelle regioni meridionali, in modo da ridurre le disuguaglianze esistenti;

quali siano le modalità attraverso cui intende sostenere i pazienti oncologici che devono affrontare viaggi lunghi e costosi per ricevere trattamenti nel Nord Italia, e se siano previsti rimborsi o supporti economici specifici;

se intenda collaborare con le Regioni per garantire che le strutture sanitarie locali siano in grado di offrire trattamenti oncologici innovativi, evitando i "viaggi della speranza";

se, e in che modo, preveda di monitorare e valutare l'efficacia delle politiche e degli investimenti destinati a migliorare l'accesso alle cure oncologiche nel Sud, e se vi siano dati disponibili al riguardo.

(4-01671)

PIRRO, CROATTI, SIRONI, LICHERI Ettore Antonio, MARTON - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che il 2 dicembre 2024 la ditta Team Work S.r.l., in appalto presso il magazzino Amazon di Calderara di Reno (Bologna), ha sospeso, con effetto immediato, tre autisti dipendenti per non aver caricato all'interno del furgone per il trasporto il numero di pacchi assegnati dall'algoritmo di Amazon. A quanto si apprende da un comunicato della FILT CGIL, la decisione degli autisti di non caricare 7 pacchi su 250 loro assegnati è stata dovuta al fatto che il peso e il volume dei pacchi sarebbero stati superiori ai limiti consentiti;

considerato che:

il giorno successivo al fatto è stata comunicata agli autisti la sospensione automatica, senza possibilità di alcun chiarimento o contraddittorio con l'azienda;

gli autisti sospesi sono i destinatari non solo del provvedimento ma anche di danni ingenti dal punto di vista economico e dal punto di vista psicologico;

il provvedimento sembra essere sproporzionato nella sua irrogazione rispetto al caso di specie,

si chiede di sapere:

se il Ministro di indirizzo sia a conoscenza dell'accaduto e quali misure intenda intraprendere per evitare che situazioni simili possano ripetersi in futuro;

quali iniziative intenda assumere affinché possa essere sanata tale incresciosa situazione, allo scopo primario di garantire e tutelare i diritti dei lavoratori.

(4-01672)

CUCCHI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

l'interrogante riceve quotidianamente comunicazioni provenienti da tutto il Paese contenenti strazianti richieste di aiuto da parte di familiari di detenuti tossicodipendenti o affetti da altre dipendenze, sovente affetti altresì da patologie psichiatriche e che avrebbero perciò necessità di cure e assistenza specifica;

i casi sono tutti molto simili tra di loro: ragazzi giovani e giovanissimi affetti da dipendenze e correlate patologie psichiatriche talvolta non ancora diagnosticate, episodi di violenza o reati quali furto o rapina, famiglie abbandonate dalle istituzioni che trovano come unica soluzione quella di denunciare i propri figli sperando di ottenere così che lo Stato se ne faccia carico, l'arresto di questi soggetti fragili e la detenzione presso strutture detentive organizzate per la gestione di detenuti sani e carenti di strumenti e personale adeguatamente formato per accogliere e gestire detenuti affetti da dipendenze o patologie psichiatriche;

nelle strutture detentive, infatti, queste persone non ricevono un trattamento specifico rispetto alla propria problematica, se tossicodipendenti non vengono avviate ad un percorso di disintossicazione e spesso non vengono loro neanche fornite le cure adeguate per le loro patologie psichiche;

considerato che:

in carcere la presenza di un diffuso disagio psichico rimane una delle problematiche più spesso segnalata all'osservatorio di "Antigone": il 12 per cento delle persone detenute (quasi 6.000 persone) ha una diagnosi psichiatrica grave (l'anno scorso era il 10 per cento);

a partire dalla legge n. 9 del 2012 e, poi, definitivamente, con la legge n. 81 del 2014 per le persone con disagio psichico che già si trovano in carcere (i "rei folli", come li definisce, ancora oggi, il gergo penalistico) devono essere trovati gli strumenti di cura esclusivamente all'interno del sistema penitenziario. Oggi dunque non è più possibile "scaricare" sulle nuove REMS la persona detenuta con patologia psichica (nelle forme dell'"osservazione psichiatrica", dell'infermità psichica sopravvenuta o nelle ipotesi previste dagli artt. 111 e 112 del regolamento penitenziario). Di conseguenza, per la persona detenuta con disagio psichico dichiarata capace di intendere e volere esistono due principali soluzioni: una è fuori dal carcere, qualora la patologia psichica lo renda "incompatibile" con l'ambiente carcerario. La strada alternativa alla detenzione domiciliare è che la patologia psichica venga "trattata" dentro al carcere;

concretamente però, le strutture detentive nazionali dimostrano tutta la loro inadeguatezza di spazi, professionalità e risorse. Gli spazi interni per il trattamento delle patologie psichiatriche, soprattutto nella fase più acuta, sono chiamate articolazioni per la tutela della salute mentale (ATSM), e sono 32, collocate in 17 istituti penitenziari, uno per regione. Hanno posto per meno di 300 detenuti in totale;

questa situazione risulta aver prodotto in Italia sistematiche violazioni dei diritti individuali e gravi problemi gestionali, più volte sottolineati dalla rete dei garanti delle persone private della libertà, dalle associazioni per la tutela dei diritti umani e dal Comitato europeo per la prevenzione della tortura durante le visite ispettive svolte nel nostro Paese,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire affinché venga adottata una soluzione strutturale adeguata alle esigenze specifiche dei detenuti con patologie psichiatriche o affetti da dipendenze affinché il periodo detentivo conduca a una reale rieducazione del detenuto.

(4-01673)

LISEI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che il decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante “Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici”, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, ha ampliato rispetto alle precedenti disposizioni normative le categorie sottoposte ad obbligo vaccinale anti SARS-CoV-2, includendo tutte le persone con almeno cinquanta anni di età, prevedendo inoltre all'art. 4-*sexies*, in caso di inosservanza dell'obbligo vaccinale, l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di euro cento;

considerato che:

il dibattito sul possibile annullamento di tali sanzioni ha creato forti polemiche, anche in relazione al fatto che la scelta di non ricorrere al vaccino anti SARS-CoV-2 ha generato, a suo tempo, discriminazioni sociali, odio e insulti nei loro confronti;

sul tema sono intervenuti esponenti politici, giornalisti, medici, psicologi;

alcuni dei presupposti scientifici sulla base dei quali poggiava l'obbligo vaccinale sono oggi messi in discussione e alcuni tribunali hanno accertato, in alcuni casi, effetti avversi dei vaccini,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga che l'annullamento di tali sanzioni inserito nel cosiddetto decreto “Milleproroghe” possa evitare all'Erario ingenti costi legati all'azione di recupero delle somme e al contenzioso che potrebbe nascerne.

(4-01674)

GASPARRI - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

nei giorni scorsi, la direttrice dell'archivio di Stato di Napoli, dottoressa Candida Carrino, è stata destinataria di attacchi e aggressione mediatica per aver concesso alcune sale dell'archivio a una coppia di sposi che aveva deciso di festeggiare in quella sede le proprie nozze;

l'organizzazione si è svolta secondo le procedure interne e le prescrizioni normative, senza causare alcun danno ai documenti ivi conservati;

la dottoressa Carrino è nota per i risultati positivi raggiunti negli ultimi 5 anni della sua gestione, durante i quali ha reso l'archivio di Stato di Napoli uno dei poli culturali più attivi ed attrattivi d'Italia, aprendolo al territorio e riuscendo a rivitalizzarne e ad esaltarne ruolo e potenzialità;

grazie al suo impegno e all'oculata scelta finalizzata a raggiungere una maggiore integrazione e interazione tra l'archivio di Stato e la città, studiosi, universitari e cittadini di Napoli e del resto d'Italia hanno potuto conoscere e apprezzare un patrimonio storico inestimabile e partecipare a mostre, convegni, conferenze, concerti ed eventi organizzati;

il merito della dottoressa Carrino è stato riconosciuto anche dal professor Antonio Leo Tarasco, direttore generale degli archivi di Stato presso il Ministero della cultura e per tale motivo stupisce che egli, da quanto riportato da alcuni articoli di stampa, abbia avallato le critiche rivolte alla direttrice dell'archivio;

risulta che il professor Tarasco abbia disposto un'ispezione al fine di verificare l'esistenza del presunto "scempio" accreditato da parte della stampa, nell'ambito delle sue funzioni, e che lo stesso abbia emesso inopinatamente un giudizio negativo nei confronti della dottoressa Carrino,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo in merito alla vicenda;

se la decisione di adottare sanzioni nei confronti della dottoressa Carrino, nonostante i risultati più che positivi raggiunti nel lungo corso della sua gestione, non sia eccessiva;

se vi siano altre motivazioni alla base della suddetta decisione e, in caso affermativo, quali siano.

(4-01675)

LIRIS, MALAN, ZAFFINI, ZULLO, BERRINO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute.* - Premesso che:

l'articolo 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto la nomina del Commissario straordinario per l'attuazione del coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 marzo 2020 veniva individuato il Commissario nella persona del dottor Domenico Arcuri;

sempre l'articolo 122 del decreto citato attribuiva al Commissario straordinario, fra gli altri, il compito di attuare e sovrintendere ad ogni intervento utile a fronteggiare l'emergenza sanitaria, organizzando, acquisendo e sostenendo la produzione di ogni genere di bene strumentale utile a contenere e contrastare l'emergenza stessa, o comunque necessario in relazione alle misure adottate per contrastarla, nonché programmando e organizzando ogni attività connessa, individuando e indirizzando il reperimento delle risorse umane e strumentali necessarie, individuando i fabbisogni, e procedendo all'acquisizione e alla distribuzione di farmaci, delle apparecchiature e dei dispositivi medici e di protezione individuale;

durante i 26 mesi di durata della pandemia sono state impiegate ingenti risorse asseritamente spese per il contrasto del COVID-19; il Governo Conte II è ricorso per cinque volte allo scostamento di bilancio per fronteggiare l'emergenza COVID: quattro volte nel 2020 per un aumento complessivo del *deficit* di quell'anno di 108 miliardi e una volta nel gennaio del 2021, per altri 32 miliardi;

nel medesimo periodo sono stati indetti bandi a procedure semplificate per l'acquisto di beni e servizi volti al contrasto del COVID per circa 25 miliardi di euro, a ciò si aggiungono gli accordi quadro, ossia le procedure che

prevedono un affidamento diretto all'impresa in seguito alla conclusione di una convenzione con una serie di aziende fornitrici; fino alla fine del 2020 l'80 per cento circa degli importi banditi erano dedicati all'acquisto di mascherine e altri dispositivi di protezione individuale;

a distanza di anni, residuano molteplici dubbi, criticità e zone d'ombra sulla gestione della pandemia, in particolare sull'utilizzo delle ingenti risorse stanziare, così come confermato anche dalla recente sentenza n. 17025/2024 emessa dal Tribunale di Roma e pubblicata in data 7 novembre 2024, con cui la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero della salute sono stati condannati al pagamento, in favore della società JC Electronics Italia S.r.l., della somma di 203.012.065,34 euro, oltre interessi di mora, rivalutazione monetaria, spese legali e spese di CTU per l'illegittima risoluzione di contratti di fornitura stipulati nel 2020 ad opera della struttura commissariale di Arcuri in danno alla predetta società;

oltre al danno economico, dalle informazioni apprese e pubblicate anche su noti quotidiani, emerge un quadro molto più ampio e preoccupante, poiché la stessa Autorità giudiziaria ha ipotizzato che l'illegittima risoluzione potrebbe essere stata attuata per favorire un circuito esclusivo, quello di Vincenzo Tommasi e Mario Benotti (oggi scomparso) ovvero i due mediatori della maxicommissa da 800 milioni di mascherine (non esenti da critiche tecniche) pagate 1,2 miliardi di euro, nei cui confronti la struttura commissariale non avrebbe esercitato lo stesso pressante controllo effettuato invece sulla JC Electronics Italia S.r.l.; su tali fatti sarebbero stati aperti procedimenti a carico di Arcuri presso la Corte dei conti di cui non si conosce il definitivo esito; i fatti venuti alla ribalta delle cronache a seguito della sentenza evidenziano e denotano un *modus operandi* che ben potrebbe essere stato ripetuto in altri acquisti di beni e servizi in tempo di pandemia con ulteriore danno erariale e responsabilità che vanno chiarite e fatte emergere nell'interesse dell'intera comunità,

si chiede di sapere:

considerati gli ingenti danni procurati allo Stato da quanto esposto in premessa, quali iniziative anche di carattere ispettivo si intenda adottare, per quanto di competenza, al fine di verificare le procedure adottate negli acquisti di beni e servizi effettuati durante la gestione della pandemia;

se si intenda agire in rivalsa nei confronti del responsabile del danno per il recupero delle somme che vengono corrisposte in forza della sentenza richiamata in premessa;

quali eventuali procedimenti giudiziari penali e civili siano pendenti o già definiti a carico di Domenico Arcuri, nella qualità di Commissario straordinario o comunque riguardanti la struttura commissariale;

quali giudizi siano aperti presso la Corte dei conti per questioni inerenti alla gestione delle risorse in tempo di pandemia.

(4-01676)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-01557 del senatore Delrio ed altri, sull'installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici nel comune di Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia);

10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

3-01555 della senatrice Bevilacqua ed altri, sull'assegnazione dei *budget* per l'assistenza specialistica convenzionata esterna in Sicilia.